ONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per ... tre L. 16; Estero 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle ... izioni. Paga ti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque ... a deve finire trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione d... ale, Via Silvio lico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti ... esemplare centimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

no di fondazione 1881 - Uffici · Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 8 Ottobre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni · Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 60-44 · Nuova Serie N. 3679

n vibrante messaggio del Duce ai Giovani fascisti nel I° annuale dei Fasci giovanili

Le gagliarde schiere convenute a Roma da tutta Italia sfileranno oggi dinanzi al Capo

grandiosa adunata

ROMA, 7

oma ospita migliaia e migliaia di vani fascisti provenienti da ogni parlella Penisola e qui convenuti per cerare l'annuale della fondazione dei ci Giovanili. Essi saranno passati doni in rivista dal Duce. Sarà questa nuova grandiosa dimostrazione di e, di entusiasmo e di forza fascista.

Manifestazione di forza e di fede

utto l'organico di questo formidabile centramento giovanile è stato una ostrazione di forza e di fede. Le olazioni di ogni contrada lo hanno statato. Domani lo constateranno ti i romani e le rappresentanze degli ti stranieri che presenzieranno alla ndiosa rivista. La gioventù di Roe delle province sarà rappresentata tutta la sua formidabile efficienza. gli angoli più lontani delle province gono a Roma colonne e colonne di vani fascisti. Perfino alla distanza di 0 chilometri sono state segnalate parze di colonne giovanili, appartenenti reparti celeri della Federazione fata dell'Urbe.

l Campo Mussolini che da stamane iniziato il suo regolare funzionanto accogliendo nel suo campeggio tende i reparti celeri dei Giovani cisti giunti a Roma dopo una regolae meravigliosa marcia per partecipaall'imponente rivista di domani, ha vuto stasera una visita graditissima: lla del Segretario del Partito, on. uriati.

Senza che il suo arrivo fosse in alcun do previsto, alle ore 20 di stasera n. Giuriati che, dalla riuscita e gransa adunata indetta a celebrazione del mo annuale della fondazione dei Fa- Giovanili si è particolarmente e asuamente occupato d'accordo con il nandante on. Scorza, è giunto in aunobile a Casal dei Pazzi presso Mon- Sacro ove, come è noto, è stato preposto il campo.

l Segretario del Partito era accomgnato dal comandante dei Fasci Gioili on. Scorza, dall'on. Parolari e l'on. D'Addabbo, membro del Diretio nazionale del Partito, dal comannte Mastromattei, ispettore dei Par- e dal console Dell'Orco, Capo di M. dei Fasci Giovanili.

S. E. Giuriati al Campo Mussolini

L'on. Giuriati, seguito dall'on. Score dagli altri, ha fatto il suo ingresnella piazza centrale che si intitola nome del Duce e numerosi gruppi di vani fascisti che alla spicciolata sovano all'ingresso delle tende, hanno provvisato al suo indirizzo vivissime e istenti manifestazioni di entusiasmo, sono servite a far diffondere per te le tende la notizia dell'improvvie gradita visita.

l Segretario del Partito ha voluto ere dall'on. Scorza, che in questi giornon si è concesso un minuto di ripoimpegnato a regolare la marcia di centramento verso Roma dei reparti eri e del campo, minutamente informato dell'arrivo delle colonne, dello lgimento delle tappe, delle disposini adottate per l'attendamento e ine di tutto quanto era stato predispoper il loro vettovagliamento. Dalle tizie fornite risulta che a tutta questa n oltre tredicimila erano i Giovani scisti concentrati al Campo Mussoli, mentre moltissime altre migliaia nno dovuto trovar posto in caserme e ali scolastici appositamente predisti.

Dopo essersi intrattenuto col comannte e gli ufficiali del campo, interesdosi minutamente di tutto quanto stato fatto per rendere durante la ve permanenza romana più agevole vita al campo alle giovani Camicie nel'on. Guriati ha voluto compiere una pida visita ai vari attendamenti.

Avendo saputo che nel corso dello lgimento delle tappe qualche giovaaveva risentito degli strapazzi della rcia, l'on. Giuriati si è recato nelpposita tenda-infermeria e si è sofmato a conversare con i cinque giovaricoverati per lievi contusioni riporte a causa di una caduta dalla bicita o per disturbi avvertiti durante marcia. Dalle notizie che ognuno ha uto personalmente fornire all'on. uriati, si è potuto costatare come le isposizioni accusate fossero di poco to ed ha formulato per ciascuno l'aurio di una pronta guarigione.

L'entusiasmo dei giovani

La notizia della presenza del Segretadel Partito, rapidamente sparsasi fra colonne che ancora si trovavano al npo, ha fatto raccogliere al passaggio l'on. Giuriati numerosissimi gruppi lo hanno lungamente ed entusiastinente applaudito inneggiando al Due al Fascismo.

Anche del funzionamento delle cucidel campo l'on. Giuriati ha voluto ese particolarmente informato e, allo po di constatare di persona che tutto zionava nel migliore dei modi, si è ato all'apposito recinto, dove ha asito alla distribuzione del rancio che preventivamente assaggiato.

Dopo aver ultimato la visita al caml'on. Giuriati, sempre seguito dagli Scorza, d'Addabbo e Parolari, e fatsegno ad imponenti manifestazioni di aggio e di simpatia, ha lasciato, salu- con gli onori militari dal picchetto guardia, il Campo Mussolini ed ha to ritorno a Roma.

Da Ponte Milvio sono arrivate le cone di Terni, Pesaro, Ancona, Arezzo, erbo, Macerata, Perugia. Da via Notana quelle di Pescara e di Chieti. via Salaria quelle di Teramo, Ascoli, uila e Rieti. Da via Aurelia quelle di ssa, Pisa, Firenze, Pistoia, Grosset- Lucera, Livorno, Portoferraio e di luno. Da via Catilina quelle di Sao, Napoli, Avellino, Benevento, npobasso, Frosinone. Una folla enordi cittadini era ad attendere alle vaporte di Roma l'arrivo dei giovani, e ndo le prime file di essi si sono viste nzare in un inquadramento perfetto rombo festante dei motori, applausi sscianti li hanno salutati ed entusiahe acclamazioni hanno loro detto con le sentimento di ammirazione e di

affetto l'Urbe li ospitava. I reparti hanno sfilato coi gagliardetti alla testa, fondendo le loro grida gioiose di evviva a quelle del popolo che assisteva al loro passaggio.

Per regolare lo spettacoloso spiegamento di forze si è proceduto a varie leve: quella dei cavalli, quasi tutti della Maremma, ha dato la possibilità di allestire tre legioni di Giovani fascisti che, montati, vengono anche da paesi lontanissimi, la leva delle biciclette e delle motociclette e quella degli autocarri i quali, divisi in sezioni, ciascuno di questi reparti ha raggiunto il posto assegnato.

Tra le prime ore del pomeriggio e le 20 di questa sera i reparti a cavallo si sono ammassati all'Acqua Acetosa. Qui è stato preparato tutto, anche nei minimi particolari. Sono state impiantate sezioni fotoelettriche e grandi riserve di acqua, poichè questi reparti più degli altri ne avranno bisogno. Cinquanta quintali di fieno sono già stati trasportati sul luogo insieme a venti quintali di paglia. Per i cavalieri sono state preparate le tende ove trascorreranno la nottata. Al mattino sarà distribuita una razione di caffelatte.

I reparti ciclistici, il cui arrivo si è iniziato nel pomeriggio, sono stati al completo durante la nottata. Sono dieci legioni. Il luogo di concentramento è Piazza Mazzini, dove i reparti affluiranno per le sette grandi arterie che immettono nella piazza.

I camions saranno allineati al Lungotevere Flaminio, dove è stato predisposto un servizio d'illuminazione costituito da 1800 fiaccole.

Questo rapidissimo sguardo all'organizzazione, dà un'idea del grande lavoro compiuto per rendere più solenne e più meravigliosa come disciplina, forza e compattezza, l'adunata indetta nel primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

In serata i reparti hanno consumato il secondo rancio e quindi sono usciti dagli alloggiamenti per recarsi, regolarmente inquadrati, ad assistere alla girandola che fu allestita a Villa Umberto in loro onore.

Domani le giovani Camicie nere saranno passate in rassegna dal Duce.

"Il secolo del Fascismo è vostro,,

ROMA, 7

Gioventù Fascista, che esce domani in numero speciale, pubblicherà il seguente messaggio che il Duce ha rivolto ai Giovani fascisti nel primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Giovani Fascisti! Ecco due parole che rimbombano nei cuori e riempiono di fierezza le generazioni che ascendono nella nuova Italia voluta dalle Camicie Nere. Giovani e quindi ardenti, impetuosi, alieni dai calcoli prudenti e dalle prudenze calcolatrici, giovani e quindi liberi nello spirito non ancora attanagliato dalle necessità della vita e soprattutto ansiosi dell'avvenire, nel cui grembo è l'evento che crea la storia. Fascisti, e quindi militi di un grande esercito, portatori e trasmettitori di una fede consacrata che trova nei giovani la garanzia del suo sviluppo e della sua durata. Fascisti e quindi inquadrati, disciplinati, dissimili dagli altri che non combattono, già pronti ad assumersi la responsabilità, disposti all'obbedienza e consapevoli di un preciso dovere da compiere.

I Fasci Giovanili di Combattimento da me decisi or è un anno, organizzati vigorosamente dal Segretario del Partito, comandati da un ardito, fascista della vigilia e della Rivoluzione, che non ha accantonato l'ardimento, ma dell'ardimento vive e nell'ardire opera, i Fasci Giovanili di Combattimento appaiono alla soglia dell'anno X come una delle creazioni più felici del Gran Consiglio Fascista e sono in pieno rispondenti agli obbiettivi per cui li volemmo. Come non sorridere di compatimento dinanzi a coloro che non vedono come in queste formazioni sia contenuta la «potenza» che attende il punto sul quale farà leva? Come non sentire che queste formazioni dànno al Partito ed al Regime il grande privilegio di non cadere nella semplice amministrazione, come è il destino di tutti i regimi nei cui tronchi le linfe periodicamente non si rinnovino; come non comprendere che la gioventù porta nella vita il dono della poesia e l'offerta dell'entusiasmo, senza del quale gli spiriti si accartocciano e le rivoluzioni stagnano?

Giovani Fascisti, siete già al vostro primo annuale! A diecine di migliaia i vostri camerati convengono a Roma marciando sulle strade consolari che videro nel 1922 le colonne delle CC. NN. decise alla conquista e alla vittoria. I fascisti che vi precedettero e che oggi vi accompagnano col passo forse più lento, ma sempre fermo dei veterani, sono licti di vedervi a continuare la nostra fatica. Ce n'è per voi e per quelli che verranno dopo di voi. Il secolo nel quale vivete è il secolo del Fascismo. E' vostro.

8 ottobre IX. MUSSOLINI

Reparti celeri

Un articolo di S. E. Giuriati

Gioventù Fascista pubblica inoltre il seguente articolo di S. E. Giuriati sotto il titolo «Reparti celeri»:

«Chi dice Fascismo dice celerità; chi dice giovinezza dice impeto e baldanza: ecco i Fasci Giovanili di Combattimento. Il Duce li costituì l'8 ottobre dell'anno VIII e successivamente decise che «sieno trasformati tutti i reparti celeri».

Nel mio discorso di Milano davanti al superbo spettacolo di popolo che sa sempre ritrovare la sua grande anima per intendere ogni movimento di giovinezza, ordinai che per il primo annuale la volontà del Capo doveva essere eseguita. Nel luglio migliaia di squadre celeri, 7200, dal Trentino alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Sardegna marciavano frementi di velocità su tutte le strade: o ampie e sonanti di traffici, o silenziose tra filari di alberi, o strette ed umili tra borgo e borgo. Oggi possiamo assistere alla più grande adunata di «celeri» che si sia mai vista, tenendo presente che per ovvie ragioni è stata limitata alle provincie della Italia centrale.

Occorre però dire in modo chiaro e definitivo che i reparti celeri non sono frutto di facili ed abbondanti mezzi, nè di vana ostentazione, sibbene di sacrificio finanziario e personale. I Giovani fascisti sono dappertutto con lo stesso tono e con lo stesso calore. Celermente si adunano per una gita, ma più celermente si adunano per ogni bisogno e per ogni pericolo. Rammento l'opera dei Giovani fascisti durante le recenti inondazioni della Sicilia.

Reparti celeri. E' la giovinezza d'Italia che passa e trascina in una corsa irresistibile tutte le cose belle e buone e generose; e travolge senza possibilità di resurrezione tutte le cose inutili e sorpassate e cattive. Passa la giovinezza dai colori di Roma, non per sparire nella lontananza di una vana festosità sibbene per moltiplicarsi nella meravigliosa fecondità della stirpe. Il fragore che suscita non è frangere possente ma inutile di maree contro deserte scogliere sibbene sonare alto di officine dove si fondano le sostanze del nostro impero; il canto che lancia non è urlo aggressivo e maledicente di una setta, sibbene inno di un popolo giovane che ringrazia il Signore per avergli concesso di seguire, sotto il segno del Condottiero, il comandamento del destino.

Dove è la gioventù d'Italia degli anni tristi, pigra, apatica, indolente che si spargeva per i trivi e per le osterie, per i mille circoli, dove si avvelenavano cuore e cervello? Quella gioventù che credeva suo requisito essenziale l'insofferenza, l'indisciplina, il ribellismo verso tutto ciò che era alta ragione di vita per la Nazione? Dove sono le barriere che separavano, escludendo ogni possibilità di comprensione, coloro che nascevano nelle capanne; coloro che martellavano nelle botteghe da coloro che lavoravano nei campi; sì che ciò che era facile all'uno costituiva irragiungibile sogno per l'altro e ciò che era ideale dei primi lasciava indifferenti e ostili i secondi? Dove è più il cieco egoismo, retaggio purtroppo insopprimibile dell'umanità, che era riuscito ad avvelenare anche la gioventù? Dove è più quella generazione pallida, floscia, invertebrata che si esauriva in avvilienti gare di nullità e vanità e qualche volta persino si abbrutiva in mille piccole infamie, con troppo facile incoscienza giustificate e perdonate da chi invece aveva il dovere di correggere e reprimere?

Se ve ne sono ancora degli esemplari nelle grandi città, come devono sentire il peso della loro inferiorità davanti a questi maschi virgulti della razza che passano cantando gli inni della guerra e della Rivoluzione nell'eroica austerità insegnata dal Duce! Questa è certamente la più grande e la quasi divina creazione del Duce: la formazione cioè di una coscienza unitaria nella gioventù, la sua comunione perfetta in un unico ideale che esige continuità di opere e nobiltà di sacrificio.

Giovani camerati, cresciuti quando l'eco della guerra non ancora spenta cedeva al grido vittorioso delle Camicie nere, rammentatevi che per essere degni del dono che avete ricevuto, dovete essere, prima di ogni altra cosa, una superba forza spirituale e morale. Fate che il meriggio della vostra vita sia splendente come questa aurora che vi porta, col saluto ammonitore della trincea e della piazza, il comandamento del Capo. Salutate con letizia e con gratitudine questo giorno del vostro natale; inal-

zate fra gli archi solenni e i monumenti insigni le fiamme di combattimento; più in alto lanciate i vostri cuori per dire al Duce che ove egli comandi, più grandi archi sapreste inalzare nella luce di Roma».

Gioventù Fascista reca inoltre scritti delle LL. EE. Ciano, Gazzera, De Bono, Balbo, Sirianni ed altri. Scrive il Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano:

Scritti di Ciano e Balbo

«Nessuna rivoluzione, prima della nostra, ha affidato così saldamente la propria continuità alle forze giovanili, preparate spiritualmente e professionalmente per divenire sicure realizzatrici di una nuova forma di vita, di una nuova civiltà, che, gia varcati i confini della Patria, si irradia, pur con i naturali adattamenti, sulla vita di altri popoli.»

Scrive Italo Balbo:

«La gioventù di oggi, educata alla grande scuola dell'ardimento, secondo le infallibili e lungimiranti idee del Duce, sente che l'aviazione è una delle idealità più vicine al suo spirito, perchè soddisfa al bisogno di idealità e di forza, proprie della gioventù. Niente più della vittoria sugli elementi, più del dominio dell'aria, riempie il cuore e l'animo dei giovani. I giovani devono essere preparati all'arte del volo, perchè di essi abbiamo bisogno per formare le grandi masse della riserva aeronautica, ma devono essere preparati seriamente. Anzichè fondare una Milizia volontaria aeronautica, come veniva ancora proposto da qualcuno, i Giovani fascisti e gli universitari dovrebbero iscriversi agli aereo-centri dell'Aereo Club d'Italia. L'Aeronautica è già una milizia: gran parte degli aviatori proviene da quegli ufficiali di complemento che hanno fatto la Marcia su Roma e tutti gli aviatori sono fascisti per temperamento e per fede».

De Bono, De Vecchi, Bottai

Scrive S. E. De Bono:

«E' giovane chi ama la vita in tutte le sue espressioni, colui che la vive e l'affronta sicuro, spavaldo se volete, perchè si sente nel cuore tanta forza e tanta volontà da saperne vincere tutte le asperità e tutte le difficoltà che sono più frequenti e maggiori della gioia».

Scrive il Quadrunviro De Vecchi:

«Il Duce agitando la sua formidabile creatura viva, il Fascismo, trascina la giovinezza nuova verso l'avvenire per l'unica via, verso l'unica luce che in tanta fosca caligine l'Europa troverà alla sua salvezza. Ancora una volta, come nel Risorgimento, i giovani creeranno sotto tanta guida qualche cosa che sarà degno di Roma. Il mondo è inquieto e le prove non possono essere troppo lontane. Nell'ora decisiva toccherà ancora ai giovani di saper osare, anche senza speranza, anche oltre la vita».

S. E. Bottai scrive:

«La giovinezza non è solo una stagione della vita: è un modo di vita, è una condizione di vita. Vi sono classi sociali in cui il suo ritmo è meno gaio, classi che il duro lavoro costringe al sacrificio e alle rinuncie. Le organizzazioni fasciste dei giovani apprestano alle classi laboriose palestre di giovinezza: il giovane operaio, il giovane artigiano, il giovane contadino vi trovano quelle condizioni di vita per cui il loro spirito si leva a una più vasta comprensione della loro stessa quotidiana fatica».

Scrive il Ministro della Guerra S. E. Gazzera:

«I Giovani fascisti sanno che domani, compiendo il loro dovere di cittadini nelle file dell'Esercito, nella severa preparazione di pace come nella tremenda realtà della guerra, vi troveranno quello stesso spirito che li accende, reso ancor più ardente da una tradizione di memorie che parlano soltanto di nobiltà e di onore. La gioventù fascista è nata sotto il segno del Littorio e prepara sè stessa a una scuola che insegna che il dovere verso la Patria è la suprema legge della vita».

I Ministri Gazzera e Sirianni

Scrive il Ministro della Marina S. E. Sirianni:

«Tutti i ricordi che la nostra bella gente di mare ci ha tramandati costituiscono il patrimonio morale che i giovani devono conservare con nobile orgoglio nelle loro coscienze, a sprone di sempre meglio operare. Essi dicano alle nuove generazioni che in tutti gli oceani del mondo, sotto tutti i cieli, in tutte le latitudini, il nome del marinaio italiano fu sempre primo fra i primi».

Scrive S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia:

«Vengano, vengano i giovani e con la loro irruenza, con i loro canti, ci dicano che sono consci del peso che il domani loro prepara. Noi li salutiamo alla voce pronti a fare, quando sarà sorta l'ora, il nostro passo a destra per lasciare libero il passo all'irrompente giovinezza. Allora noi ce ne andremo senza inutili rimpianti ma con la gioia tranquilla e serena di avere compiuto il nostro dovere e saremo paghi soltanto quando vedremo le nuove legioni di Benito Mussolini pronte per la battaglia con lo stesso cuore che donammo a Lui perchè ne facesse rogo d'amore e di rinnovamento».

I colloqui di Lord Reading

Un prestito francese all'Inghilterra

per la stabilizzazione della sterlina?

PARIGI, 7

Le conversazioni franco-britanniche sono cominciate stamane. Lord Reading è stato ricevuto alle 10 al Quai d'Orsay, dove è rimasto per tre quarti d'ora a colloquio con l'on. Briand, mentre lord Selby, segretario del Ministro inglese, si intratteneva col signor Leger, capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri francese. In seguito Lord Reading si recava al Ministero degli Interni, dove era ricevuto dal signor Laval. Alle 12.05 il Ministro si recava dall'on. Flandin, Ministro delle Finanze e la conversazione durava circa mezza ora. Alle 13 poi, il Ministro degli Esteri della Granbretagna partecipava ad una colazione offerta in suo onore al Quai d'Orsay.

Nel pomeriggio alle 15, al Ministero degli Interni ebbe luogo una nuova riunione, cui parteciparono, oltre a lord Reading, i finanzieri che lo hanno accompagnato a Parigi, Lord Selby e Sir Roos del Tesoro britannico, gli onorevoli Laval, Briand, Flandin e Rollin, Ministro del Commercio. Alla fine della riunione, alle 16.40, veniva diramato un comunicato ufficiale nel quale si precisava che «i Ministri riuniti avevano proceduto ad un franco e leale scambio di vedute sulla situazione generale da tutti i punti di vista, tenendo conto degli interessi reciproci dei due paesi».

Come si vede i termini del comunicato sono estremamente vaghi e niente di preciso è dato finora di conoscere sugli scopi immediati della visita del Ministro britannico a Parigi. Si afferma fra l'altro che Lord Reading cerca di negoziare un nuovo prestito francese all'Inghilterra. Questo prestito non dovrebbe soltanto servire di momentaneo sostegno alla sterlina, ma addirittura essere impiegato per la stabilizzazione della moneta inglese, stabilizzazione che il Gabinetto britannico avrebbe intenzione di compiere al più presto possibile, per migliorare e mettere l'organismo finanziario dell'Inghilterra su una base normale.

Le ultime notizie giunte dall'America sulla costituzione di una «banca dei crediti eccezionali» e sull'intenzione del Presidente Hoover di proporre all'on. Laval una proroga della moratoria dei debiti di guerra e delle riparazioni, sono state accolte a Parigi con grande diffidenza

L'intangibilità della lira

Plauso di esportatori al Duce

ROMA, 7

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Comunico a V. E. che il consiglio di amministrazione della nostra società, finanziatrice e coordinatrice di diverse aziende nazionali di esportazione operanti in numerosi mercati esteri, ha nella sua riunione odierna esaminato l'attuale situazione monetaria internazionale nei suoi riflessi sui nostri affari di esportazione e ha constatato l'assoluta necessità, specialmente nell'attuale periodo di depressione mondiale, di mantenere la stabilità della lira, ritenendo che nella presente minorata capacità di acquisto dei mercati esteri l'idea che i cambi bassi possano incrementare proficuamente le esportazioni è destituita di fondamento e apportatrice in definitiva di immensi danni ai Paesi che la applicano, e ciò nonostante le eventuali apparenze di illusori benefici per l'esportazione. Ossequi. *Tarlarini*, presidente della Società per l'esportazione e l'industria italo-americana».

Hoover per una politica di largo credito negli S. U.

L'istituzione d'un grande consorzio bancario nazionale

Nessuna decisione sul problema della moratoria dei debiti

WASHINGTON, 7

Alla conferenza speciale di eminenti uomini politici convocata iersera dal Presidente Hoover alla Casa Bianca hanno partecipato senatori e deputati tanto del partito repubblicano quanto del partito democratico. Tra i senatori si notavano Borah, Watson, Walsh, Bingham, Reed, Glass e Robinson. La conferenza è durata oltre la mezzanotte e sebbene nessun comunicato ufficiale sia stato pubblicato al termine di essa, si sa che Hoover ha dichiarato che scopo della conferenza era di promuovere l'unità nazionale nella sua forza costruttiva, da opporsi alle forze distruttive che ora favoriscono la depressione economica. Egli si è astenuto dall'esaminare esplicitamente tutte le questioni che avrebbero potuto essere prese in considerazione e da alcune alte personalità intervenute alla riunione si è saputo che è stata discussa a fondo soltanto la situazione interna, mentre la questione di estendere la moratoria sui debiti internazionali e sulle riparazioni non è stata inclusa nel programma.

Le proposte di Hoover

Una delle proposte che il Presidente ha suggerito durante la riunione per superare la crisi è un progetto per una azione che dovrebbe essere intrapresa dai maggiori enti finanziari con l'appoggio del Congresso, allo scopo di mettere in circolazione un miliardo di dollari che ora giacciono inutilizzati e vincolati sotto forma di depositi bancari, beni immobili, titoli tenuti giacenti e denaro accumulato e tenuto improduttivo. Si tratta perciò di costituire un nuovo istituto finanziario nazionale di credito, il cui scopo sarebbe di riscontrare le attività bancarie che momentaneamente non sono presentabili pel risconto alla Banca di riserva federale.

Hoover ha soggiunto che dietro sua domanda le grandi banche di New York sono disposte ad assumere l'incarico di costruire tale istituto ed oltre a ciò, se sarà necessario, verrà anche raccomandata la creazione di una compagnia finanziaria simile alla compagnia finanziaria che esisteva durante la guerra, con disponibilità di fondi sufficienti per ogni domanda legittima in favore del credito. Il Presidente Hoover, continuando ha rilevato che il ritiro dei depositi dalle banche come si verifica in certe parti degli S. U. è interamente ingiustificato in questo momento in cui è richiesta la unità di azione di tutto il popolo.

Un altro progetto accennato dal Presidente è quello di venire ulteriormente in aiuto alle compagnie ferroviarie mediante la concessione di prestiti da parte degli enti governativi. Un altro progetto di legge che si sta studiando tenderebbe a dare alla Banca della riserva federale una maggiore libertà, perchè possa meglio aiutare il Paese nei suoi bisogni finanziari.

Opera di risanamento

Riguardo ai rapporti finanziari con l'estero Hoover ha dichiarato che era sua intenzione discutere con Laval tutte le questioni, come i nuovi accordi che si rendono imperiosamente necessari fino a che dura la depressione mondiale. A proposito dei debiti interstatali Hoover ha detto:

Il problema di fronte al quale noi ci troviamo è un problema di assestamento che deve essere trattato in modo da favorire, durante il periodo della depressione, il risollevamento nostro e quello del mondo.

Si deduce da ciò che per il momento è da escludersi qualsiasi tentativo di giungere in proposito a qualche accordo, sia pure di carattere generale.

Gli intimi di Hoover assicurano che neanche la possibilità di una estensione della moratoria sarebbe in questo momento presa in seria considerazione. Occorre per parlarne che prima Hoover abbia ricevuto Laval ed abbia discusso con lui la questione.

L'iniziativa del Presidente per soccorrere quegli istituti di credito che, fondamentalmente sani e solvibili, si sono trovati in difficoltà in questi ultimi tempi per una immobilizzazione degli investimenti dovuta precipuamente a cause di carattere generale, riscuote il plauso unanime. Negli ambienti bancari si afferma anzi che quello odierno è il primo provvedimento veramente efficace e lungimirante promosso dal Governo dall'inizio della crisi ad oggi: esso varrà indubbiamente a troncare l'epidemia di fallimenti bancari accentuatasi negli ultimi tempi e a ridare la fiducia ai depositanti, togliendo ogni ragione di allarme ed evitando quindi quegli ingenti ed improvvisi ritiri che, per la quasi totalità dei casi, furono la ragione prima dei dissesti su indicati.

Un secondo passo innanzi, si afferma, per migliorare la situazione sarà compiuto con interventi sugli aspetti internazionali di essa: essi però, si riconosce, seguono per importanza le difficoltà esclusivamente interne della situazione ed il progetto del Presidente Hoover indubbiamente giova a rafforzare il punto dove essa è più debole.

Il successo dell'iniziativa

Nessun dubbio vi è questa sera che l'iniziativa del Presidente Hoover riscuote l'appoggio delle maggiori forze finanziarie di Wall Street e di vari organismi che controllano complessivamente un totale di oltre sette miliardi di dollari di risparmio.

Al Congresso dell'associazione bancaria americana che tiene le sue adunanze in questi giorni ad Atlantic City, appena ricevuta la notizia del provvedimento di Hoover, è stato votato un ordine del giorno in cui all'unanimità si plaude alla formazione del «pool» bancario per il riscatto delle immobilizzazioni bancarie.

Nell'ordine del giorno è anche detto che il Governo deve attenuare le restrizioni del credito in tutta la Confederazione nord-americana, restrizioni che sono state fra le maggiori cause di preoccupazioni nei dirigenti di banche e di allarme nel pubblico dei depositanti. L'instaurazione di una politica di credito più libera servirà anche a ridare fiducia alle nuove iniziative economiche che si stanno prendendo nei vari Stati della Confederazione. E' stata poi votata una mozione in cui si sollecita una proroga della moratoria Hoover e un riesame delle capacità di pagamento dei debitori le quali capacità servirono di base per l'ultima sistemazione delle loro obbligazioni.

Oggi poi è stato annunziato ufficialmente dalla Casa Bianca che la seconda fase del programma di stabilizzazione del Presidente Hoover avrà inizio con la riunione che egli avrà domani con dieci personalità bancarie e del mondo finanziario, in cui sarà discusso il problema edilizio e degli investimenti immobiliari nei vari Stati della Confederazione.

Immediata attuazione

Dieci esponenti del credito fondiario del mercato ipotecario si sono oggi riuniti alla Casa Bianca sotto la presidenza di Hoover. Essi hanno esaminato i mezzi più efficaci per stimolare le costruzioni edilizie, allo scopo di togliere questa industria dallo stato di inattività in cui è caduta dall'inizio della crisi economica. Alla riunione ha partecipato anche il Ministro del Commercio, Roberto P. Lamont.

Il Governatore della Banca di Riserva Federale di New York ha annunciato la costituzione immediata di un comitato di sette persone fra cui egli stesso, per tradurre sollecitamente in pratica la proposta di Hoover di creare un consorzio bancario di riscontro, Harrison ha precisato che in poche ore soltanto sono stati compiuti ragionevoli progressi nell'organizzazione del nuovo ente ed è già stata fissata in embrione l'organizzazione dell'attività ch'esso svolgerà in tutta la Confederazione. Esso sarà diretto da un Consiglio di dodici persone, una per ogni distretto di riserva federale scelte dai rispettivi istituti. In un secondo tempo tutte le banche degli Stati Uniti saranno invitate a partecipare al nuovo organismo, mediante la sottoscrizione del loro capitale in misura non inferiore al 2 per cento dell'ammontare dei loro depositi a vista e vincolati. I membri della Banca di compensazione di New York, ha detto Harrison, già hanno deciso di sottoscrivere 150 milioni di dollari.

Cordiale colloquio del Duce

col Principe Ghika

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri romeno Principe Ghika, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Manzoni da Laval

PARIGI, 7

Oggi il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Laval. Si crede che il Capo del Governo francese abbia messo al corrente l'Ambasciatore italiano sulle conversazioni che si stanno svolgendo intorno ai principali problemi politici di carattere internazionale fra il Governo francese e Lord Reading e sulla preparazione del prossimo incontro a Washington fra Laval e Hoover.

Lord Cecil partito da Roma

ROMA, 7

Oggi alle ore 12 è partito da Roma Lord Robert Cecil. Erano alla stazione a salutarlo il Ministro Grandi, l'on. Borriello e l'incaricato d'affari d'Inghilterra sir Murray, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, personalità italiane e inglesi.

S. E. Balbo alla Conferenza di Bucarest

Il passaggio per Belgrado

BELGRADO, 7

Giungerà domani a Belgrado il Ministro dell'Aviazione italiana Generale Balbo, che si reca alla Conferenza aviatoria di Bucarest. Balbo si fermerà a Belgrado per tutta la giornata. Il suo soggiorno ha però carattere puramente privato.

I funerali del sen. Morrow

NEW YORK, 7

Si sono svolti oggi nella prima chiesa presbiteriana di Englewood nella Nuova Jersey, i funerali del sen. Morrow, già Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico e suocero dell' aviatore Lindberg. Alla cerimonia funebre, svoltasi nella forma più semplice, il vice presidente Carlo Curtiss rappresentava Hoover, impossibilitato a parteciparvi personalmente.

Le sconfortanti condizioni di Edison

WEST ORANG (New Jersey), 7

I medici curanti hanno dichiarato che Edison ha trascorso la giornata in istato di estrema debolezza. Egli non è stato in grado di sollevarsi dal letto senza l'aiuto degli infermieri. Le difficoltà per nutrirlo aumentano costantemente. (*United Press*).

Alle soglie della Russia sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

STOLPCE, settembre

Stolpce: stazione di confine polacca sulla linea Varsavia-Mosca. Dieci minuti di sosta per le formalità del transito, e poi la frontiera, oltre cui comincia un nuovo mondo, informe ancora, caotico, ma del quale già emergono i contorni. Non vedere questo nuovo mondo sarebbe miopia; fingere di non vederlo un errore: grave, pericoloso errore di valutazione dell'epoca in cui viviamo.

Febbre di ricostruzione

Sulla Russia si è scatenata una spaventosa bufera, che ha tutto abbattuto, che tutto ha sconvolto fin dalle fondamenta. All'indomani di questo cataclisma i sopravvissuti si sono trovati dinanzi a una rovina senza nome, senza precedenti forse nella storia dell'umanità: perchè, se erano rimaste in piedi le case e le città, la furia della rivoluzione aveva sommerso un mondo.

Decretando la distruzione, nella loro radicale concezione rivoluzionaria, Lenin e i suoi luogotenenti s'erano detti che per ricostruire il nuovo mondo del loro sogno, bisognava sradicare ogni ricordo del passato, ogni sopravvivenza di quel vecchio mondo russo che — forse non del tutto a torto — consideravano marcio, infetto. E per evitare che la resurrezione fosse inquinata dal contagio, avevano ritenuto necessario che la ricostruzione non s'iniziasse se non dopo la sistematica, definitiva estirpazione di tutto quello che era stata la Russia zarista. E perciò sconvolsero gli ordinamenti dello Stato, i fondamenti della vita cittadina e individuale, l'armonia della famiglia, l'educazione della gioventù, abbattendo la Chiesa, trasformando il campo in officina.

Oggi, dopo gli anni dell'annientamento, dopo gli anni della paralisi d'ogni forma di vita nell'immenso territorio «liberato» dai bolscevichi, la ricostruzione di un mondo veramente nuovo si compie in Russia con un ritmo convulsivo ai cenni di Stalin, il segretario del partito comunista, il misterioso, inavvicinabile, quasi invisibile dittatore, chiuso nel medievale recinto merlato del Kremlino: il rosso zar dei proletari.

Mi propongo di narrare con serenità, con obiettiva fedeltà di cronista, quel che vedrò di questa colossale opera di riedificazione — secondo i concetti della più ardita modernità — d'un paese che occupa un sesto della superficie terrestre e in cui vivono 160 milioni delle più varie schiatte.

Violenti contrasti

So fin d'ora che incontrerò di frequente ideologie, concezioni e realizzazioni che urtano violentemente contro il nostro sentimento e le nostre convinzioni e che ci fanno sentire quanto siamo agli antipodi.

Pur tuttavia vien fatto di chiedersi se non sia meglio aprire gli occhi intelligentemente, obiettivamente e vedere quel che oggi avviene in Russia. Se il bolscevismo ha da essere considerato il più insidioso e più temibile dei nemici — come nella maggior parte degli Stati del mondo è considerato — guardiamolo in faccia, cerchiamo di conoscerlo meglio e più a fondo che sia possibile.

E' ancora — l'ho detto — un mondo informe, convulso, caotico. Come accanto alle rovine del passato sorgono enormi grattacieli di americana imponenza, ed i più spettacolosi impianti meccanici gettano l'ombra snella delle loro ciminiere sopra le «izbe» del «mugik» trasformato in elettrotecnico, così dal tumulto spasmodico delle realizzazioni informi, emergono idee che fanno pensare.

Dirò di più. Comincia appena adesso il momento interessante. Fino ad ora la dittatura del proletariato non aveva pensato che a demolire: ora s'è messa a ricostruire. Da negativo il bolscevismo si trasforma in positivo.

Riuscirà esso nel suo ardimentoso — per molti folle — intento d'industrializzare la Russia? O marcia verso il fallimento d'una colossale, tragica utopia? Avremo entro un decennio — non prima — la risposta a questo formidabile punto di domanda. Quello che è certo però, si è che ora appena il bolscevismo diventa veramente interessante, e soprattutto che ora appena può diventare pericoloso.

Un duro prezzo

Siamo nel pieno culmine della fase sperimentale. L'intero paese è in preda a un fermento senza pari: una frenetica febbre di lavoro sembra avere preso tutti verso il raggiungimento di quello sperato benessere collettivo che, in pochi anni, della Russia dovrebbe fare l'America europea.

Qui si compie infatti, tragico e angoscioso nella sua fredda esecuzione, un grandioso esperimento sopra un popolo immenso: certamente il solo che — avvezzo da secoli alla frusta e alla sottomissione, rassegnato all'accettazione di tutto, per indole portato a trovare una voluttà persino nel tormento — avesse l'attitudine a sopportarlo.

Dalla fase cruenta, questo tragico esperimento che trascina in un immenso vortice milioni e milioni di uomini (affascinati da un sogno di grandezza gli uni, travolti nel turbine, volenti o nolenti gli altri), volge ora a quella della cicatrizzazione delle piaghe, alla rinascita. Ma se anche sarà il successo, mai potrà essere cancellata la memoria delle inenarrabili sofferenze sopportate dal popolo russo, che va incidendo a caratteri di sangue il suo martirio nella storia dell'umanità.

La Rivoluzione francese è fiorita anch'essa in un bagno di sangue. Ma essa s'è abbattuta sopra una casta relativamente esigua. Ha tagliato teste, ma ha sollevato il popolo, infrangendo servitù e catene. La rivoluzione dei Soviet ha invece affamato e costretto in ceppi tutto un popolo immenso. Per la conquista d'una ipotetica futura prosperità.

Ancora pochi minuti e questo mondo fantastico mi sarà dischiuso.

— Vi chiediamo una cosa sola — mi ha detto un alto funzionario bolscevico rimettendomi il visto sovietico — Accanto alle imperfezioni della nostra rapida rinascita, vogliate vedere anche i risultati del nostro gigantesco sforzo ricostruttivo.

Due occhi sereni non chiedono che di vedere, o cittadino. Purchè li lasciate guardare...

MARIO NORDIO

Il Duce visita una grande azienda per la produzione dell'uva di Roma

ROMA, 7

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, ha visitato ieri nella via Appia gli impianti della società «Parvus Ager» per la produzione dell'uva di Roma. Egli è stato ricevuto dai proprietari dell'azienda, fratelli Malaguti e prof. Longo, nonchè dall'on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, dal prof. Mariani, direttore generale dell'Agricoltura e da alcune altre personalità del campo agricolo. Il Duce, che con questa visita ha voluto confermare il suo interessamento al problema delle uve da tavola in Italia, ha ammirato nell'azienda, che fino a 5 anni fa era destinata esclusivamente a pascolo, i magnifici impianti di pergolati-spalliere per le uve d'inverno, le spalliere per la produzione di quelle a maturazione successiva, i vigneti per le diverse uve a maturazione normale e gli impianti per la futura stazione ampelo-terapica.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per la razionalità e modernità degli impianti, per la cernita e confezione del prodotto e soprattutto per il successo della vendita diretta sul posto ai consumatori. Infine gli è stato mostrato dai proprietari dell'azienda un ricco campionario delle più belle uve da tavola.

Il "Maddalena,, a Venezia

VENEZIA, 7

Stamane alle 10.45 l'idrovolante «Umberto Maddalena» proveniente da Trieste, dopo avere compiuto a bassa quota alcune evoluzioni sopra la città, tra la ammirazione dei cittadini che assistevano nelle piazze, sui balconi, sulle terrazze delle abitazioni, al suo passaggio, ha puntato verso il canale di San Nicolò ammarando sullo specchio d'acqua di fianco ai giardini pubblici. Scortato dai motoscafi della R. Marina l'«Umberto Maddalena» ha proceduto flottando fino alla punta della Dogana nel bacino di S. Marco, dove si è ormeggiato ad una boa.

Migliaia di visitatori alla Mostra coloniale

ROMA, 7

La Mostra Internazionale d'arte coloniale ha segnato fin da questi primissimi giorni un successo tale da superare qualsiasi più ottimistica previsione. Le migliaia di visitatori che si sono avvicendati ogni giorno nelle belle sale del palazzo dell'Esposizione, hanno ammirato la bellezza e la varietà della Mostra. Specialmente ammirato è stato il mercato tripolino, dove sono stati fatti molti acquisti di quelle mille piccole cose fatte con molta abilità e buon gusto, e che gli artigiani coloniali sanno offrire in vendita con tanto bel garbo e a buon prezzo.

L'importanza del Congresso antitubercolare che sarà inaugurato domenica a Bologna

ROMA, 7

La Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che il 4.o Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi ed il convegno nazionale delle infermiere visitatrici ed assistenti sanitari saranno inaugurati domenica 11 corrente a Bologna da S. E. Leandro Arpinati Sottosegretario di Stato agli Interni. Al congresso saranno rappresentati ufficialmente il P. N. F., il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, i Ministri della Educazione nazionale, della Guerra, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, della Marina, la R. Accademia d'Italia e tutti gli enti parastatali interessati alla immane lotta contro la tubercolosi. Gli iscritti al Congresso già superano il migliaio e tra essi vi sono insigni studiosi della tubercolosi nel mondo, richiamati dal grande interesse che suscita il Congresso in cui saranno discussi argomenti di palpitante attualità scientifica-sociale ed avrà luogo la prima grande rassegna di tutte le forze antitubercolari create dal Governo nazionale fascista. La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, coadiuvata in maniera veramente incomparabile dalle autorità bolognesi ha tutto predisposto per l'organizzazione del Congresso.

La crisi ministeriale in Germania

Hindenburg riaffida l'incarico a Brüning

Misure eccezionali contro gli "eccessi politici,,

BERLINO, 7

L'intero Gabinetto Brüning ha presentato le dimissioni. La decisione di Brüning è stata approvata dai Ministri in una seduta durata solamente quindici minuti. Subito dopo il Cancelliere si è recato dal Presidente della Repubblica che ha accettato le dimissioni e ha incaricato Brüning di ricostituire il Ministero. Hindenburg ha però posto la condizione che il nuovo Governo non abbia carattere di parte.

Soluzione entro oggi?

Si ritiene che Brüning riesca a procedere alla formazione del nuovo Gabinetto ancora entro questa notte o al più tardi nelle prossime ventiquattro ore. Mentre non si fa alcuna sicura indicazione sulla nomina del nuovo Ministro dell'Interno in sostituzione di Wirth, secondo i propositi attribuiti nei circoli politici a Brüning, sembra certo che il Cancelliere assumerà anche il portafogli degli Esteri, che il Direttore generale della I. G. Farben Industrie, Schmidt, sarà nominato Ministro delle Comunicazioni e il prof. Warmbold Ministro dell'Economia. Il Ministero della Giustizia verrebbe affidato al Sottosegretario dott. Joel. Quanto al portafoglio degli Interni, da qualche parte si fa il nome dell'ex Ministro della Reichswehr dott. Gessler.

Come si è venuti alla crisi? Di crisi parziale si parlava da qualche settimana unicamente per quanto riguardava il Ministro Curtius, la cui permanenza al Gabinetto era ritenuta impossibile e incompatibile con lo spirito pubblico e con le disposizioni della maggioranza dei partiti dopo la sconfitta subita sul campo dell'Unione doganale.

Ma se la speciale costituzione extraparlamentare del Gabinetto Brüning e la specialissima situazione che veniva al suo capo dal fatto di godere l'incondizionata fiducia del Presidente del Reich aveva impedito di trarre dalla sconfitta doganale le conseguenze di una chiara e netta corresponsabilità di tutto intero il Gabinetto — che un'altra situazione parlamentare non avrebbe mancato di trarre immediatamente alla crisi — non aveva tuttavia potuto evitare che il fatto contribuisse a quel sensibile mutamento e spostamento della situazione parlamentare dei partiti — sia pure a Reichstag chiuso — che si è venuto manifestando da qualche tempo a questa parte.

Le opposizioni nazionali

A questo lento spostamento contribuiva più tardi l'annunzio del reingresso dell'opposizione di destra al Reichstag, e la scissione scoppiata in seno alla social-democrazia, scissione che toglieva già qualche diecina di voti e forse più, al Gabinetto, mettendo così seriamente in forse la sua base parlamentare. La posizione di Curtius diventava insostenibile, poichè, se messo ai voti, l'ordine del giorno di sfiducia già presentato contro di lui, avrebbe riscosso la maggioranza. Di qui la risorta crisi Curtius delle ultime due giornate, e le «volontarie» dimissioni finalmente presentate, e ieri mattina annunciate ufficialmente, dal Ministro degli Esteri.

Ma la situazione aveva già virtualmente superato il caso Curtius, e chiedeva di più. Non è già che Curtius, cadendo, abbia trascinato altri membri del Gabinetto o la compagine di tutto il Gabinetto; ma è il Cancelliere che ha avuto la sensazione che non bastasse più il solo olocausto di Curtius.

Oltre all'atteggiamento dei populisti, che minacciano di schierarsi sempre più nettamente con l'opposizione di destra, al fine di cacciare dalla direzione politica del Paese il marxismo, veniva poi anche la notizia della riunione — annunciata per domenica prossima a Bad Harzsurg — fra tutte le destre, e cioè nazional-socialisti, tedesco-nazionali, Elmi di acciaio, Lega dei contadini, e tutte le associazioni nazionali con l'intervento di non poche personalità dell'alta finanza e dell'economia, fra cui il dott. Schacht, riunione il cui obiettivo finale è la costituzione di un fronte unico di azione, sia in Parlamento che fuori, contro il Gabinetto Brüning. Questa annunciata riunione è stata uno degli elementi più gravi che hanno indotto il Cancelliere a rinnovare fondamentalmente la compagine governativa, per stabilire, possibilmente, nuovi rapporti parlamentari.

Un grande piano economico

L'ultima importante deliberazione del Gabinetto dimissionario è la promulgazione dell'ordinanza che reca una serie di provvedimenti economici di vasta portata. L'ordinanza del Presidente del Reich stabilisce le misure divenute necessarie in seguito all'aumento degli oneri per la previdenza sociale e fissa le basi del programma economico che dovrà essere deliberato nelle prossime settimane con gli esponenti dell'economia nazionale.

Questo programma cercherà di adattare il livello dei prezzi alla ridotta capacità di acquisto dei consumatori, ad abbassare in misura sufficiente i prezzi della produzione e terrà conto ugualmente, nel campo del commercio estero e nel regime delle divise, della situazione eccezionale e delle raccomandazioni del rapporto Layton, che consiglia di evitare le importazioni non strettamente necessarie. L'ordinanza contiene le prescrizioni relative alla riduzione dei capitali, che dovranno agevolare nell'economia dei singoli l'adattamento alla mutata situazione economica. Contiene inoltre le prescrizioni sulla riforma delle Casse di Risparmio che dovranno portare ad un aumento delle disponibilità liquide delle Casse stesse.

Un ufficio speciale procederà alla conversione dei debiti dei singoli Stati tedeschi e dei Comuni, con la emissione di obbligazioni ed il versamento di quote di ammortamento. Nei casi in cui i singoli Stati abbiano contratto debiti a breve scadenza all'estero, i creditori esteri potranno partecipare alla procedura di conversione.

L'ordinanza prevede inoltre altre misure tendenti a realizzare delle economie come: riduzione delle pensioni più elevate, facoltà di versare un terzo, delle indennità per la disoccupazione, in natura, norme per l'aggiudicazione di lotti di terra ai disoccupati nei sobborghi delle grandi città, semplificazione ed economia nel campo giurisdizionale con l'istituzione di Tribunali particolari per giudicare atti terroristici e gravi frodi fiscali ed infine misure per reprimere rigorosamente la propaganda sovversiva.

Provvedimenti restrittivi

Quanto alle misure politiche di carattere eccezionale, non si tratta, contrariamente a quanto ha riferito una agenzia americana, della soppressione delle garanzie costituzionali, prova ne sia che la dittatura in Germania, annunziata dalla stessa agenzia, non rientra nemmeno in una delle versioni che si sono date alla manovra di Brüning.

Le cose stanno precisamente in questi termini: il capitolo 8 dell'ordinanza che, per inspiegabile errore non fu trasmesso dal Wolff Bureau, non è nè più nè meno che una specie di codicillo mediante il quale si dà al Governo la facoltà di sospendere determinati diritti fondamentali della Costituzione (libertà di stampa, libertà personale, segreto epistolare, inviolabilità del domicilio ecc.) per poter applicare le norme relative alla repressione dei cosiddetti «eccessi politici» contenute nell'ordinanza stessa e cioè l'istituzione dei tribunali speciali ed alcune nuove restrizioni in materia di stampa, propaganda di partito ecc.

Il Governo ricorre, in altri termini come fa da un anno a questa parte, al così detto «articolo dittatoriale» della Costituzione, ossia all'articolo 48, per cui, tra l'altro, nell'interesse della sicurezza dello Stato, possono essere sospesi determinati diritti fondamentali. A questo articolo, come è noto, si è appellato anche alcuni mesi fa il Governo.

Concludendo, col nuovo provvedimento contro il radicalismo il Governo non è ricorso affatto ad un nuovo sistema dittatoriale, ma non ha fatto che aggiungere alle norme già esistenti nuove restrizioni ed appellarsi, come altra volta, all'art. 48 della Costituzione.

L'elezione presidenziale in Austria

VIENNA, 7

La Commissione parlamentare costituzionale ha approvato la modifica della Costituzione proposta dai partiti, in base alla quale l'elezione del Presidente della Repubblica avverrà questa volta per opera delle Camere riunite. La riunione dell'Assemblea federale avrà luogo venerdì prossimo. E' certa la rielezione dell'attuale Presidente federale Miklas, che rimarrà in carica per altri quattro anni.

La grave tensione cino-nipponica

SCIANGAI, 7

La situazione cino-giapponese ha raggiunto un punto tale che la pressione delle rispettive Nazioni rende impossibile tanto all'uno quanto all'altro Governo di retrocedere, ha dichiarato il Ministro delle Finanze cinesi W. S. Sang. Il Governo giapponese, ha continuato il Ministro, sta prendendo probabilmente nuovi provvedimenti contro la Cina, mentre la popolazione cinese è così esasperata per i continui atti di aggressione in Manciuria e per l'atteggiamento dei giapponesi in tutte le altre parti della Cina che è divenuto difficilissimo evitare rappresaglie. Il Ministro ha detto di sperare che le altre Nazioni metteranno un freno al Giappone in una politica che, se continuasse, getterebbe l'Estremo Oriente in agitazione per una intera generazione. (Radio Stefani).

L'appoggio nipponico al movimento per l'indipendenza della Manciuria

PECHINO, 7

Secondo un comunicato manciuriano i Governatori dell'interno della Mongolia hanno riunito le loro forze in località strategiche in previsione della dichiarazione dell'indipendenza di quella regione dall'amministrazione cinese.

In questi ambienti politici si assicura che il movimento ha l'appoggio dei giapponesi, i quali hanno rifornito i capi della secessione di armi e munizioni, comprese artiglierie e aeroplani, prelevandoli dall'arsenale di Mukden. E' infatti risaputo che i nipponici, quando occuparono l'arsenale alcune settimane or sono, lo sgombrarono subito di questi materiali bellici ivi accumulati. (United Press).

Uccide il figlio per futili motivi

REGGIO CALABRIA, 7

Nel vicino villaggio di San Salvatore certo Crocitti, detto Cannetta, uccideva a colpi di scure il proprio figlio, per futilissimi motivi, e poi, per eludere le ricerche della giustizia, si caricava sulle spalle il cadavere e lo trasportava nell'alveo di un vicino torrente. Ma il piano dell'infame parricida fu sventato per opera dei carabinieri. Compiuto il misfatto, il Crocitti si recava dal brigadiere dei carabinieri comunicando che il cadavere del figlio era stato rinvenuto nel torrente Sant'Agata. Il brigadiere si recava immediatamente sul posto per le prime constatazioni, ma, non convinto delle asserzioni del denunziante, pensava di eseguire un'accurata perquisizione nella sua casa, dove notava tracce di sangue che furono il filo conduttore delle ricerche successive. Arrestato, il parricida ha confessato l'orribile delitto.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Al posto del defunto sen. Luigi Luiggi è stato nominato membro della Commissione internazionale per il canale di Suez il prof. ing. Enrico Coen Cagli, ordinario di costruzioni portuali alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

Il rag. Antonio Vailati, comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento di Como, ha presentato le sue dimissioni per motivi professionali. Il Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il nuovo comandante nella persona del camerata dott. Giovanni Onnis, fascista dal 1920.

A La Spezia sono giunti oggi i due cacciatorpediniere «Adakepe» e «Cokatepe», costruiti nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente per conto del Governo turco. Essi resteranno qualche giorno a La Spezia e proseguiranno poi direttamente per Istanbul, dove saranno presi in consegna dalla Marina turca.

DALL'ESTERO

L'Aeronautica militare belga, d'accordo con l'amministrazione comunale di Bruxelles, ha iniziato le esercitazioni di difesa della capitale contro i bombardamenti aerei. La notte scorsa, spenti i lampioni di certi quartieri, squadriglie di apparecchi militari hanno sorvolato lungamente Bruxelles, onde individuare i punti tangibili per il lancio di bombe. Prossimamente le esercitazioni saranno riprese su larga scala con l'intervento dei reggimenti di difesa antiaerea.

Lord Bledisloe, Governatore della Nuova Zelanda, ha rinunciato ad un altro 10 percento del suo stipendio e dei suoi assegni, che sono stati complessivamente ridotti del 20 percento.

La Camera inglese discio

Il manifesto elettorale di MacDonald

LONDRA, 7

Oggi nel pomeriggio è avvenuto lo scioglimento del Parlamento. Ben pochi dei 615 deputati erano oggi presenti all'ultima seduta.

Di questa legislatura, che ha condotto dal 1929 in poi una vita spesso agitata, data l'esigua maggioranza di cui potevano disporre i laburisti, sempre indotti ai compromessi con i liberali per poter restare al potere. Il secondo Governo laburista era praticamente finito il 24 agosto scorso, con la costituzione del Governo nazionale presieduto da MacDonald.

Il discorso di Re Giorgio

La seduta odierna ai Comuni si è iniziata alle 15 ed affrettatamente sono stati approvati in terza ed ultima lettura, alcuni progetti di legge presentati in questa sessione straordinaria dal Governo nazionale. Dopo la votazione tutti i deputati si sono recati alla Camera dei Pari per ascoltare la parola del Sovrano, con cui egli dava lo annuncio della «prorogazione» delle due Camere.

I Lordi erano in seduta fin da mezzogiorno per finire di approvare nelle diverse fasi, vari progetti di legge che sono ancora in discussione. Dopo le 16 il Sovrano ha lasciato la Camera dei Lordi. Al suo apparire nell'aula si è fatto un silenzio generale e tutti si sono alzati deferenti in piedi rivolgendosi verso Re Giorgio.

Nel suo discorso il Sovrano ha detto che il suo popolo era stato chiamato e sarà ancora chiamato a ben dure prove per fronteggiare la presente situazione economica e finanziaria, che getta in tutto il mondo una grande ansietà. Sua Maestà ha quindi ricordato le misure prese dal suo Governo con la sua approvazione e con l'appoggio del Parlamento in queste ultime settimane, per impedire l'aggravarsi delle condizioni economiche ed ha finito incitando i cittadini al loro dovere di cooperare con tutti i mezzi in loro potere per ristabilire la prosperità nazionale.

MacDonald ha pubblicato questa sera il suo manifesto elettorale, in cui dice che è stato impossibile al Governo di raggiungere i suoi scopi immediati e perciò la divisa inglese ha lasciato la sua parità aurea. Il Paese deve ora attraversare un periodo di sollevamento e di raddrizzamento, durante il quale potranno essere presi provvedimenti della più grande importanza per ottenere la stabilità ed evitare il rinnovarsi delle recenti difficoltà. Bisognerà organizzare senza ritardo una politica monetaria che ristabilisca la fiducia della divisa inglese per ridare il suo valore. Bisognerà concludere accordi internazionali che eliminino alcune delle cause di disagio economico come i debiti di guerra e le riparazioni, stabilire dei piani per trasformare la bilancia commerciale in deficit in una bilancia commerciale favorevole. Il manifesto parla quindi della necessità di trovare lavoro per i disoccupati per mezzo dell'espansione su mercati interni ed esteri.

Scompiglio nelle file liberali

MacDonald rileva quindi che il Governo dev'essere libero di studiare qualsiasi proposta atta ad essere utile, come le tariffe doganali, le estensioni delle esportazioni, il controllo delle importazioni, i trattati di commercio ecc. Dopo aver affermato che le elezioni erano inevitabili, MacDonald domanda con calore alla Nazione di dare la prova che è risoluta a compiere il suo compito fino a che, conclude il manifesto, noi avremo fatto sorpassare al Paese questi giorni oscuri e lo avremo condotto a tempi più chiari e tranquilli.

Questa sera si è riunito il Consiglio privato, che ha firmato l'ordinanza di scioglimento del presente Parlamento. Il Primo Ministro, MacDonald, ha avuto una giornata attivissima, culminata col discorso tenuto questa sera alle 21.30 alla radio e diffuso da tutte le stazioni della Granbretagna. Nel suo discorso egli ha illustrato il manifesto che lancierà domani alla Nazione ed i motivi che lo hanno indotto a costituire il Governo nazionale prima e poi ad accettare la proposta dei conservatori di chiamare i cittadini alle urne.

L'annuncio ufficiale che MacDonald intende presentarsi come laburista nel suo vecchio collegio di Seaham ha messo assai in imbarazzo i capipartito laburisti. Il Primo Ministro evidentemente vuol dare battaglia apertamente e il risultato della votazione dirà quanti dei suoi elettori, la maggior parte dei quali sono iscritti al laburismo ufficiale, approvino o disapprovino la sua partecipazione al Governo nazionale. Il Consiglio elettorale di Seaham includerà tra i dieci nomi dei probabili candidati per il collegio, da sottoporre all'esecutivo del partito, per la scelta, anche il nome di MacDonald, per desiderio di vari membri del Consiglio stesso. L'esecutivo del partito dovrà scegliere d'accordo col corpo locale, i nomi dei candidati da presentare agli elettori, ma naturalmente il nome di MacDonald non sarà certo fra i prescelti.

L'annuncio della decisione presa lunedì notte dal Governo di scioglimento della Camera e di indire le elezioni per il 27 ottobre, ha gettato lo scompiglio nelle numerose sezioni liberali sparse in tutta la Gran Bretagna. Soltanto sabato scorso, in una grande adunata delle varie categorie di iscritti al partito, tenutosi pure a Londra, si era votata all'unanimità una mozione contro le elezioni a breve scadenza e si era espresso il desiderio che i Ministri liberali del Gabinetto seguissero l'ordine di Lloyd George.

Un manifesto di Henderson

Henderson ha diramato oggi un manifesto agli aderenti al partito e alla Nazione, in cui dice che il paese è stato forzato a una battaglia elettorale che esso non voleva e che non potrà fare a meno di pregiudicare la situazione all'interno e all'estero. Il partito laburista non ha nessuna colpa di questa decisione, ma l'accett alla battaglia. Il manifesto co cendo che Henderson è sicuro te le masse operaie risponde l'appello.

Il Labour Party fa molto mento sui voti dei disoccupati familiari uomini e donne in o tare. Tuttavia questa massa, comunicato odierno fa ammo 28 settembre scorso a 2.825.77 aumento di 14.157 sulla settim cedente, potrà essere anche f aggirata dai comunisti che, se dranno neppure questa volta ni, tuttavia è probabile che elezioni raccolgano molti più non nel 1929.

Sono cominciate ieri, alla scommesse sui risultati delle elezioni generali. Il Governo era dato vittorioso con una ranza di 150 a 165 deputati. coli politici si crede che alle elezioni vi sarà un numero d dati minore che in quelle pr

Nuovi conflitti a Manc

fra disoccupati e poli

MANCHEST

Si sono ripetuti oggi a Ma scontri tra polizia e disoccupati quelli avvenuti poco tempo f sgow. Una dimostrazione di di è degenerata in un grave con la polizia a piedi e a cavallo. polizia ebbe intimato al corte soccupati di sciogliersi, questi tanto non hanno obbedito all'i ne, ma hanno cercato di penet palazzo di città per parlare con ta municipale. Ne è seguita u selvaggia, durante la quale la stata fatta segno a una fitta sas

Bollettino meteorolo

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e d
Trieste	766.2	19	13	½ coperto,
Roma	763.6	24	10	cop., legg.
Torino	765.1	23	12	coperto
Milano	766.3	25	13	coperto
Genova	767.5	25	18	coperto, c
Venezia	765.0	27	13	cop., legg.
Firenze	768.3	27	9	mezzo cop
Ancona	766.5	21	15	sereno, leg
Bologna	766.5	23	14	un quarto
Napoli	763.0	22	15	½ coperto,
Taranto	767.8	23	13	sereno, cal
Palermo	768.2	24	11	sereno, leg
Catania	763.3	22	14	½ cop., leg
Cagliari	767.0	21	15	½ coperto,
Tripoli	763.5	24	16	coperto, le
Messina	768.6	24	17	sereno, cal
Trento	766.3	20	9	un quarto
Fiume	765.6	22	14	coperto, ca
Bari	757.5	19	8	½ coperto,
Sanremo	766.5	24	17	coperto, ca
Bengasi	766.4	25	15	nuvoloso,
Rodi	763.1	22	18	sereno, leg

Previsioni del tempo. Situazione Il ciclone islandico si è esteso fin ropa centrale, mentre l'area ant si è ritirata sulla parte superior tinente con centro sui Balcani. lità: Sul bacino mediterraneo co centrirsi l'influenza della depressio dica, quindi il cielo andrà magg annuvolandosi, specie sull'Italia se nale, sul medio versante tirrenico Sardegna, sulle quali regioni si che qualche leggera pioggia. I ranno in prevalenza deboli gre Val Padana dei quadranti meridio derati altrove. La temperatura quasi stazionaria. Mosso il Tirren germente mossi gli altri mari.

COMUNICAT

SCUOLA TRIESTINA DI STENO

ANNO 56.o

Le iscrizioni ai corsi teorici TUITI, di prossima apertura, si ranno al secondo piano della S ELEMENTARE COMUNALE MAZZINI, venerdì 9, sabato 10 17 corrente, dalle 19.30 alle 21.

TASSA UNICA D'ISCRIZIONE

Con apposito avviso, coloro passati anni scolastici assolsero teorico saranno resi edotti de dei corsi pratici.

Il Consiglio dirett dell'Unione Stenografica T

Per l'esonero fiscale dei films educativi

Voti del congresso internazionale di Roma

ROMA, 7

Nella giornata di oggi sono proseguiti i lavori della Conferenza internazionale delle donne nel grande salone del I. C. E. La signora Binger Cantor, delegata dell'Olanda, ha riferito in modo particolare dei diritti erariali sui cinema.

Nella discussione che ne è seguita è intervenuto il direttore dell'I. C. E., dott. de Feo, il quale ha dimostrato la necessità di proporre internazionalmente misure affinchè le pellicole di educazione e di cultura, possano avere libero corso in tutti i Paesi del mondo senza oneri fiscali, e ciò tanto nell'interesse dei produttori quanto nell'interesse stesso della cultura. Ha detto altresì che un dettagliato rapporto basato su statistiche e su dati speciali era stato preparato dall'I. C. E. sin dal 1929 ed era stato sottoposto dapprima ad una commissione di esperti e poi al Consiglio della Società delle Nazioni. Ottenuta l'approvazione dei due organi il segretario della S. d. N. diramava a tutti gli Stati l'invito a partecipare ad una conferenza internazionale per la abolizione delle barriere doganali per il film culturale. La conferenza sarà indetta immediatamente dopo la Conferenza del disarmo e le adesioni, giunte sino ad oggi, danno a sperare che questa iniziativa — di cui l'I. C. E. rivendica la priorità — sia per divenire tra breve un fatto compiuto.

Ha, infine, rilevato che la pellicola ininfiammabile dovrà sicuramente avere il massimo sviluppo nel campo scolastico per la maggiore sicurezza degli spettatori.

Sul «Controllo cinematografico di films» ha riferito la dott.ssa Elsa Matz, deputata al Reichstag, che ha accennato al vasto lavoro compiuto dall'I. C. E. al riguardo ed al sistema di censura vigente in Germania. Nella discussione che è seguita e soprattutto sul problema di favorire una censura di carattere ufficiale o meno, hanno preso la parola le altre congressiste signora Dulac, rappresentante della Francia, Diehl rappresentante dell'America del Nord e la professoressa Tommasi per l'Italia. Ha parlato infine miss Kyuin San Kao, delegata della Cina, che ha fatto rilevare l'importanza della cinematografia culturale soprattutto nelle terre d'Oriente. I lavori proseguiranno nella mattinata di domani, giovedì.

Il tasso ridotto al 7 per cento in Svezia e Norvegia

OSLO, 7

Il tasso della Banca di Svezia e di quella di Norvegia è stato ridotto a partire da domani dall'8 al 7 per cento.

Smith atterrato in Inghilterra

HESTON (Middlesexhire), 7

Kingsford Smith ha atterrato su questo aerodromo alle 17.40, ora locale, proveniente da Roma. (United Press).

L'„Artiglio" sospenderebbe i lavori fino al prossimo anno

BREST, 7

L'«Artiglio» ha dovuto rientrare ancora una volta a Brest, costrettovi dallo stato del mare e dalla violenza delle correnti. Durante i cinque giorni che hanno passato al disopra della carcassa della nave affondata i palombari non hanno potuto lavorare complessivamente che per quattro ore ed il taglio del soffitto della camera del tesoro mediante la dinamite non ha potuto essere terminato. Data la stagione inoltrata non si sa se il lavoro dell'«Artiglio» attorno all'«Egypt» potrà essere proseguito entro quest'anno. (Radio Stefani).

La prima sfortunata prova del treno con pneumatici

PARIGI, 7

Si ha da Troyes che l'automotrice a pneumatici detta «Micheline» doveva compiere oggi un viaggio di prova sulla linea ferroviaria fra Bar sur Troyes e Bar sur Seyne. La società ferroviaria dell'Est aveva invitato a partecipare alla prova parecchie personalità politiche, tra cui alcuni senatori e deputati. Al passaggio dalla stazione di S. Giuliano a quattro chilometri dalla partenza, mentre la «Micheline» correva a 70 km. all'ora, una delle ruote si staccava. Nello stesso momento un pezzo di ferro perforava il pavimento della vettura e veniva proiettato nell'interno. Fortunatamente nessuno dei viaggiatori veniva colpito.

Il concordato delle "Bonifiche Ferraresi,, approvato dai creditori

FERRARA, 7

Oggi si è tenuta nell'aula della Corte d'Assise l'adunanza dei creditori della Società Bonifiche Ferraresi.

L'aula era gremita di rappresentanti di istituti d'affari, di creditori e di privati. La Società Bonifiche era rappresentata dal comm. Bossi

Il comm. Bossi ha dato lettura delle proposte per il concordato, cioè il pagamento al cento per cento dei creditori privilegiati, del 40 per cento agli altri in due rate, la prima entro sei mesi e la seconda entro un anno.

La votazione per il concordato ha dato 85 voti favorevoli e 19 astenuti. Nessun oppositore. La procedura per questo dissesto va così avviandosi alla soluzione.

CRONACA DELLA CITTÀ

...ultimi guizzi della scuola tedesca a Trieste
nei ricordi di un professore austriaco

...prof. Edmondo Kassegger, direttore ...Accademia di Commercio di Graz, volle inserito il nome di Trieste e ...a ad esempio, in un appello ad ...e caritatevoli, la grandiosa que- ... di beneficenza avvenuta a Trieste ... il terremoto di Messina e di Reg- ...è rimasto tanto commosso del veder ...parire il proprio nome in un gior- ... triestino da rivolgerci una lunga ...ilissima lettera di ringraziamento. ...ta lettera è molto interessante, in ...to getta luci, considerandolo da un ...o di vista individuale, sopra un fe- ...eno che doveva necessariamente ac- ...pagnare l'unione di Trieste all'Ita- ...la scomparsa cioè di quegli elemen- ... coltura germanica, che la Monar- ... degli Absburgo aveva sempre man- ...to, per tradizione, nella città dove ...dava molti suoi funzionari stranieri ...e cercava di tener collegata in qual- ... modo col nucleo centrale dell'im- ... Di tale scomparsa non si è finora ...a la cronaca: si è detto semplice- ...te: «le scuole tedesche si chiusero, ...ofessori partirono, la colonia tede- ...subì un rapido diradamento e non ... più influenza culturale sulla vita ... città». Ma il prof. Kassegger ci ...e con qualche particolare gli epi- ... di questa scomparsa, e ci illumina ... stato d'animo di quei migliori che, ...endosi conto delle cose e della giu- ...a storica, non con rabbia, ma con ...comprensibile dolore, si allontana- ... dalla città dove la loro missione ...essionale non aveva più motivo di ...re. Notiamo che la lettera del prof. ...segger è scritta in italiano, molto ...ettamente.

Un processo contro studenti durante la guerra

Ebbi una strana sensazione — egli ...ve — leggendo il mio nome nel suo ...ziato giornale che a suo tempo vidi ...ere. Per decenni era la mia prima ...ura ogni mattina. Estraneo a ogni ...vità politica, amavo Trieste appas- ...atamente. Quando, finiti gli studi ...rieste ed entrato a far servizio nel- ... Marina di guerra a.-u., mi trovavo ...lche volta a Pola, scappavo ogni ...to, di domenica, col «Wurmbrand» ...ricate, soltanto per passare qualche ...ta nell'amata città. Soffrii sempre ...ndo il Governo usava un trattamen- ...ngiusto contro gl'italiani.

Durante la guerra c'era un processo ...tro alcuni nostri scolari dell'Acca- ...ia nautica per aver questi commesso ... delitto, molto grave agli occhi del- ...torità. Avevano di fatti, sulle carte ...i atlanti, corretti — prima del tem- ... — i confini dell'Austria, compren- ...do Trieste e la regione entro quelli ...Italia. Ebbi gran piacere di potere ...ribuire alla loro liberazione. Il Luo- ...nente voleva chiudere ad ogni patto ...ituto, come aveva fatto a Lussin- ...olo. Ebbi a sostenere un'aspra lotta. ...ne per non sacrificare il tutto, pro- ... io stesso di limitare la chiusura ...orso in cui si trovavano i colpevoli. ... accettato. Più tardi, d'accordo col ...o insegnante, si istituì un corso ...ato gratuito per gli scolari colpiti ...opo due mesi ottenni il permesso ...iaprirlo.

...Istituto nautico tedesco in extremis

...el 1918, in aprile, chiamato telegra- ...mente a Vienna, ebbi l'incarico di ...e tutti i lavori preparatori per la ...rtura di un Istituto nautico tede- ... Per me un ordine dell'autorità pre- ...ta involveva l'assoluto dovere di ese- ...rlo con ogni sforzo possibile. Non ...vai ingiustificata la pretesa che an- ... l'elemento tedesco fosse rappresen- ...o nella Marina mercantile a.-u. Però, ...alista come ero sempre, speravo di ...mare gli allievi del nuovo Istituto ... bel principio a sentimenti d'amore ... i compagni italiani, che nei prospet- ...citai come marittimi di ottima qua- ..., eccitando i nuovi arrivati a ten- ...e di appropriarsi le loro virtù. Le ...anze estive lavorai giorno e notte; ...dovette adattare l'edificio in via ...anca 1, 3, prescelto per la nuova ...ola, senza operai, senza mezzi. La- ...ai con prigionieri russi. I miei al- ...i dell'Istituto italiano s'offersero ...ntaneamente di aiutarmi; diversi ...meriggi lavorammo assieme portando ...ole, demolendo muri e aiutando in ...sto modo i pochi muratori che pote- ...no trovare. Mille cinquecento istanze ...ono presentate per l'ammissione e 60 ...ti gratuiti furono fondati dalle so- ...à tedesche dell'interno dell'Austria. ...stituto aprì le sue porte il 1.o otto- ... per esser chiuso dopo 4 settimane.

Gentilezze italiane

Vennero i giorni dell'entrata degli ...liani. Ruppi le due statue della cop- ... imperiale per seppellirle con la mia ...da di ufficiale di Marina nel giar- ...o annesso all'edificio scolastico e cor- ...al Governatorato militare chiedendo ...poter continuare la mia attività, fin- ...e fosse possibile di rimandare gli ...nni, il che mi fu gentilmente con- ...so. Il 13 novembre quei poveretti, ... sognavano di viaggiare tutto il ...ndo, partirono dalla Stazione Cen- ...lo con le lacrime agli occhi, per es- ...e accompagnati dai prefetti fino alla ...mora dei loro genitori. Dalla Direzio- ... dell'Accademia nautica italiana ero ...to già sospeso per ordine del Comi- ...to di pubblica salute. Passai ancora ...mesi nella mia abitazione di servizio. ... scuola fu occupata militarmente, ci ... messo l'Ufficio doni e propaganda ...la Terza Armata. Feci visita al co- ...ndante, un capitano il cui nome non ...ordo più. Era perfetto gentiluomo, ...sì pure i suoi ufficiali; non ho parole ...r esprimere l'ammirazione sincera per ...trattamento che mi fu usato in quel ...riodo di tempo da parte di tutte le ...torità italiane. In un posto riser- ...to assistetti alla gran sfilata della Ter- ... Armata a Montebello.

...a scuola su cui si chiude un occhio

Seguendo insistenti preghiere di molti ...nitori di ragazzi che prima frequen- ...vano le scuole tedesche, i professori ...deschi istituirono, in forma relativa- ...ente clandestina, un intero Ginnasio ...una Scuola tecnica tedesca; come lo- ...li di classe servivano stanze private. ...sì si campava, perchè le nostre paghe ...ano state sospese. Si trattava esclusi- ...mente di salvare l'anno a ragazzi, i quali dovevano continuare gli studi più tardi nei paesi della Medieuropa dove si sarebbero trasferite le loro famiglie. Anche io ebbi nella mia abitazione la mattina una classe, il dopopranzo una altra. A pochi passi c'era un posto di carabinieri. Il primo giorno alcuni ragazzi ingenuamente andarono a informarsi dai carabinieri dove fosse la nuova scuola tedesca. E questi amorevolmente li condussero alla porta della nostra casa. Un'altra volta tutto il giorno non si presentò alcun scolaro alla istruzione. Credevamo che l'autorità avesse scoperto il nostro segreto (che del resto esse dovevano conoscere); ma il giorno seguente gli scolari fecero ritorno tutti. Che c'era? I carabinieri li avevano mandati a casa, perchè c'era l'onomastico della Regina Elena. Chiesi l'ammissione in servizio italiano, non ebbi evasione alla mia istanza. Non c'era grande speranza, perchè la mia attività nella Scuola nautica tedesca non mi raccomandava troppo.

Una falsa voce

Il Governo della Repubblica austriaca riconobbe che avevo perduto il mio posto di dirigente dell'Accademia nautica italiana in adempimento del mio dovere. Ebbi un posto a Graz nell'Accademia di commercio, e alcuni anni più tardi, proposto in prima sede dal corpo insegnante, fui nominato direttore.

Ricordo ancora quei momenti di infinita tristezza, quando, alla fine di marzo 1919, partito da Trieste con un treno di evacuazione, vidi l'ultima striscia dell'Adriatico. Cinque decenni avevo passati alla sua sponda e solcando mari lontani, marittimo e insegnante appassionato; per venti anni avevo dato lavoro e amore ai miei scolari italiani. Arrivato a Graz, un amico da Trieste mi scrisse che fra ex colleghi circolava una brutta voce sul conto mio. Si diceva che al Comando di Marina nella ex Villa Necker avrebbero trovato un mio rapporto al Comando militare a.-u. in cui io avrei accusato alcuni miei colleghi di sentimenti ostili contro l'Austria. Fui vicino alla disperazione. La carriera, Trieste, il mare, ed ora anche l'onore! Era troppo. Scrissi all'Ammiraglio italiano comandante — il nome non ricordo — pregandolo di confermarmi la mia innocenza, giacchè mai io avevo scritto un tale rapporto. Vissuto per due decenni in perfetta armonia con i miei colleghi, come avrei potuto commettere una tale viltà? Ebbi prontamente una gentilissima risposta che dichiarò affatto infondate le voci; spedii le lettere agli ex colleghi per riabilitarmi nel mio onore. Per sei anni non sono stato a Trieste per non accrescer la mia nostalgia. Ora lavoro quanto posso per mostrarmi degno dell'ottimo trattamento avuto fin dal primo giorno della mia venuta a Graz. Ma l'estate non posso far a meno di andar a trovare la mia seconda patria, l'amata Trieste».

Gl'insegnanti universitari a Trieste
reduci dalla visita a Vienna e a Budapest

Ieri alle 13, reduci da una visita a Vienna e Budapest, è giunta a Trieste la comitiva di aiuti docenti e assistenti delle Università di Roma, Milano e Siena, con a capo l'on. prof. Chiurco. Il viaggio, compiuto a scopo di studio, ha offerto occasione ai colleghi di Vienna e particolarmente di Budapest, di dimostrare agli ospiti di quanta simpatia e considerazione sia circondata l'Italia di Benito Mussolini. La permanenza a Budapest ha offerto, anche alla comitiva degl'insegnanti universitari, l'occasione a calorose manifestazioni di amicizia italo-magiara.

Nel viaggio di ritorno, nè poteva essere altrimenti, gl'insegnanti universitari fecero sosta a Postumia per visitare le Grotte demaniali. A Trieste furono ricevuti alla stazine dal fiduciario della nostra Sezione assistenti universitari dott. Zennaro.

Il Segretario federale e il dott. Zennaro, prevenuti dell'arrivo, provvidero a rendere fruttuose e gradite le giornate triestine agli ospiti. E già al loro arrivo trovarono pronte delle autovetture, messe cortesemente a disposizione degli ospiti dagli Altiforni, con le quali si recarono a visitare il Cimitero di Redipuglia, dove resero omaggio alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Al loro ritorno fecero visita al Segretario federale, al quale espressero la loro riconoscenza per quanto aveva fatto per il loro soggiorno a Trieste. Il cav. uff. dott. Perusino porse agli ospiti illustri e graditi il saluto delle Camicie Nere e della città. Quindi la comitiva si recò all'Albergo Savoia, dove ha preso stanza.

Gli ospiti sono tutti, come l'on. Chiurco che li guida, medici. Perciò stamane già alle 8 si recheranno a visitare il nostro Ospedale «Regina Elena», dove si ripromettono di trascorrere, insieme ai nostri medici, buona parte della mattinata.

Infatti solo alle 11.30 essi si recheranno alla R. Università, dove sarà dato in loro onore un ricevimento.

Consumato il pranzo al ristorante Bonavia, con automobili messi a loro disposizione dai Magazzini Generali, gli insegnanti universitari visiteranno il porto, i cantieri, San Giusto e quanto altro Trieste offre di notevole, per ripartire poi entro la serata per le proprie sedi. I docenti e assistenti universitari giunti a Trieste sono una diecina, perchè altri loro camerati hanno dovuto affrettare il ritorno in sede chiamati da urgenti impegni.

L'adunata dei Giovani Fascisti ai Gruppi Rionali. Tutti i Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi domani alle 20 nelle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali, ove riceveranno istruzioni dai fiduciari e capi nucleo. I Giovani Fascisti dovranno intervenire in camicia nera e fazzoletto dai colori di Roma.

I contratti in lire sterline
Una discussione al Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia, in relazione alla riunione della Presidenza tenutasi ieri, comunica quanto segue:

«Numerosi commercianti e industriali si sono rivolti al Consiglio provinciale dell'Economia rappresentando la situazione in cui si sono venuti a trovare in ordine a rapporti contrattuali costituiti prima della sospensione legislativa della parità aurea della lira sterlina.

La questione ha già destato grande interesse ed è oggetto di vive discussioni negli ambienti industriali, commerciali e finanziari di tutto il mondo, dato che la sterlina, oltre che essere base naturale di molte operazioni, con riguardo al suo Gold standard era largamente usata come misura di valore internazionale. Viene prospettata la speciale importanza che nei singoli casi possono avere i particolari dell'affare, la residenza dei contraenti, le condizioni di contrattazione e l'intenzione che guidava i contraenti nella pattuizione in sterline.

Senza poter fare previsioni sul definitivo sviluppo delle contestazioni in materia, si considera opportuno che commercianti e industriali procedano con quelle cautele e pongano quelle riserve che possono farli beneficiare di un possibile orientamento delle decisioni o di eventuali provvedimenti nella questione».

Lavori pubblici del Comune

L'Ufficio tecnico comunale sta procedendo ai lavori per la rinnovazione del manto stradale in piazza Venezia, la quale presenterà nel mezzo una sopraelevazione con lo scopo di regolare la circolazione dei veicoli nei vari sensi. Si otterrà così anche una certa economia del materiale impiegato per i lavori stessi.

La fontanina che sorge all'angolo della piazza e che costituì per molto tempo una ragione di lamentele da parte del pubblico, verrà spostata sulla riva presso la Pescheria.

— I lettori vennero a suo tempo informati del voto favorevole della Consulta e dell'approvazione da parte delle autorità tutorie per la costruzione della entrata monumentale del Cimitero di S. Anna, il cui preventivo si aggira intorno allo 700.000 lire. Se le nostre informazioni sono esatte, fra giorni verrà bandita l'asta per i lavori.

— In questi giorni gli uffici municipali sono occupati nella compilazione del bilancio preventivo per il 1932, preventivo che, a quanto pare, dovrà essere completato già per i primi giorni del prossimo novembre, onde essere sottoposto in tempo utile al parere della Consulta prima, e all'approvazione dell'autorità prefettizia poi.

La salma di Don Jaime di Borbone
giungerebbe sabato a Trieste

D'accordo con S. E. il Vescovo e col Podestà il rag. de Incontrerà ha spiccato ieri mattina all'Infante Alfonso di Borbone il seguente telegramma urgente:

«Prego dare ordini Parigi acchè salma venga trasportata Trieste e non Viareggio. Chiedere Governo italiano permesso sepoltura e funerali solenni Trieste. Vescovo Podestà attendono assicurazione».

Dal castello di Buchhein (Austria superrore) S. A. l'Infante Alfonso ha risposto: «Grazie telegramma. Prevenni Parigi. Chiedano permesso Governo italiano per sepoltura e funerali Trieste. Speriamo salma arrivi sabato Trieste. Noi partiamo domani, giovedì mattina, per Trieste. - Alfonso».

In attesa, il rag. Incontrera, insieme con l'ing. Savio, si è recato alla Direzione delle Ferrovie, la quale si mostrò disposta a fare il possibile per vedere che, all'arrivo della salma, il bagagliaio della Stazione Centrale possa essere trasformato in cappella funebre.

Il volontario triestino Jani
allo scoprimento della lapide al corridore Ascari

Come abbiamo già riferito, il 4 ottobre, all'Autodromo di Monthelercy, presenti numerose personalità italiane e francesi, è stato inaugurato il monumento che ricorda la tragica fine del campione italiano Ascari, morto nel 1925, durante la competizione del Gran Premio dell'A. C. di Francia. Alla cerimonia, l'Automobile Club d'Italia era rappresentato dal cav. uff. Emilio Jani, volontario di guerra triestino, e prima della guerra fervido propagandista dell'italianità di Trieste. All'inizio della guerra, lo Jani si adoperò attivamente per il trasporto dei volontari irredenti riuscendo a far fuggire oltre confine una quindicina di giovani.

Erano inoltre presenti all'Autodromo i rappresentanti dell'A. C. di Francia. Con frasi commosse il cav. uff. Jani ha rievocato la figura del corridore scomparso e poscia ha deposto, in nome dell'Automobile Club d'Italia, una corona di fiori ai piedi del monumento.

L'Associazione interessati nel commercio e industria del caffè eretta in ente morale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Articolo 1) L'Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, con sede in Trieste, è eretta in ente morale, sotto la denominazione di «Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè». Il suo statuto organico, visto d'ordine nostro, del Ministero proponente, è approvato. Articolo 2) L'Associazione predetta dovrà ottenere l'approvazione del R. Governo per ogni modificazione del proprio statuto. La *Gazzetta Ufficiale* fa seguire alla pubblicazione del decreto quella del relativo statuto.

La celebrazione del primo annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Questa sera, nella ricorrenza del primo annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, sarà tenuta nella sala Littorio un'assemblea straordinaria nella quale saranno illustrate le origini eroiche del Fascismo e i compiti affidati ai Giovani Fascisti, avanguardia fedele e intrepida del nostro movimento rivoluzionario. Tutta la balda gioventù triestina, orgogliosa di appartenere nei ranghi dei Fasci Giovanili di Combattimento si adunerà nella sala del Littorio per assistere alla celebrazione che verrà fatta dal camerata capomanipolo Vincenzo d'Orio, che visse le vicende della guerra e della riscossa fascista. Illustrerà ai giovani lo spirito, le origini e i compiti che il Regime affida ai Fasci Giovanili che dovranno dare domani i dirigenti sicuri e fedeli della Patria e del Regime.

Difatti il Fascismo sorto per innovare e potenziare la coscienza del nostro popolo, ha voluto creare i Fasci Giovanili affinchè essi siano la migliore fucina ove queste sue nuove reclute possano temprare mente cuore e muscoli a sani principi di forza, e conoscere la vera essenza ideale della rivoluzione. Il camerata d'Orio, trincerista e combattente valoroso, parlerà su «La Marcia ideale del Fascismo» ch'ebbe inizio il 24 maggio 1915, alla quale si formò un'anima eroica durante la grande prova della guerra ed ebbe gli slanci di santa ribellione con il moto di Fiume per divenire poi realtà e consacrazione delle aspirazioni di tutto un popolo che aveva saputo combattere valorosamente la grande battaglia per la sua redenzione spirituale e per riavere domani il suo degno posto nel mondo.

Siamo certi che questa sera tutta la gioventù fascista si darà convegno in massa in sala del Littorio, essendo un preciso dovere dei Giovani Fascisti quello di conoscere la somma dei doveri e dei compiti ch'essi hanno assunto verso il Fascismo, che è il valorizzatore delle forze giovanili. Sarà particolarmente gradita la partecipazione delle vecchie Camicie Nere e delle organizzazioni del Partito.

Tutti i Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi oggi alle 20 nelle sedi dei rispettivi Gruppi rionali, ove riceveranno istruzioni dai fiduciari e capinucleo. I Giovani Fascisti dovranno intervenire in camicia nera e fazzoletto dai colori di Roma.

Un avvenimento mondano di 45 anni fa
Il Comune irredentista e i Principi inglesi

Avvenimento di quarantacinque anni fa; poche volte però ricordato, sebbene contasse a quei tempi come il più importante e più difficile ricevimento mondano che si registrasse nella lunga esistenza del Comune di Trieste.

Si era nel settembre 1887: e fu annunciata una visita della intera squadra inglese del Mediterraneo, che portava tutto un gruppo di principi della Casa Reale Britannica. Il Comune di Trieste aveva in quel tempo abitudini molto semplici. Il Palazzo municipale, nei suoi appartamenti interni, se non è oggi un esempio di magnificenza, era allora di una modestia che confinava addirittura con lo squallore. Qualche festa, qualche ricevimento si teneva nella Villa Revoltella, alla buona stagione: ma il Comune si dispensava volentieri dall'adoperare a gale e a cerimonie il proprio palazzo, con l'eccellente pretesto dell'incomodità dei locali e della parsimonia dell'arredo, evitando con questo (e ciò stava molto a cuore) le feste e i ricevimenti in onore dei principi di Casa d'Austria che passavano frequentemente per la città.

Una magnifica occasione

Giacchè il Comune era già nelle mani del partito irredentista. Inoltre l'amministrazione comunale era in quel tempo molto tirata, e le critiche dei cittadini ferocissime per ogni spesa che uscisse dal più ordinario e più misurato bilancio. Si volevano al Teatro Comunale spettacoli da Scala; ma non si tollerava di sentir parlare di un soldo di dote. In queste circostanze si presentò il problema delle accoglienze della città a una visita così cospicua della flotta inglese, con tanti augusti personaggi a bordo. Il Governo austriaco certamente desiderava che il Comune facesse qualche cosa, perchè grandi accoglienze c'erano state in tutti i porti dov'era passata la squadra, e anche perchè gli sarebbe stato difficile il farlo nel proprio palazzo, che era la vecchia Luogotenenza, edificio da chiamarsi senz'altro indecente e tuttavia rimasto in piedi e in funzione fino al 1901.

Tutti credevano che il Comune, come tante volte, avrebbe cercato d'esimersi. Invece il Comune accettò. E se ne capisce anche bene il perchè, sebbene non lo si potesse dire ai cittadini: appunto perchè i personaggi imbarcati sulla squadra erano di eccezionale importanza, si pensò che in nessun luogo essi avrebbero potuto avere un'impressione esatta del vero carattere della città come nell'ambiente nostro municipale, e si videro tutti i vantaggi del procurare un preciso orientamento a chi stava tanto vicino ai dirigenti la politica di una Potenza come l'Inghilterra.

Le cose in grande

E così, la sera del 14 settembre 1887, si fece un'illuminazione della piazza quale non s'era mai prima veduta, senza risparmio di spese, e il Comune ricevette nelle sue modestissime sale i seguenti personaggi: il Duca d'Edimburgo, ammiraglio in capo della squadra inglese del Mediterraneo, figlio della regina Vittoria, la sua consorte, duchessa d'Edimburgo, il Duca di York, l'attuale Giorgio V, che aveva allora ventidue anni, nipote di S. M. Britannica, il principe di Battemberg e il marchese di Lorne, generi della regina.

Ricevere: si fa presto a dire: ma per ricevere cotali signori inglesi, bisogna pur sapere un poco d'inglese. A Trieste, allora, non molti lo sapevano. Nei circoli marittimi sì; ma nei circoli municipali quasi nessuno. Il Podestà dott. Riccardo Bazzoni, che era pure un uomo di mondo, non vi si sentiva molto forte. Per fortuna c'era nella sua famiglia una signora, la sua figliuola, la signora Amelia Bazzoni-Glanzmann, che potè assumersi di far brillantemente gli onori di casa; e c'erano fra i maggiorenti del Partito nazionale (a parte quelli che masticavano un poco la lingua di Shakespeare) tre parlatori dell'inglese perfetti, elegantissimi: Attilio Hortis, il dott. Ferdinando Pitteri e l'avv. Guido d'Angeli. Fu quella una loro gran serata, ed essi furono gli eroi della festa.

I principi inglesi scesero dalle carrozze alle 8.20 di sera, e si trattennero nelle sale e sui balconi del Municipio fino alle 9.45. La cronaca mondana del tempo dice che la Duchessa di Edimburgo era vestita con molta semplicità, e che la signora Bazzoni-Glanzmann le si inchinò molto compitamente, vestendo un abito di damasco nero coperto di pizzi. Conviene immaginare le salette del Municipio illuminate a gas, senza nemmeno il rinforzo della reticella Auer, che non era ancora inventata; e in questa luce punto abbagliante, le signore strette nei busti a corazza dell'epoca e completanti la loro linea singolare con una voluminosa «tournure». Circa settanta ufficiali della squadra inglese accompagnavano i principi della Casa Reale; ed era pure invitata tutta la colonia inglese. L'avv. Guido d'Angeli s'era incaricato di fare le presentazioni: e tutti trovavano che, per il suo aristocratico stile, egli era più inglese che gli inglesi stessi.

Poi venne l'ora del rinfresco e dei brindisi: e qui fu la volta di Attilio Hortis, il quale aveva composto tutta una serie di discorsetti, e li disse con la sua solita arte e col tono signorile che possedeva a meraviglia. In una parola, il Comune fece ottima figura, benchè quell'avvenimento gli fosse alquanto inconsueto, e i personaggi della Corte britannica riportarono della serata una impressione molto simpatica, e si accorsero perfettamente che tutti intorno a loro, quando non parlavano inglese, parlavano in italiano.

Un gustoso episodio

All'indomani però vennero i guai: appunto perchè un ricevimento del Comune in così grande stile era del tutto fuori delle abitudini, e perchè molti se ne erano volontariamente esclusi, temendosi di trovarsi come pesci fuor d'acqua, si aprirono le cateratte delle critiche e delle recriminazioni per il lusso, per lo sfoggio, per le spese incontrate. Trieste era allora una città molo più che oggi pettegola. Fortunatamente sopravvenne la serata di gala al Politeama Rossetti, e il pettegolezzo trovò un diversivo in un incidente ivi occorso. Due dei teatri cittadini erano aperti in quel momento: il Politeama e la Fenice: e tutti e due, per combinazione, con circhi equestri. I principi inglesi, che si trattennero a Trieste cinque giorni e visitarono anche le grotte di Postumia, furono adunque invitati al Circo equestre. Ivi essi poterono ammirare due artisti che nel loro genere godevano allora grande celebrità: Miss Zaeo, un'acrobata americana di forme stupende, amore e delizia dei triestini, e una cavallerizza francese, M.lle Rivollet. E pare che lo spettacolo riuscisse molto gradito: tant'è vero che un'altra sera i principi vollero andare a vedere anche l'altro Circo equestre, quello del Teatro Fenice.

Ma avvenne al Politeama il piccolo episodio che fornì poi tanto argomento di chiacchiere alla cittadinanza. Durante l'intervallo tra un numero e l'altro, il Duca d'Edimburgo era disceso nell'atrio come un semplice mortale e, credendo fosse permesso, aveva acceso tranquillamente il suo sigaro. Il vigile di guardia lo adocchiò, e senza mai immaginare che quel signore fosse il figlio della Regina d'Inghilterra, gli impose severamente di smettere. Se gli minacciasse anche l'arresto o la multa, la cronaca non dice: essa c'informa soltanto che il segretario del teatro, il buon Ettore Dominici, accorse prontamente a salvare la situazione, facendo le sue scuse al principe col massimo garbo e pregandolo di voler passare nella sala della direzione per finire in pace il suo sigaro.

L'inaugurazione della Mostra marinara. Con l'intervento del capitano Manincor, in rappresentanza del Comandante del Porto, del signor Carlo Strena, commissario della F. I. V., del dott. Rulini, presidente della S. T. V. e di diverse altre personalità, è stata inaugurata ieri a sera nella sala della Società Triestina della Vela la mostra di pittura marinara del cap. Oscarre Jurcev.

Le bellissime pitture esposte richiameranno certamente un numeroso pubblico a questa mostra, che resterà aperta una diecina di giorni.

Borsa di studio per Avanguardisti. Nell'anno scolastico 1931-32 verrà conferita la borsa di studio di lire 550 della fondazione «M. Stenta», a un Avanguardista povero e meritevole, regolarmente tesserato per l'anno X e residente nella Provincia di Trieste.

I concorrenti devono presentare entro il giorno 15 ottobre IX la domanda in carta semplice al Comitato comunale o rionale da cui dipendono. La domanda sarà corredata, se il concorrente è studente, dai seguenti documenti: a) dall'ultima pagella; b) da una dichiarazione del Presidente del Comitato comunale o rionale, ove risulti l'attività svolta dal concorrente in seno all'istituzione; c) stato di famiglia rilasciato dal Municipio; d) attestato di povertà, rilasciato dal Delegato municipale.

Gli Avanguardisti non studenti dovranno presentare oltre ai documenti ad b) c) e d) anche un lavoro eseguito interamente da loro. A parità di condizione verranno preferiti gli Avanguardisti studenti. Non è consentito il cumulo della presente borsa di studio con qualsiasi altra borsa di studio e posto gratuito. I Comitati comunali e rionali devono trasmettere i documenti dei concorrenti alla Presidenza provinciale entro il 16 ottobre p. v. La borsa di studio verrà eventualmente ripartita fra due concorrenti che, a giudizio della Commissione giudicatrice si trovino nelle medesime condizioni.

Il Fascio e le organizzazioni fiumane
per il soccorso invernale ai disoccupati

FIUME, 7

Su invito della Federazione provinciale fascista, chiamati a far parte dell'Ente opere assistenziali, si sono l'altra sera riuniti nella sede della Casa del Fascio i rappresentanti degli enti amministrativi delle organizzazioni economiche e sindacali fasciste per esaminare i provvedimenti atti a mitigare le conseguenze dell'attuale disagio e concretare le provvidenze necessarie ad affrontare la disoccupazione invernale.

Gli intervenuti

Alla riunione assistevano: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Antonio De Biase, il Segretario federale cav. uff. avv. Ruggero Gherbaz, il Preside della Provincia gr. uff. avv. Icilio Bacci, il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, il cav. uff. avv. Angelo Fanizza, per l'Opera maternità e infanzia, il comm. Susmel, la signora Lia Marassi, delegata provinciale dei Fasci femminili, il dott. Spagnuolo in rappresentanza del medico provinciale, il Generale Brozzoni, direttore dei Cantieri, il dott. Moisè delle R. O. M. S. A., l'ing. Chierego del Silurificio, l'avv. cav. uff. John Stiglich per la Congregazione di Carità e per l'Azienda dei servizi pubblici, il cav. uff. Filippi per l'Unione industriale e la «Costiera», il cap. Premuda per l'«Adria», il dott. Stupar per i Magazzini Generali, Clemente Marassi e Attilio Bradamante D'Agata per i Sindacati fascisti datori d'opera, il cap. Sennis, il sig. Brusaferro della Federazione armatori, il cav. Poli per la Federazione del commercio, il dott. Pascali per la Federazione dell'artigianato, il cav. uff. Guido De Poli per il Consorzio provinciale dell'Economia, il dott. Palmieri per l'Istituto federale delle Tre Venezie, il dott. Massera per la Banca Commerciale Italiana, il dott. Sivieri per il Credito Italiano, il sig. Moretti per il Sindacato dei trasporti, il rag. Vaccari per i Sindacati fascisti intellettuali, il rag. Cidri per il Ricovero, il dott. Sturani per la Federazione agricoltori, il sig. Dominici per l'Opera Balilla, il cav. Colussi per l'Associazione mutilati, il cav. Callisto per la Cassa ammalati, il segretario federale amministrativo Ettore Rippa e altri di cui ci sfugge il nome.

Le prime sottoscrizioni

Il Segretario federale dopo aver spiegato le ragioni della riunione ed illustrato l'attività svolta nel campo assistenziale durante l'anno IX dalla Federazione, si è soffermato sulla necessità di sviluppare e intensificare le provvidenze con mezzi straordinari, e ciò attraverso l'Ente opere assistenziali costituito secondo le precise direttive di S. E. il Segretario del Partito, proprio allo scopo di provvedere all'attuazione di tutto un programma di opere di beneficenza, atte ad arginare, specialmente durante la cruda stagione invernale, i bisogni della popolazione povera.

Ha quindi rivolto formale invito agli intervenuti perchè, sia con l'appoggio morale che con l'appoggio materiale, contribuiscano ad agevolare la raccolta dei mezzi necessari per poter provvedere alla distribuzione alle classi povere di viveri e generi di prima necessità.

Gli intervenuti, aderendo prontamente al programma che l'Ente opere assistenziali intende svolgere, hanno sottoscritto con slancio ammirevole delle somme rilevanti, che andranno a costituire il fondo per l'assistenza invernale. In particolare vanno segnalate le sottoscrizioni: a) dell'Amministrazione provinciale, del Comune, della Cassa di Risparmio, della Congregazione di Carità, dell'Azienda dei servizi pubblici, della Federazione provinciale fascista; b) degli impiegati e opera delle industrie e aziende, i quali con alto spirito di cameratismo hanno deliberato di cedere per sei mesi l'1 per cento dei loro guadagni totali, dei dipendenti amministrativi dell'Associazione marinara, che hanno deciso di contribuire pure nella misura dell'1 per cento per sei mesi, del personale dei vari Istituti di credito, che pure ha deciso di devolvere l'1 per cento degli stipendi per la durata di 4 mesi.

Degna di particolare lode l'iniziativa spontanea di contribuire in forte misura, partita dal personale della Provincia, iniziativa che ha incontrato pronta adesione presso altre pubbliche amministrazioni.

Simpatici gesti di generosità

Il Segretario federale ha ringraziato gli enti e organizzazioni che con vero spirito di comprensione hanno spontaneamente aderito all'iniziativa del Partito, sottoscrivendo delle somme che, date le condizioni di grave disagio della città e della Provincia, devono essere considerate veramente notevoli. Ha avuto inoltre parole di particolare lode per il gesto bellissimo degli equipaggi dei piroscafi «Orvieto» e «Levante», della Società Levante, i quali hanno deciso di offrire una giornata lavorativa; per l'atteggiamento dei Sindacati dell'industria e del commercio, nonchè per l'iniziativa degli impiegati della Provincia.

La somma raggiunta, pur essendo cospicua, non basterà ai bisogni generali della popolazione nè alla completa realizzazione di quel programma assistenziale che la Federazione intende attuare. Tuttavia essa dà la garanzia che ai bisogni più urgenti si potrà provvedere con pronta sollecitudine e che la opera iniziata dal Partito potrà venire continuata con tenacia, durante tutta la stagione invernale, anche perchè non mancherà certamente l'appoggio del Governo fascista e perchè Fiume potrà, come sempre, confidare nella generosità del Duce, il cui cuore non fu mai insensibile ai nostri appelli.

Il Duca del Mare a Rovigno
a una riunione dell'Istituto di biologia marina

POLA, 7

Oggi alle 15 sono giunti a Rovigno tutti i membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto italo-germanico di biologia marina, tra cui il presidente Thaon di Revel, Duca del Mare, l'incaricato di affari dell'Ambasciata di Germania in rappresentanza dell'Ambasciatore Von Schubert, il vicepresidente Schottlaender della «Kaiser Wilhelm Gesellschaft», il prof. Magrini, l'ammiraglio Cattani e i due direttori prof. Sella e prof. Stener.

La riunione venne tenuta in un'atmosfera di grande cordialità. Al saluto inaugurale del presidente, l'incaricato di affari ha risposto mettendo in evidenza lo spirito amichevole che ha guidato i Governi nello stringere accordi che hanno assicurato l'esistenza dell'Istituto italo-germanico di biologia marina.

Ad ossequiare l'illustre ospite si è portato il Podestà cav. Vianelli junior e stasera il Duca del Mare ha voluto portarsi al Municipio per salutare il Podestà e ringraziarlo dell'ospitalità gentile.

Ieri S. E. Thaon di Revel ha voluto fermarsi a Parenzo, dove all'arrivo ricevette il deferente saluto del Podestà e del Segretario politico a nome della cittadinanza. S. E. Thaon di Revel ringraziò vivamente tanto il Podestà che il Segretario politico per l'omaggio rivoltogli. Quindi ha preso alloggio all'Hotel Riviera.

Festa autunnale alla grotta Gigante

La festa autunnale alla Grotta Gigante — che viene organizzata con la consueta cura dalla apposita commissione della Società Alpina delle Giulie per domenica 11 corrente — promette di riuscire degna e anche migliore di quelle tenutesi negli scorsi anni. La grande caverna sarà illuminata da numerosi fari e da migliaia di candele sparse sulle meravigliose formazioni che l'adornano, lungo le pareti e sul percorso dei numerosi sentieri che in essa si svolgono. Il pubblico potrà compiere comodamente la visita fra le 14 e le 17. Ai soci del Club Alpino e ai dopolavoristi vengono concesse speciali riduzioni sui biglietti d'ingresso che si acquistano in prossimità della grotta.

TRIESTE, 7 ottobre

Nati vivi	9
Nati morti	—
Morti	7

ASTERISCHI

Il regalo d'ottobre

Forse queste belle giornate volgeranno alla fine; già ieri il cielo, in certe ore, incominciò ad annuvolarsi, a imbronciarsi: ma il regalo che ci fa ottobre ogni anno non è mancato, e chi si fida dell'ottobre triestino non mette quasi mai in fallo le sue speranze, poichè esso è un mese leale, di proposito, e ci tiene alla sua fama di uno dei migliori mesi dell'anno. Settembre è spesso un mese capriccioso, e quest'anno ha raggiunto l'estremo tollerabile del capriccio; ma ottobre ha aggiustato le cose fino dal primo giorno: e abbiamo avuto una filza di giornate tutte di sole come non c'era da lungo tempo, un risollevarsi della temperatura che superò di gran lunga la media dell'ultima decade settembrina. Quello che ci voleva per godere il fascino della stagione, in cui non si soffre nè caldo nè freddo, ed è altrettanto gradito lo starsene all'ombra e al sole. Stagione meravigliosa, quest'anno, nei nostri dintorni, per il precoce indorarsi, imporporarsi dei cespugli e degli alberi, per il sanguinare delle vigne, ancora ricche di foglie, dopochè ne furono staccati i grappoli ambrati e violetti. Bella vendemmia nelle nostre campagne, frutto copioso e fiducia degli agricoltori nella riuscita del vino. Intanto, col favore del sole d'ottobre, mentre i cespugli di sommacco fiammeggiano, e i faggi svaporano in un polverio d'oro, e la gran famiglia degli ornelli assume i più capricciosi colori del mondo metallico, dai giardini si annunziano le rifioriture, che sono ogni anno il miracolo breve degli ultimi giorni tiepidi. Rifioriscono le acacie e i vitisi; s'incontra nei prati qualche anemone, sulle prode qualche crocchio di violette; sbocciano nei roseti le aristocratiche rose autunnali; l'erba è ancora una volta tempestata di margherite. Ma hanno un altro bianco sull'erba già scura. Perchè autunno non è primavera.

Un canzoniere per i bambini

La nostra concittadina signora Maria Gioitti Del Monaco, già nota come autrice di commedie e di lavori letterari, ha pubblicato in un piacevole quaderno dell'editore Ban di Padova, una collezione di dodici canzoncine per i bambini «Tra un giuoco e l'altro», con musica del maestro Silvio Negri e spigliati disegni di Alberto Zanverdiani: due apprezzati artisti della nostra città. Il libriccino si presenta molto bene sotto tutti gli aspetti; e in quel genere tanto difficile che è la canzonetta per l'infanzia, la signora Gioitti Del Monaco ha saputo rinverdire con garbo, in facili versi, i temi familiari ai bambini, introducendo in alcuni con molta naturalezza anche lo spunto patriottico. Difatti, tra le prime lodi raccolte dall'autrice e dai suoi collaboratori, vi è quella di una autorevole specialista: la signora Rosa Agazzi, che dirige il corso differenziale portante il suo nome nella Scuola all'aperto «Umberto di Savoia» a Milano.

La Rivista del Comune di Trieste

Il numero della *Rivista della Città di Trieste*, edita dal nostro Comune, uscito ieri, contiene un'interessante ricostruzione prospettica della facciata del tempio tergestino dedicato alla inseparabile triade capitolina: Giove, Minerva, Giunone. La ricostruzione, fatta in base a ciò che ancora esiste del tempio romano e alle rivelazioni date dai recenti scavi dinanzi a S. Giusto, è stata improvvisata con amore d'artista dall'architetto concittadino prof. Alcide Rizzardi, attualmente a Milano.

Nello stesso numero è rievocata in pagine aneddotiche curiose la storia della villa municipale che appartenne ai Sartorio, sui fianchi di Montebello. L'articolo è illustrato da sei belle riproduzioni fotografiche le quali fanno desiderare che la vecchia villa sia consacrata alla città come luogo di pubblico passeggio o di parco, tanto più che l'estendersi dei quartieri urbani verso le Maddalene ha accorciate le distanze fra il centro e quella periferia.

La *Rivista* dedica poi un articolo ai risultati positivi avutisi dal «Giugno triestino», presentando varie cifre che dimostrano quale ne sia stato il beneficio accertato per il Comune, senza contare quello verificatosi indubbiamente per il commercio locale. Un magnifico ritratto del compianto Duca Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta e due riproduzioni fotografiche delle cerimonie funebri a Redipuglia costituiscono l'omaggio della *Rivista* alla memoria del Condottiero che guidò l'invitta Terza Armata sulla via di Trieste. La Scuola all'aperto dà motivo alla *Rivista* di ricordarne le origini e le vicende e di illustrarne l'opera con tanto disinteresse diretta dal prof. dott. Israeli. La *Rivista* si occupa infine di varie questioni municipali, ricorda una memorabile manifestazione italo-inglese e si chiude con il consueto imponente contributo statistico che è come un riassunto in cifre della vita sociale ed economica della città. La pubblicazione si trova in vendita in tutte le librerie cittadine.

Un convegno di poeti veneti

a S. Vigilio sul Garda

«Musa Veneta», tenendo fede al suo programma di valorizzare la poesia vernacola veneta e di promuovere manifestazioni atte a legare in una famiglia i poeti dialettali, indice per domenica 11 ottobre, un Convegno a S. Vigilio sul Garda.

Le numerose adesioni giunte già al solo annuncio del Convegno: la certezza di una giornata incantevole nella magnifica cornice del golfo di Garda; l'interessante programma che comprende una visita a Verona ed alle ville del Benaco, rendono particolarmente suggestiva questa quarta manifestazione ideata da «Musa Veneta». Gli aderenti si raccoglieranno a Verona alle 9. Il programma comprende una breve visita alla città, una gita con torpedoni al lago di Garda, una colazione, l'assemblea della «Associazione degli scrittori dialettali veneti» costituita nel maggio u. s. al Convegno di Venezia; il torneo poetico con dizione di versi dialettali al pubblico raccolto ed ospitato in una Villa del Benaco in riva al lago; festa pirotecnica, serenate ecc. Il convegno si chiuderà a Verona la sera.

Al convegno possono partecipare i poeti dialettali veneti che riceveranno invito personale, o che ne avranno notizia dal presente manifesto od a mezzo della stampa. L'adesione sarà valida solamente se inviata a mezzo di cartolina-vaglia di lire 35, indirizzata a «Musa Veneta», Casella postale 196, Verona, entro l'8 corrente.

Al convegno saranno ammessi anche gli aderenti, ossia familiari dei poeti, amici, artisti, giornalisti, desiderosi di trascorrere in gaia ed eletta compagnia la ottobrata consacrata alla poesia vernacola sul Garda. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al redattore fiduciario Carolus, via Gatteri 46, dalle 16 alle 17. In caso di cattivo tempo il Convegno sarà differito al 13 ottobre.

Le ville dei nostri nonni

(Ermanno Curet) Trieste, città immediata dell'impero, era assurta nella prima metà dell'Ottocento a grande importanza come l'unico grande porto commerciale dell'Austria, nel quale erano venuti negozianti da ogni Paese, i quali, oltre a quelle dei triestini, fondarono ditte che divennero importantissime e loro fruttarono grandi ricchezze. Tutti questi ricchi, oltre ai palazzi che fecero sorgere in città, sentirono il bisogno di fabbricarsi delle ville, alcune delle quali sontuose.

Intorno al Boschetto

La «Villa Bottacini» graziosa costruzione situata presso il finire della via carrozzabile del Boschetto, rinomata per le belle opere d'arte che vi conteneva e per il gentile casinetto eretto nel 1854 sui disegni dell'architetto ticinese B. Bernardi con varie modificazioni introdottevi dal proprietario Nicola Bottacin. Costruita nello stile bizzarro del medio evo a foggia di varie ville della Scozia in un insieme di vari stili che formavano un tutto di bell'effetto con molta aria, molta luce e svariati punti di vista che si godono dalla sommità della torricella, alla quale andava unito un piccolo osservatorio astronomico. Il giardino, benissimo disposto a cura del proprietario, eccellente orticultore, conteneva preziose serre con piante esotiche delle più rare dei vari climi. Vi si trovava pure una casetta svizzera, ed altra a foggia tirolese contenente un piccolo museo di storia naturale; una grotta artificiale e vari giuochi d'acqua. Acquistata in seguito da Achille Carcassone si denominò «Achilleo».

Sulla collina del Ferdinandeo sorse la «Villa Revoltella» fra una magnifica foresta di alberi secolari, con la piccola chiesetta, dedicata a San Pasquale, in stile romanesco dell'architetto Kranner di Vienna, ricca di marmi preziosi con magnifici affreschi del Trenkwald di Praga e del Fabris di Osoppo. A poca distanza dalla chiesetta si eleva la villa costruita in forma di chalet svizzero su piani dell'architetto Hitzig. Il muro di cinta è tutto a colonnine di pietra bianca con vasi di fiori.

Da questa villa, per la strada di Longera si arriva a «Melara», l'antica villeggiatura dei Conti Brigido; e continuando la corsa si giunge alla «Villa Montebello», antica proprietà dei Francol (che portavano il titolo di Signori di Montebello e Campomarzio) passata poi alla famiglia Costanzi-Pagliaruzzi. Sulla via di Banne veniva la «Villa Bidischini-Burgstaller la quale grazie alla sua posizione elevata, abbracciava un vasto panorama.

Un'oasi di verzura fra i sassi

A Sesana Giovanni Scaramangà fece sorgere la «Villa Mirasassi» e in grazia alla sua costanza fece di quei paraggi sassosi un vero paradiso, con piante esotiche, centinaia di varietà di rose, e vigneti con le più saporite uve della Grecia, sua patria, e della Borgogna. Nella borgata di Sesana sorgevano ancora la villa di un altro greco, il Paximadi, del cav. Angelo Motta, negoziante milanese, e quella del Pollay.

Al termine della via Giulia, su una collina pittoresca, sorgeva la Villa «Angelo Valerio», castello d'un effetto sorprendente; ed il giardino della «Villa Tommasini» cinto da un gran muro a pilastri in pietra con lancia di ferro, nonchè la «Villa Reyer».

Al principiare dell'Ottocento si incominciarono a costruire a Trieste delle grandi serre, la prima delle quali fu quella del «Conte Cassis», precisamente ove ora si trova il Palazzo Morpurgo in via SS. Martiri, e si estendeva lungo le vie Necker, Montfort e Massimina. Nella villa Necker sita in via SS. Martiri abitò il Principe Gerolamo Bonaparte ex re di Westfalia, quando sotto il nome di Principe di Montfort si stabiliva a Trieste. Fu in quella villa che nacquero la Principessa Matilde ed il Principe Gerolamo Napoleone.

Alla venuta dei Napoleonidi a Trieste, la Principessa Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, abitò la «Villa Murat» al Campo Marzio. La villa era allora circondata da un modesto giardino che venne dalla Baciocchi fatto trasformare in un parco delizioso, e dopo la sua morte fu abitata dieci anni da sua sorella la Principessa Carolina Murat, sotto il nome di contessa Lipona.

Un giardino di aranceti a Barcola

La «Villa Trapp» al principio del viale di Sant'Andrea, che si estendeva sino al mare, aveva un vasto giardino tutto a terrazze coperte da arcate verdeggianti e decorate con statue. Nel mezzo un grande scalone conduceva alla villa di stile Palladiano.

In quei pressi sorgevano la «Villa Pulgher» quella dei fratelli «Demetrio» nonchè quella del «Conte Voinovich» il quale per meglio godere la bella vista e la brezza marina vi aveva fatto costruire un piccolo chiosco elevato.

Negli ultimi anni del 1700 il negoziante greco Apostolo Sograffo aveva piantato al principio dello stradale di Barcola un delizioso giardino di aranceti, che venne più tardi abbellito dal barone Geremia Zanchi; e infine acquistato da Alessandro Genel per costruirvi la «Villa Argia». Un poco più avanti si trovavano le famose serre nel parco della Villa Chiozza.

Altra villa di quell'epoca era la «Villa Sartorio» posta in posizione elevata a Montebello sulla strada di Fiume. All'entrata un chiosco si elevava isolato in mezzo ai fiori, contornato da quattro grandi cavalli in marmo, mentre altre statue abbellivano la spianata intorno alla villa che il barone Pietro Sartorio si era fatta costruire appena stabilitosi a Trieste.

Sulla via di Cattinara si trova la «Villa Pompeiana» fabbricata in perfetto stile dall'architetto Nordio per il barone Zanchi, ora proprietà Frauer. Questa villa si trova dirimpetto alla chiesetta, nel cui sagrato si vede una tomba coll'iscrizione seguente: *«Questa pietra copre le ossa di Luigi Musolini stimato ed amato quale uomo onesto ed amoroso morto a 68 anni il 23 agosto 1832»*.

Avanti di arrivare alla Villa Sartorio si incontrava un'altra villa di vecchia data, la «Villa Monbijou» ove il conte Pompeo Brigido, governatore di Trieste, usava dare dei sontuosi ricevimenti. Discendendo per la vallata di Rozzol si trovava la «Villa Hagenauer» (poi Tonello) e la «Villa de Stalitz».

A mezzodì del forte di San Vito si trovava la villa del negoziante greco Catraro, dagli enormi castani e cipressi, divenuta poi «Villa Paris» e ad ovest si ammirava la «Villa Baraux». Discendendo il colle si incontravano le ville del console inglese Brock, dello scozzese George Moore, Slataper, Pazzè e de Eisner. In via Navali si trovava l'entrata delle vaste proprietà che formavano la «Villa Bazzoni», ricche di superbi esemplari di piante del mezzogiorno, quella storica villa che vide il soggiorno del poeta Giunio Bazzoni, il quale colà compose il poema: «Mare», e poi le ville Sirovich, Livesey e quella del console di Russia Cesare Pellegrini, chiamata «Villa Miramuggia».

La villa Economo

Montando la via San Michele si trovava la «Villa Prandi» molto vasta e ricca di piante, con una grotta artificiale meravigliosa, costruita dall'architetto Scala. Venivano poi la «Villa Angeli», la «Villa Pontini», il cui grandioso bosco, il Bosco Pontini, si estendeva fino a S. Giacomo. In questo rione il membro della Società di agricoltura, Eugenio Pavani, aveva piantato intorno alla sua villa un interessante boschetto di conifere della Grecia e una rimarchevole collezione di rosai.

Una delle più belle era la «Villa Gossleth» ora Economo, alla sommità della Salita al promontorio, con la facciata avente un corpo avanzato di stile greco a colonne su disegni dell'architetto Pressani. In origine questa villa era stata eretta nel 1817 dall'inglese Georges Hepburn, il quale aveva fondata a Trieste una importantissima ditta di commercio con filiali a Genova e Livorno. Lungo la via Massimiliana sorgevano le ville Peschern, Baron Scrinzi e Petke, nonchè la Villa Lazzarovich, ove abitò l'Arciduca Massimiliano prima della costruzione del Castello di Miramar.

Nella via SS. Martiri vennero costruite in tempi più recenti le Ville Salem, Morpurgo e Brambilla, mentre di più vecchia data sono le ville del Dubbane, in stile Palladiano, del Ciotta, Opuich, Sartorio e Pellizzoni.

Un celebre tenore a Trieste

Sul versante meridionale della collina di Scorcola sorgeva la «Villa Mauser» e in via di Romagna quella di Carlo d'Ottavio Fontana con l'elegante villino disegnato dall'architetto Nobile, quella dell'ing. Aubry e la pittoresca «Villa Geiringer».

In quei paraggi sorgevano ancora le ville del greco Jotti, poi Czeike, dello scozzese Davis, del barone Ambrogio de Ralli, del dottor Cronnest; la «Villa Marchesetia», proprietà della nobile famiglia de Marchesetti la antica «Villa Bajardi», quella del Margravio de Marenzi; della famiglia Capuano, nonchè quelle del Rieter, barone de Reinelt, Mimbelli, Rittmeyer, Masera e Currò-Cambiagio.

In Guardiella sorgevano la rinomata «Villa San Cilino», ricca di oggetti d'arte, della famiglia Renner; la «Villa Tusculanum» del cav. de Volpi, la «Villa Eggenhöffer poi «Villa Dreher», la magnifica «Villa Caccia», la «Villa Kladnig» in stile neoclassico con ricchissimo parco, la «Villa Gregoriadis»; mentre sul versante di Chiadino si estendevano le Ville Konow, dott. Cambon, de Schroeder, Greenham, Hütteroth, Pettinello, Bajovich e Cozzi.

Non va dimenticata la «Villa Perotti», il celebre tenore che adottò questo nome in arte, mentre, nato in Germania, si chiamava Giulio Prott, dopo aver girato tutta l'Europa, le Americhe, venuto a cantare a Trieste, rimase talmente incantato della bellezza della posizione della nostra città che decise di fare qui il suo «pied a terre». Acquistò la vecchia «Villa Lozzi» e restaurata la facciata e gli interni, tracciò un giardino inglese che grazie al suo talento per il giardinaggio e la passione particolare per i fiori venne trasformata in un luogo di delizie. Per la ricca collezione di piante e fiori del Brasile, Giappone, India ed Egitto ed alle raccolte di svariati oggetti d'arte, la Villa Perotti era in quell'epoca diventata una delle attrattive di Trieste.

Nella via di Cologna, attrazione speciale per gli amatori di piante rare era la «Villa Triburzi», passata poi alla famiglia dei Conti Sordina; e la «Villa Giuseppina» dell'architetto Tureck.

La gran parte di queste ville sono scomparse; demolite o trasformate per le esigenze delle nuove costruzioni imposte dallo sviluppo della città.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giovanni Visintini, dalla famiglia A. Flego lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'arch. Enrico Lapenna lire 20, da Renato Capra e sorelle lire 20 pro Guardia Medica; dalle famiglie Succi-Polonio lire 30 pro Congr. di Carità; dal cap. Cesare Valcini lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dalla famiglia Riavitz-Müller lire 30, da Erminia de Almstein lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Camillo Sticotti lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Riccardo Cadel, da Emilia e Carlo Bettiol senior lire 20 pro Famiglie dei Caduti in guerra; da Regina e Antonio Bertolizio lire 25 pro Asilo Iolanda, lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio) e lire 25 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Adele Wostry, da Giuseppe Janesich lire 100 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria del cav. Vittorio R. Terni, dall'avv. comm. Edoardo Gasser lire 30, dal dott. Luigi Tasso lire 20, dal comm. Giovanni Clarici lire 50 pro Patronato Scarcerati.

Per onorare la memoria di Antonietta Picciola, dalla famiglia arch. Mario Picciola lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Federico Simon lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alberto Pardo, dal cugino Guglielmo Weil lire 25 pro Congr. di Carità, lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Previdenza.

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Premuda, dai componenti la Direzione e la Consulta della Soc. Alpina delle Giulie lire 200 pro Fondo rifugi della Soc. stessa.

Dal dott. Cilimingras (Palma de Mallorca) lire 200 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Da Gaetano Gobis lire 15 pro Comitato difesa dei minorenni (Asilo Famiglia).

Da N. N. lire 10 pro Guardia Medica.

Da Carlo Ceschin, per una risposta della «Corrispondenza aperta», lire 5 pro Congr. di Carità.

Sui parchetti lucidi. Ieri mattina il ventenne Benvenuto Bravin, abitante al N. 11 di via Battera, mentre si recava da una stanza all'altra della sua abitazione, scivolava sul pavimento appena lucidato. Fu un ruzzolone che gli cagionò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Poco dopo il Bravin si presentava alla Guardia medica ove, avute le medicazioni opportune, fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

I funerali del ciclista Zugna

Ieri nel pomeriggio si sono svolti solennemente i funerali del giovane dopolavorista Emilio Zugna, morto in seguito alle ferite riportate in un investimento automobilistico presso Monfalcone, mentre partecipava a una manifestazione sportiva indetta dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Poco prima delle 16 giunse al Viale Regina Elena il camioncino funebre proveniente da Monfalcone dove, a cura della Direzione di quell'Ospedale, era stata preparata una camera ardente piena di fiori e di piantine verdi. La salma fu visitata a Monfalcone da un grande numero di lavoratori inquadrati in quel Dopolavoro comunale.

Poco dopo giunse il clero, il quale impartì la benedizione alla salma e il feretro, salutato romanamente dai presenti, fu trasportato quindi sul bianco carro funebre, sul quale sono state deposte le ghirlande inviate dal Dopolavoro provinciale di Trieste, dal Dopolavoro comunale di Monfalcone e quella dei genitori del defunto.

Fra due fitte ali di popolo, il corteo funebre, composto agli ordini dei camerati Bruno Boico e Mario Gionchetti, si mosse quindi per via Cellini, via Ghega, Piazza Oberdan, via Vespucci, via S. Lazzaro, via G. Gallina, piazza Goldoni, Corso Garibaldi, diretto in piazza Garibaldi.

In testa al corteo erano le rappresentanze ciclistiche in divisa con gagliardetti dell'U. C. T. e dello S. C. Olympia. Seguivano la banda del Dopolavoro tranviario e un folto gruppo di Società con gagliardetti: Ginnastica Triestina, Circolo «L. Domeneghini», XXX Ottobre, Circolo Poligrafico «Morara-Sassi», Dopolavoro impiegati commerciali, Mutua impiegati, Dopolavoro «Pitteri», Dopolavoro portuale, Moto Club Triestino, Dopolavoro «Ferrea», Gruppo escursionista Stella Alpina, Dopolavoro impiegati bancari, A. S. S. A., Dopolavoro «Angelo Crena», Circolo «S. Giusto», Gruppo escursionisti italiani, Vedetta Veloce, e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome, e quindi una lunga teoria di ghirlande portate a braccia da dopolavoristi e dopolavoriste. Seguivano il clero e il carro funebre, affiancato dai rappresentanti delle Società dopolavoristiche.

Dietro alla salma era il gruppo dei congiunti, e quindi il Segretario federale dott. Carlo Perusino con il dott. Fenu, il cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B., il cav. Pittani dell'U. V. I., Bruno Boico della F. I. E., il rag. Marcovigi della F. I. D. A. L., e i direttori tecnici del Dopolavoro provinciale Mario Gionchetti, Umberto Borghi e Rodolfo Demarmels, il capozona Perna, nonchè i dirigenti dei sodalizi e un interminabile corteo di gente.

In piazza Garibaldi la salma viene ancora una volta benedetta e il feretro prosegue quindi per Cattinara, seguito dai congiunti e dalle rappresentanze ciclistiche dell'U. C. T. e dello S. C. Olympia, per essere tumulato in quel cimitero.

I funerali, per disposizione del Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale dott. Carlo Perusino, sono stati fatti a spese del locale Dopolavoro provinciale.

L'attrezzatura delle nostre sale d'armi

all'inizio della stagione schermistica

Il campionato regionale alle tre armi, svoltosi brillantemente lo scorso giugno nelle sale del Dopolavoro ferroviario, torneo che ci procurò il piacere di acclamare vincitori tre triestini (Gustavo Liebman, avv. Riccardo Gefter-Wondrich e dott. Filippo Artelli), ha coronato una serie di importanti competizioni schermistiche, che fecero convergere su Trieste l'attenzione e l'ammirazione di tutti gli esperti e di una folla di appassionati per questo nobile sport.

La stagione 1930-31

Il clamoroso e combattutissimo incontro Nedo Nadi e Eduardo Alajmo, la disputa della Coppa Salem con l'assalto di sciabola Gombos-Alajmo, il Campionato nazionale universitario, il Campionato nazionale dilettanti di sciabola e la celebrazione del cinquantenario della Società di Scherma, la disputa della Coppa «Guido Brunner», il Campionato regionale, il saggio della sezione allievi della Società di Scherma magistralmente diretta da Vittorio Tagliapietra e quello, dei soci prima, degli allievi poi, della Società Ginnastica, che procurò meritatamente al maestro Carlo de Palma grandi soddisfazioni, e giù giù tutte le manifestazioni schermistiche delle sale minori: ecco quanto abbiamo potuto ammirare sulle nostre pedane durante la stagione 1930-1931. Tanto fervore di iniziative nel corso di pochi mesi, tanta bravura dei nostri atleti e così encomiabile abnegazione dei nostri insegnanti hanno recato un contributo forse decisivo alla propaganda schermistica nella nostra regione. Così oggi possiamo considerare con fondato ottimismo l'avvenire schermistico della nostra città, perchè nutriamo la fiducia più salda nella assiduità dei nostri schermidori, nel valore dei loro insegnanti, nella capacità dei dirigenti.

Non sarà, quindi, questo, il consueto fervorino annuale per animare i giovani a frequentare le sale d'armi, per confortare dirigenti e maestri nella nuova fatica. Intendiamo, invece, compiere una succinta rassegna di sale, schermidori e maestri sulla scorta dell'attività passata, non remota ma recentissima, per giudicarne le possibilità avvenire.

Alla Società di Scherma

La Società di Scherma è stata la prima a riaprire i suoi battenti e a cogliere i primi allori con Artelli e Santostefano al recente torneo nazionale di Montecatini. Al primo di settembre Vittorio Tagliapietra ed Eduardo Alajmo erano già sulla pedana, riposati, volonterosi, pronti a impartire le loro lezioni, delle quali un lotto di schermidori di tutte le armi e di tutte le età sta facendo assiduamente tesoro.

E' simpatico vedere con quale armonioso accordo questi due maestri si sono divisi il lavoro, quanto rispetto e ammirazione nutra il giovane per l'anziano, per quel Tagliapietra che negli anni della giovinezza e della maturità ha procurato all'Italia e a Trieste tanti allori schermistici sulle pedane d'Europa e d'oltremare.

Tagliapietra cura la numerosa schiera dei ragazzi, che a mano a mano passano, già seriamente impostati, alla categoria dei soci e tre volte la settimana dà lezione anche agli adulti e alla sezione femminile.

Alajmo è sulla pedana due volte al giorno e si prodiga in lezioni complete e proficue, impartendole ai più giovani e ai più anziani, razionalmente. Tutti i sabati poi questo schermidore d'eccezione si misura in assalti coi più forti e coi più deboli e tutti ritraggono profitto e diletto da questi incontri, che servono mirabilmente all'allenamento e al perfezionamento.

Quindi la Società di Scherma è, così, a posto e la presente stagione, in fatto di frequenze e profitto, non potrà che procurare nuove soddisfazioni alle egregie persone che ne curano le sorti, agli schermidori, ai maestri e al nostro anziano e glorioso sodalizio.

Alla Ginnastica e nelle sale minori

La sezione schermistica della Società Ginnastica Triestina ha ingaggiato un nuovo maestro: Dino Turio, tiratore di prima categoria, già maestro aiuto nella sala di Beppe Nadi al Circolo «Fides» di Livorno.

Questo giovane insegnante che, preceduto da bella fama quale schermidore e maestro, viene ad assumere un posto di alta responsabilità, trova già, rigogliosi, i frutti dell'amoroso e appassionato lavoro del maestro de Palma, il quale fra i soci, ma specialmente nella fiorente sezione allievi ha profuso tutti i tesori dell'arte sua.

Il Gruppo Universitario Fascista e l'Opera Nazionale Balilla riapriranno pure questa settimana le loro sale di scherma, riaffidando l'insegnamento a Ervino Comuzzi, il quale darà tutto il suo entusiasmo e la sua passione affinchè gli elementi più giovani della città abbiano ad apprendere le prime nozioni schermistiche non solo, ma farsi in seguito onore in saggi, accademie e tornei giovanili, forti di una impostazione seria e razionale.

Con simpatia e interesse stiamo seguendo le laboriose trattative che questi giorni vanno svolgendosi al Dopolavoro ferroviario per la ripresa dell'attività di questo gruppo e per la costituzione di due nuove sezioni: quella del Dopolavoro provinciale e del Pubblico Impiego.

Siamo in grado di assicurare che questi gruppi saranno quanto prima costituiti e che, sotto la guida di esperti maestri, le lezioni saranno iniziate entro la prima metà di ottobre.

Per tutte e tre le sezioni sarà a disposizione l'ampia e bene attrezzata sala d'armi del Dopolavoro ferroviario.

Questa la situazione all'inizio della stagione schermistica 1931-1932.

Nonostante le varie e inevitabili difficoltà d'indole tecnica ed economica che travagliano le nostre sale d'armi, ostacolandone spesso le iniziative e un maggiore sviluppo, è confortante il fatto che la scherma, la quale nei tempi andati era privilegio di pochi, sta conquistando le masse.

Questo sport così artistico, sano e cavalleresco ha fatto oramai una breccia nel cuore dell'italiano nuovo. Anche in questo campo Trieste non vuole essere seconda ad alcuna città sorella e con energia, fervore e spirito di sacrificio sostiene le sue vecchie sale d'armi e nuove ne crea.

Affrontino dunque con fermezza schermidori e maestri le fatiche della lunga preparazione. La mèta è bella. Volgendo ad essa il pensiero con volonterosa fede ogni sacrificio parrà lieve.

Due corse dei vigili al fuoco

Ieri sera, verso le 20.15, alcuni inquilini dello stabile N. 17 di via G. Galilei notarono che dai lati della saracinesca dell'officina elettrotecnica dei F.lli Plet usciva del fumo. Intuendo che nell'interno dell'officina doveva essersi sviluppato un incendio di qualche entità, uno dei presenti corse nella vicina farmacia Gmeiner, in via Giulia N. 14, donde chiese telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco.

Poco dopo giunsero sul posto due carri di città agli ordini del vicecomandante Uxa, il quale, fatta aprire la saracinesca ed entrato nell'officina constatò che una favilla schizzata da un fornello della fucina, lasciato imprudentemente acceso, era andata a finire in una cassetta piena di carbone, che si era acceso. Il fuoco, che dalla cassetta si era esteso anche ad una vicina parete di legno, fu spento in meno di mezz'ora.

— Sdraiato sul suo letto, il giovanetto Giuseppe Zerial, abitante in androna S. Cilino, si divertiva nel pomeriggio di ieri a far funzionare un piccolo apparecchio di proiezione cinematografica. Improvvisamente però la pellicola s'incendiava provocando una vasta fiammata. Alle grida di spavento del ragazzo, che gettata al suolo la macchinetta, aveva cercato invano di estinguere il fuoco, accorrevano tosto i famigliari i quali con alcuni stracci riuscivano in breve a spegnere la fiammata.

Credendo al principio trattarsi di un pericoloso incendio i vicini s'erano affrettati a chiedere l'intervento dei vigili al fuoco che accorsero tosto sul posto con due carri di città agli ordini del vicecomandante Uxa, ma constatato però che ogni pericolo era stato nel frattempo scongiurato, rientravano

Un mese d'ospedale per l'urto di una botte

L'agricoltore Giovanni Lantier, di 18 anni, abitante al N. 289 di Pirano, lavorava ieri mattina in un'osteria della località per conto di sua cugina Maria Krisman, proprietaria del locale, quando investito violentemente da una botte che veniva scaricata da un carro, fu scaraventato a terra in modo da andar a battere violentemente il capo contro uno spigolo del banco di vendita. Prontamente soccorso e ricevute le prime cure dal medico del luogo, chiamato d'urgenza sul posto, il Lantier, che aveva riportato una forte contusione all'occipite e sintomi di commozione cerebrale, veniva poi trasportato con una auto privata al nostro Ospedale Regina Elena ove i medici prodigategli ulteriori cure, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

Uno scolaretto si frattura una tibia

Sbrigato un incarico affidatogli dalla madre, lo scolaretto Luciano De Vecchi, di 7 anni, abitante al N. 138 di via Molino a vento, si dirigeva ieri sera verso le 21 alla sua abitazione. Poco dopo, mentr'era vicino al portone dello stabile, incespicato nel gradino del limitare e perduto l'equilibrio cadeva al suolo in modo da riportare la frattura della tibia destra. Il poveretto, soccorso dal padre accorso alle sue grida, veniva poi trasportato con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari, prodigategli le prime cure, lo facevano accogliere nel reparto chirurgico.

Corriere sportivo

Triestina-Genova

Gli sportivi triestini possono considerarsi fortunati per la maniera come sono trattati dal cartellone del campionato. Nella prima partita casalinga, essi hanno avuto campo di vedere la squadra di Trieste impegnata con la forte Roma. Nella seconda giornata è una compagine ancor più valorosa: il Genova, che si vuole abbia serie «chances» nella corsa allo scudetto tricolore. Il Genova sarà impegnato a Trieste in una partita che promette cose bellissime dato il valore delle squadre e l'incertezza del risultato. E' col massimo interesse che questa partita è attesa, prima di tutto perchè ovunque si spera che di fronte al valorosissimo avversario la Triestina possa uscirne definitivamente collaudata, poi anche per le attrattive peculiari della squadra genovese che ha nelle sue file atleti di valore eccelso, fra cui una rappresentanza di italo-americani di cui si dicono meraviglie.

Tutto sommato, dunque, una partita destinata a restare memorabile. Essa avrà il potere di accentrare su di sè l'interesse di tutto il mondo calcistico nazionale.

In precedenza si svolgerà un incontro fra la Triestina B e la coraggiosa e promettente squadra di Postumia.

Wiener-Sparta 2-0

Violenze della folla a Praga

contro l'arbitro italiano

PRAGA, 7

La partita di semifinale per la coppa dell'Europa centrale disputata oggi fra lo Sparta ed il Wiener di Vienna è stata vinta dalla squadra viennese per 2-0. Due minuti prima della fine della partita il pubblico ha invaso il campo, gettandosi sull'arbitro italiano Carraro e riuscendo, malgrado la protezione della polizia, a maltrattarlo. La polizia ha caricato la folla sgombrando il campo

La vittoria viennese esprime la differenza di giuoco delle due squadre. *(Radio Stefani)*.

La Pullino a Milano

per la regata preolimpionica

ISOLA D'ISTRIA, 7

Domenica 11 ottobre avrà luogo all'Idroscalo di Milano la prima regata preolimpionica ad invito, alla quale è stata invitata a partecipare anche la Società Nautica Pullino col suo valoroso equipaggio in outrigger a quattro con timoniere. E' questa la prima prova di selezione invernale alla quale ne seguiranno altre in dicembre di quest'anno e nel febbraio 1932

A Milano la Pullino s'incontrerà indubbiamente coi migliori «quattro» italiani fra i quali i campioni europei dell'Aniene di Roma

Al forte equipaggio isolano che si accinge alla lunga e dura preparazione olimpionica, auguriamo le migliori fortune con la speranza che possa far trionfare sul più alto pennone olimpionico di Los Angeles il vessillo dell'Italia fascista.

Le corse a San Siro

MILANO, 7

Premio Merone: 1) «Moltrasio»; 2) «Arbio»; 3) «Lantanina». Tot.: 8, 6.50, 8.

Premio Lurago: 1) «Diagridio»; 2) «Wega»; 3) «Arlequine III». Tot.: 45, 13.50, 8.50.

Premio Buccinasco: 1) «Uracile»; 2) «Duelist»; 3) «Bussola». Tot.: 10, 6.50, 6.50.

Premio Castano: 1) «Bragadina»; 2) «Coronella»; 3) «Anderson». Tot.: 85.50, 22, 17, 28.

Premio Cancelli: 1) «Vindelicus»; 2) «Antirous»; 3) «Fiordo». Tot.: 38, 8.50, 8.50, 11.

Premio Valassina: 1) «Donna Fabia»; 2) «Agrifoglio»; 3) «Dragone del Re». Tot.: 40, 11.50, 10, 11.

Premio Torlino: 1) «Giovanna d'Angiò»; 2) «Fortunello»; 3) «Stradella». Tot.: 30.50, 13.50, 8.50.

Littoria

Avanguardia II Centuria Marinara. Domani adunata di Centuria alle 20, alla Casa Balilla «De Amicis».

Corsi di ginnastica ritmica dell'A. F. della Scuola. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica igienico-artistica e ritmica presso la scuola della prof. Margherita Lenardi. Le insegnanti socie dell'A. F. S. possono prenotarsi a condizioni di favore presso gli uffici dell'Associazione (Piazza Verdi 1, II) fino a sabato 10 corr.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. Lupi-Borboni-Pescatori. 20.45: «Una signora che vuol divorziare» di E. Vajda.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Castigo» con M. Dresseler e W. Beery e Compagnia della canzone con M. Latilla.
Excelsior. 16: «Il bacio del cavaliere» con Ken Maynard e Doris Hill.
Nazionale. 16: «La lanterna del diavolo», prod. Cines e Rivista Cines n. 12, presentata da Tòfano.
Fenice. 16: «Lo Zeppelin perduto» con Virginia Valli e Riccardo Cortez.
Eden. 16: «La stella del Cinema», parlato italiano con Grazia Del Rio e Riv. Cines.
Italia. 16: «Vertigine» con Harry Richman e Joan Bennet.
Regina. 16: «Sivigliana» con Ramon Novarro e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Mannequin vagabonda» con Juge Borge. Capolavoro Artisti Associati.
Massimo. 15.30: Prima visione del film «Antonio di Padova». (Sonoro e cantato).
Novo Cine. 16: «Il Re di Parigi», sonoro con Ivan Petrovich. Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: Prima visione del film «Antonio di Padova». (Sonoro e cantato).
Odeon (ex Edison). 16: «La sposa del Danubio», sonoro Ufa con Fritsch e Dita Parlo.
Royal. 15.30: «La gheisa di Shangai», sonoro e cantato con James Murray.
Savoia. 15.30: «Ritorna il sole», son. cant. con Norma Shearer e Lewis Stone.
Aurora. 16: «Terra senza donne» con C. Veidt. Varietà, nuova rivista.
Armonia. 15.30: «Sorelle» con Barbara Kent e Ben Lyon.
Galileo. 15: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Barrymore e Mary Astor.
Popolo. 15.30: «Trafalgar», sonoro e cantato con Corinne Griffith.
Buffalo Bill. 16: «Amore in gabbia» con L. Harwey e H. Halm. Orchestrina.
Familiare. 15.30: «Specchio dell'amore» e Comp. di prosa e canto Mario Borioli.
Stella. 16: «Dietro le quinte» con Norma Shearer. Varietà: Aura Grisi - De Rosè.
Gloria. 16: «Peccatrice bianca» con Lia de Putti. Varietà: Novello-Emanuelita. Lire 0.80, 1, 2.
Centrale. 15.30: «Il tenente di Napoleone», sonoro cantato con R. Novarro. (Metro).
Venezia. 15.30: «La favorita di Broadway» con B. Dove e E. Lowe. Sonoro cantato.
Volta. «L'uomo senza patria» e comica con Flic e Floc.
Dante. 15: «Venere moderna», capolavoro di lusso con Costanza Talmadge.
Belvedere. 15.30: «Luigi... La Volpe», sonoro parlato in italiano al 100 p. c. con Franco Corsaro.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta, Piazza S. Giovanni 6. Dalle 20.30. Trio internazionale De Vecchi. Ultime novità. Grande attrazione.

La vendetta della donna cannone

ossessionata dalla gelosia

giorno in cui era venuta a sapere il marito aveva un'amante, la Cecilia Scapuzzi non ebbe più Il tormento della gelosia andava assumendo forme ossessionanti. arreva le notti insonni e di giorno ano continui litigi col marito.

aveva un bel protestare che era-ntasie, che non pensava ad altre ; tutto vano.

Ma Cecilia, calmite per l'amor de no sta scaldarte la testa, co... te se e son bruta come el diavolo! E po' mal de nervi. El dotor te ga proi-e grandi emozioni, le ecitazion.... te vol che penso a altre done? No r che ghe ne go abastanza de ti?

Sì, xe proprio perchè no te me u ben! No sta farme el casto Su-. Ma sta atento che se te beco...

Armonie familiari

sera poi eran nuove storie: Se ito ritardava per la cena la signo-cilia era in continue smanie: si java alla finestra, poi si faceva cio per ritornare alcuni minuti alla finestra e non cessava dall'in-rarsi, dal fare supposizioni.

Dove el sarà andà? Zerto de quela donazza. Ma che el stia atento. po', che la me lo ga incocalì, se la giuro su la bon'anima de mio pare rdo in ospedal.

ppena appariva sulla porta il ma-ra un interrogatorio interminabi-cui affioravano tutti i suoi so-tutte le sue diffidenze. Nessuna ta serviva a persuaderla.

Da dove te vien?

Dall'ufficio... Go fato tardi perchè vo con un colega.

No xe vero, xe scuse. So mi de che che se trata.

E alora che sia come che te vol, che te finissi de tormentarme per-ghe ne posso più!

signora Cecilia, di corporatura tro maggiore di quella del marito sem-la donna cannone e, sebbene fos-lata di nervi, non era prudente ir-a troppo. E sior Giacomo ci tene-e forme conciliative sia per evita-astrosi incidenti bellici in fami-sia perchè in realtà non aveva la nza troppo tranquilla in fatto di coniugale.

Ti te me costringerà a far qualche osito — continuava lei — e te che se te trovo con ela a costo de n scandalo publico ve patufo tuti mo avisà....

Va ben, son avisà, ma finissila, e se no te me fa cresser la barba.

Il contrattempo

tra mattina sior Giacomo dopo sorbita la consueta geremiade, ta più lunga del solito, si avviò al-o, e vi giunse con rilevante ritar-oichè v'era molto da fare, s'intrat-al suo tavolo di lavoro fino alle a in cui si accinse a rincasare. Ma, o all'angolo di via Udine, s'imbat-in una sua collega d'ufficio, Tere-Morello, (fra parentesi una delizio-ntenne).

Bon giorno signor Scapuzzi. La scu-la fermo. Go lassà sul suo tavolin cio alcuni ati che el diretor me nsegnà per lei, perchè el doveva e lei stamatina la xe vignù tardi.

Benissimo.

Ma siccome el me ga dà certe istru-Bisognaria, se no ghe seca, che mo un saltò in ufficio che possi spiegarghe meio...

or Giacomo» era sulle spine e si ava in giro, turbato al pensiero moglie inquieta per il ritardo, uscita di casa e lo spiasse. Sospet-com'era chissà che caos avrebbe

La speta qualchedun? — chiese norina che aveva notato quegli di inquieti.

Ma veramente... Insoma andemo. xe pochi passi.

si avviarono lentamente, ma di o in quando «sior Giacomo» con-a guardarsi in giro. E d'im-iso impallidì, mormorando:

O Dio!

signorina lo guardò, spaventata:

Cossa, la se senti mal?

Magari!

Come magari?

Sì, se me sentissi mal no saria te.

E alora?

Alora saria ben che la se alonta-... Xe mia moglie.

Ma perchè devo alontanarme?

or Giacomo» non ebbe il tempo di le spiegazioni.

Arriva il ciclone

signora Cecilia infatti, visto che rito non si vedeva, incapace di dere oltre, s'era decisa ad andarlo var fuori e dopo averlo scorto con gnorina, sopraggiungeva come un ino.

La me presentarà? — gli chiese llega abozzando un sorriso mali-

Oh no ghe sarà bisogno. La se nterà ela...

La xe gelosa?

Un pochetin...

eva appena terminato la frase do lo sconquasso avvenne: la si-na emise un urlo, seguito da un o. Siora Cecilia con gli occhi che avan fiamme l'aveva afferrata per elli e scuotendola violentemente la volesse scotennare, sbraitava un'ossessa:

Lei moscardina la imparará a las-i pase i omini sposadi e la pol ver-rse. Ah finalmente la go becada. o la sta fresca!

Ma no, ma la me lassi, ma la speti he spiego — urlava la disgraziata, ndo di divincolarsi, mentre i pas-andavano raggruppandosi.

or Giacomo» sbalordito, rosso di gna, tentò con quanto fiato ave-gola di farle capire l'errore di-so in cui era caduta.

Cecilia per l'amor de Dio, cossa Te son mata? Lassila star che la mia colega d'ufficio!

Ah, te darò mi la colega — urla-donnone, inferocito, continuando r colpi maiuscoli contro la di-iata signorina, ridotta ormai in zioni da far pietà.

L'epilogo in Pretura

vettero accorrere alcuni passanti trappargliela dalle mani, bianca un cencio lavato, il viso rigato di ature, la «ondulazione» disastro-te scompigliata.

ntanto fra la folla raccoltasi si iavano mordaci commenti su cer-ergognate che portano lo scompi-elle famiglie...

ndo la signora Cecilia acquistato il lume della ragione abbandonò ente la vittima, questa veniva pagnata tutta tremante e dolo-in una vicina farmacia, ove al-ori delle graffiature al cuoio ca-o e alla faccia nulla le fu riscon-di grave, tranne l'agitazione ner-per la quale le fu somministrato lmante e poco dopo, riavutasi al-o dall'emozione la malcapitata rincasare con un'auto pubblica.

Intanto «sior Giacomo» aveva seguito fino a casa la furibonda metà. Ma sebbene egli, che stavolta era dalla parte della ragione, si spolmonasse per farle capire che aveva commesso una gaffe imperdonabile, e che avrebbero avuto entrambi gravi dispiaceri, non fu il caso che riuscisse a farle intender ragione e se non rischiò anche lui una scarica di pugni fu un caso ben fortunato.

Ma sarà certo interessante il processetto di Pretura che costituirà l'epilogo dello strano incidente, poichè la disgraziata signorina ha dichiarato di voler far pagar caro alla donna cannone il suo scatto irriflessivo.

E «sior Giacomo» intanto non sa più in che mondo viva.

Attende il tram, un ciclista lo investe

Il cinquantenne Efisio Serizzi, abitante al numero 12 di via E. Toti, stava attraversando ieri mattina la via S. Pellico per sostare al lato della formata del tram in attesa del convoglio, allorchè mentr'era a pochi passi dalla Galleria, un giovane ciclista che scendeva la Galleria come un bolide, gli fu addosso e lo scaraventò a terra.

I presenti si affrettarono a soccorrere il Serizzi che, avendo sbattuto con la faccia contro il rialzo del marciapiedi aveva riportato una vasta ferita alla fronte e lo fecero poi trasportare con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in due settimane.

Il ciclista investitore, fermato dal vigile urbano Felice Olivo, fu identificato per Oscar Cecada, di 18 anni, abitante a Servola n. 190. Dopo assunto a verbale potè andarsene, salvo a rispondere delle conseguenze di legge per la malefatta.

Un cristallo gli piomba sui piedi e gli schiaccia un dito

Il vetraio Giuseppe Pesce, di 37 anni, abitante al n. 78 di Roiano-Moreri, si trovava ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, in un'officina della Stazione Centrale per eseguire alcuni lavori di riparazione a delle vetture ferroviarie. Salito su una di queste, a cui dovevano essere applicati i vetri ai telai degli sportelli, il Pesce s'era messo di lena al lavoro, quando uno dei pesanti cristalli, sfuggitogli di mano, lo colpiva violentemente ai piedi calzati di leggere scarpe di tela, in modo da tagliare il tessuto della calzatura e da produrgli una ferita lacero-contusa all'alluce sinistro. Fasciatosi alla meglio la ferita, l'infortunato veniva poi accompagnato da un funzionario delle Ferrovie all'Ospedale Regina Elena, e quivi medicato. Poi, giudicato guaribile in sei o sette giorni, il Pesce poteva rincasare.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La gioia d'amare,,

Tre atti di Louis Verneuil al Verdi

Ieri sera abbiamo conosciuto un Verneuil drammatico che si propone problemi di psicologia amorosa e li risolve. Quale divario e quale elevazione tra questa bella e forte commedia, e le altre intessute di grazia parigina e di superficiali giochetti sentimentali. Quale è la gioia d'amare? Nella soppressione di tutti i nostri egoismi e nella dedizione incondizionata degli amanti. Quindi l'amore, inteso nella totalità della sua espressione, vuole essere esclusivista, cioè richiede la subordinazione a sè di tutto ciò che comprende la vita dell'essere: la sua individualità fisica, morale e mentale, il suo mondo esterno. Ma, come pare voglia dimostrare l'autore, in questo esclusivismo, che è sinonimo di egoismo, l'individuo amante si annulla e perde la fisionomia spirituale, cioè deve cessare di essere. Ciò è un assurdo umano. Per l'uomo la gioia di amare, cioè l'amore, è compresa nella totalità della vita, è un elemento che si fonde, si armonizza e si integra nel complesso dei sentimenti e nella molteplicità dei bisogni determinati sempre dal suo istinto vitale, cioè della sua personalità. Per la donna, la gioia di amare è più esclusivista; è indirizzata verso una volontà più assoluta di possesso e di dedizione, e per destinazione di sesso è più incline alla rinunzia della propria individualità, ammesso che ne abbia. Il tema, ed il contrasto drammatico della commedia, imperniato sull'antagonismo morale dei due protagonisti, è tutto accentrato sulla natura maschile e femminile dell'amore, sulla guerra elementare dei sessi che si riconoscono alla fine nemici dopo l'angoscioso e delirante piacere.

***

Gerardo Vallier, romanziere celebre, è abbandonato dalla mite e quieta amante Simona, la quale si duole della borghese e fredda compostezza amorosa dello scrittore, e si abbandona angosciata ad altra avventura. Gerardo non si tormenta della solitudine, e capisce che l'amore, quello cocente, devastatore, è un sentimento a lui finora sconosciuto. Il giovane scrive volumi sull'amore, costruisce personaggi innamorati, ma tutto ciò è una menzogna letteraria, partorita dalla fantasia, senza esperienza di vita. Gerardo ospita in casa un giovane amico, Stefano, che fu disperatamente innamorato di una donna orientale, Yorrah, e che ora cerca di dimenticarla. Questa donna persiana, che ha nelle vene sangue greco, è una fascinatrice. Ha lasciato il marito, che amava, per Stefano. Ella è sempre fedele all'amore ch'è la legge della sua vita. A questo amore, Yorrah sacrifica con religioso fervore, tutti i sentimenti, le convenienze, e le obbligazioni civili e morali di cui noi occidentali siamo schiavi. La donna vuole essere coerente a cotesta onestà amorosa: il suo egoismo non consente transazioni. La sua gioia d'amare è nella dedizione assoluta di sè: ma anche nel possesso integrale dell'essere che ama. Perciò Yorrah che si sente amata da Stefano, lo rincorre e lo raggiunge a Parigi in casa di Gerardo Vallier. Il letterato casalingo, innocente di ogni seria esperienza sentimentale, si trova così a contatto con la calda ed avvolgente anima della donna orientale, ne sente il fascino, ne intuisce la forza rapinatrice, e ne resta preso. Poli di nome contrario si attraggono; le due razze opposte si avvincono per la diversità del sangue. E nasce l'amore che Gerardo Vallier, scrittore di passioni amorose, non aveva mai conosciuto.

Yorrah ha il cuore traboccante, ha la pienezza di vita e di passione del fiume che straripa; si concede con generosa e commovente dolcezza. La casa di Gerardo è signoreggiata, dominata, invasa dalle cocenti effusioni amorose di Yorrah. Ella possiede il giovane romanziere nella stretta del suo forsennato egoismo amoroso: è gelosa del suo passato, gli distrugge con le estenuanti carezze ogni ora di lavoro e di raccoglimento: vuole essergli presente ovunque. Non deve esistere nella vita di Gerardo, altro pensiero, altra visione, altra occupazione che Yorrah. Gli prende l'esistenza, ma lo rovina anche finanziariamente con le spese capricciose, coi lussi illeciti. Più volte, Gerardo deve ricorrere ai generosi prestiti del vecchio amico Bergeron, il quale, commosso dalla travolgente felicità di quegli amanti, concede loro biglietti da mille e si riduce in povertà. Yorrah non ha che una preoccupazione: conservare l'amore, prolungare all'infinito la gioia d'amare, e non pensa che per la salvezza di quell'amore, ella distrugge due vite: la sua e quella di Gerardo. Il quale, per fronteggiare le spese deve fare debiti e per pagare i debiti è costretto a vendere un suo romanzo ad un mercante di petrolio che ha ambizioni letterarie e che acquista il volume col proprio nome per quattrocentomila franchi. Gerardo Vallier ha sacrificato all'amore anche il proprio nome; ha rinunziato alla gloria, agli onori. Egli si sente segretamente impoverito e decaduto nella sua dignità professionale, nella sua onestà morale. La stretta di Yorrah non si allenta: ella tiene l'amante nella rabbrividente e dolce prigione del suo amore. Gerardo non può avvicinare nessuno, nè lavorare, nè testimoniare in Tribunale a favore di Simona, implicata in un processo per causa di disonestà del suo amante. Yorrah è gelosa e considera un tradimento d'amore, ogni prestazione che Gerardo intende di fare per gli altri. Alla fine l'uomo si ribella, si sdegna con sè stesso e con la donna. Sente la diversità della razza: l'orientale esclusivista e l'occidentale disposto alla transazione morale. Yorrah l'ha amato, ma lo ha annullato come individuo e rovinato economicamente. Egli rimprovera a Yorrah l'incomprensione delle condizioni in cui l'ha ridotto. Ma la donna non si scoraggia. Pur che viva la gioia di quell'amore, ella è disposta a rinunziare ai gioielli, al lusso, ai piaceri mondani. Vuole dare a Gerardo i brillanti, la collana, le pelliccie. Ma il letterato sente di aver perduto una ricchezza maggiore del denaro: la sua gloria, il suo nome di romanziere, un volume. La vanità dell'artista, l'orgoglio dell'uomo occidentale, la volontà di primeggiare, di essere ancora laudato e magnificato, vincono in Gerardo il sentimento dell'amore, ed egli grida a Yorrah questo suo bisogno di restaurazione morale e sociale. Allora l'amante, coerente al suo principio di fedeltà all'amore, lascia Gerardo gettandoli in faccia il vezzo di perle per ripagarlo del denaro perduto, e gli dice: «Il mio egoismo era fatto solo d'amore; il tuo è fatto di orgoglio e di vanità!».

***

La commedia è stata ascoltata ed applaudita con molto fervore: quattro applausi dopo il primo atto, cinque dopo il secondo; tre dopo il terzo, ed è stata interpretata con singolare intelligenza e nobiltà dalla Borboni. Ieri sera il pubblico si è trovato alla presenza di una attrice drammatica, ricca e vibrante di temperamento, di passione, questa attrice si è maturata nella commedia seria. Il personaggio di ieri non era facile. Yorrah ha trovato nella Borboni un originale linguaggio: colorito di esotiche civetterie, ed un'anima agitata da fremiti e pronta ai molli abbandoni. Giovanni Cimara ha dato a Gerardo Vallier una signorile spontaneità, teneri accenti amorosi. Al terzo atto, ha espresso con bella verità e semplicità la rivolta della sua coscienza. Bene tutti gli altri, segnatamente la Puccini e Lupi: di rara eleganza e novità la scena ch'è stata ammirata.

v. t.

Le recite al Verdi

L'odierna e le prossime recite al Verdi si annunziano ricche di interesse: stasera avremo una novità: «Una signora che vuole divorziare», tre atti di E. Vajda; Domani la tanto attesa serata in onore di Nicola Pescatori, l'ammirato attore comico della Compagnia, con la commedia «Non amarmi così» di A. Fraccaroli, e sabato la novità più importante e bella della stagione: «Americana» (l'amore e l'americano) tre atti di Moneczy e Spitzer. L'Impresa, come si è detto, ha stabilito da ieri la riduzione sensibile dei prezzi e le benefiche conseguenze di questa opportuna deliberazione si sono già verificate con un maggiore afflusso di spettatori.

Il programma dei concerti popolari

del Sindacato fascista musicisti

Col mese di novembre il Sindacato fascista dei musicisti, sotto gli auspici del Centro di propaganda della cultura popolare dei Sindacati professionisti e artisti, riprende la sua attività concertistica. La bella istituzione che nelle due prime serie di concerti domenicali è andata accattivandosi sempre più le simpatie e l'attaccamento del pubblico musicale triestino, acquisterà quest'anno un maggior interesse artistico per la bellezza dei programmi particolarmente curati, ai quali sarà conferita la più grande varietà sia nelle composizioni che nell'avvicendarsi e nel raggrupparsi dei diversi esecutori, nel qual compito si esibiranno tutte le migliori forze della nostra città.

Il Comitato dei musicisti preposto all'organizzazione dei concerti, radunatosi nei giorni scorsi alla presenza del presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti prof. dott. Domenico Costa, ha già fissato il programma di 17 delle 20 manifestazioni stabilite per il ciclo, lasciando libero quello delle tre rimanenti per dar possibilità, a chiunque desideri, di avanzare proposte di collaborazione. Gli interessati (naturalmente se iscritti al Sindacato musicisti) potranno quindi inoltrare le loro offerte corredate del rispettivo programma fino alle 12 del giorno 20 ottobre alla segreteria del Comitato professionisti e artisti in via della Borsa 2.

La serie delle audizioni, che avranno quale organizzatore tecnico il prof. Ettore Sigon, si inaugurerà domenica 8 novembre alle 11.15 al teatro Excelsior, possibilmente col coro di madrigali del maestro Illersberg, il quale presenterà il «dramma madrigalesco» del Banchieri: «La pazzia senile» che, come già l'esecuzione dell'«Anfiparnasso» di Orazio Vecchi avutasi prima della guerra, costituirà un avvenimento artistico di prim'ordine. Seguiranno nel corso dell'annata i concerti dei pianisti Costantinides, Curellich, Russi, Visnoviz e Zuccoli; dei violinisti Barison, Jancovich, N. Luzzatto-Fontana, Pavovich e Poropat; del cellista Sigon, della cantante Delfina Menotti, del Quartetto del Sindacato musicisti, del Quartetto Triestino, del Trio di Trieste e di un complesso strumentale di dieci fiati. Collaboreranno al ciclo nei vari programmi pure il clarinettista Scamperle, il fagottista Dini, l'oboista Maselli, il cornista Barazzetti e il contrabassista Lazzarini.

Alle manifestazioni della serie sarà aggiunta una speciale commemorativa per la ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Haydn. In questo programma come pure sparsi nei vari programmi del ciclo saranno presentati molti lavori di quest'autore ancora mai eseguiti a Trieste.

Inoltre in occasione della visita di S. E. Bodrero, presidente della Confederazione dei Sindacati intellettuali, alla nostra città, sarà allestito l'oratorio «Jefte» del Carissimi per soli, coro, orchestra e organo, la cui esecuzione sarà salutata indubbiamente con gioia dai musicofili tutti che, a ragione, lamentano la scarsità anzi l'assenza di questo genere di manifestazioni artistiche nella nostra città.

Varietà e Cinema

Continua il successo di «Stella del Cinema» al Teatro Eden. Il più divertente film Cines parlato italiano con Grazia Del Rio.

Gran Cine Italia. Dalle 15, «première» dello straordinario film «Vertigine» con il celebre Harry Richman e la deliziosa Joan Bennet.

"Castigo,, al Politeama Rossetti

Ieri per la seconda volta in questa stagione, il pubblico del Politeama Rossetti è stato chiamato a giudicare un grande film parlato in italiano, per il cui battesimo la Metro Goldwin Mayer ha scelto la nostra città: «Castigo» segue infatti a breve distanza il film «Siviglianas», proiettato poco tempo fa al Rossetti.

L'accoglienza che le folle, accorse alla prima di ieri a tutte le rappresentazioni, hanno fatto a questo nuovo lavoro della Metro, sono quelle che si competono ad un colosso della potenza coloristica e drammatica di questo «Castigo», affidato all'arte magistrale di interpreti efficacissimi e compiuti. Film per ambiente e per caratteri un po' lontano da noi, ma tale da conquistare e affascinare lo spettatore con la potenza delle sue scene. Il soggetto stesso è intessuto con molta arte.

Min, proprietaria di una bettola, in un villaggio di pescatori, vive per due grandi affetti: Nancy, una ragazza che le è stata affidata bambina, e Bill, capitano di una barca da pesca. Min è burberà con la ragazza, la fa lavorare senza tregua per impedirle il contatto con l'ambiente rozzo, ma le vuole a suo modo un gran bene. La Società per l'infanzia abbandonata interviene per mezzo della polizia perchè Nancy non lavori troppo e frequenti regolarmente la scuola. Il direttore della scuola propone a Min di prendere la ragazza in casa sua, dove la quieta vita della famiglia potrebbe giovare all'educazione di Nancy. Min sdegnosamente respinge la proposta, convinta che la sincerità del suo affetto possa sopperire alle manchevolezze dell'ambiente. Ma un giorno s'accorge che Nancy, diventata ormai grande, è esposta al pericolo dei frequentatori del locale e allora, nonostante le proteste della ragazza, la consegna al direttore della scuola.

Nel frattempo arriva al villaggio Bella, una traviata della vita. Ella è madre di Nancy e vorrebbe riprendere la ragazza da lei abbandonata bambina. Min, sapendo quale sarebbe l'avvenire di Nancy con la madre disgraziata, fa credere la bambina morta. Il timore per la sorte di Nancy spinge la donna a dare tutti i suoi risparmi per mandare la ragazza in un collegio di S. Francisco e completare così la sua educazione.

Passano tre anni. Nancy si è fidanzata con il figlio di un ricco armatore e torna a casa per sposare. Contemporaneamente arriva anche Bella, la quale ormai sa che la figlia vive e sta per fare un brillante matrimonio. La disgraziata prepara un ricatto, ma Min, decisa a difendere con tutti i mezzi la felicità di Nancy, la uccide. Arrestata, si avvia verso la prigione, salutando con un sorriso la sposa felice che, ignara della tragedia, parte in viaggio di nozze.

Dramma di profonda umanità in cui Marie Dresaler, che deve definirsi veramente una grande interprete, ha saputo infondere un soffio d'arte meravigliosa, impersonando con verità e forza drammatica la strana e involuta figura di Min. La potenza espressiva del suo volto, della mimica e degli occhi, dànno a certe scene il battesimo del capolavoro. Accanto a lei agiscono con grande naturalezza ed espressione comico-grottesca Wallace Beery nelle vesti di Bill e Marjorie Rambeau nella parte ingrata della madre infame. Dorothy Jordan è una giovane attrice deliziosa che sa dare risalto di ingenuità e gentilezza alla figura di Nancy. Il film è caratterizzato da alcune scene di grande interesse: oltre agli scenari bellissimi del porto, va ricordata per l'arditezza della realizzazione una delle prime scene del film, in cui Min e Nancy sono trasportate in corsa vertiginosa tra i natanti del porto in un canotto automobile di cui non conoscono il comando. Ottima anche questa volta la parte tecnica, sia per i rumori che per il parlato, che raggiunge un grado altissimo di perfezione ed ha una sola stonatura: la voce di Marie Dressler, troppo dolce in certe scene in rapporto al personaggio o all'azione.

La stagione d'opera a Pola

POLA, 7

Alla quarta dell'opera verdiana «Un ballo in maschera» data questa sera al Politeama Ciscutti, si ebbe un altro esaurito. Domani la terza di «Norma» sarà in onore della signora Vera Amerighi Rutili la quale, dopo il terzo atto, canterà «Pace mio Dio» della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi.

Recite di filodrammatici

La Compagnia dei Cosacchi siberiani alla Casa Balilla di Roiano. Oggi alle 20.30 la Compagnia dei Cosacchi «Siberia» darà una rappresentazione alla Casa rionale Ba'illa «Guido Brunner» a Roiano. Il programma comprende, oltre l'orchestra di balalaika, varie canzoni e caratteristici balli caucasiani e ungheresi. Dato il successo riportato altrove dall'ottimo complesso, c'è — per questa recita — viva attesa nel rione.

Recita alla Ginnastica. Sabato andrà in scena la commedia brillante in tre atti «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi. Questo magnifico lavoro è stato curato in tutti i suoi particolari dai bravi filodrammatici della Ginnastica, sotto la direzione del loro istruttore Carmelo Angelo Calabrese.

La grande attesa e l'interessamento dimostrato per questa rappresentazione richiameranno certamente un gran numero di soci e simpatizzanti più affezionati. Posti e inviti, sempre a richiesta dei soci, si potranno ritirare presso la segreteria nei giorni di venerdì e sabato dalle 17 in poi.

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. La segreteria comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue francese, tedesco, inglese e gli abbonamenti ai concerti. Gli antichi abbonati possono riconfermare il loro posto entro il 14 p. v.

Società Ginnastica. Domani avranno luogo nel giardino sociale dalle 20 in poi le gare di campionato sociale e precisamente: salto in alto, salto in lungo, salto con l'asta salto triplo e getto del peso. Posti a sedere per l'annunciata recita che la sezione filodrammatica darà sabato alle 21 si possono ritirare nella segreteria domani, venerdì, dalle 17 in poi.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursione nella Val Dogna e nelle valli secondarie, che in questa stagione acquistano un fascino particolare. Partenza sabato alle 19 con automezzo per Dogna. Pernottamento nelle Casere Stavoli, Costa di Goliz (m. 633). Ritorno domenica alle 22. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro venerdì.

Domenica salita del monte Terstel (m. 763). Andata per Comeno, Lippa. Ritorno per le Porte di ferro, Scherbina, Rubbia, Locavizza e S. Daniele. Partenza alle 7 con automezzo. Iscrizioni entro venerdì.

Gruppo d'azione dalmatica. Gli «Azzurri» sono invitati a partecipare alla celebrazione dell'anniversario della costituzione dei Fasci giovanili di combattimento che avrà luogo stasera alle 21 nella sala Littorio.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domenica, la Sezione escursionisti farà una gita sul Castellaro Maggiore. Il ritrovo è fissato per le 6.30 in Campo S. Giacomo. Pure domenica dalle 18 alle 23, avranno inizio i trattenimenti di danza per soci e familiari.

Dopolavoro rionale R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede (via S. Marco 5) tutti i componenti la sezione orchestrale per le prove d'assieme.

Circolo Impiegati Bancari. Sabato 10 corr. visita alla Stazione Radio Trieste. Ritrovo alle 16.15 a Monte Radio. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di inglese, francese, tedesco e serbo-croato che avranno inizio alla metà di ottobre. Si rammenta a tutti i soci e familiari che questa sera e martedì prossimo 13 corr. avranno luogo in sede due lezioni gratuite di inglese, dalle 21 alle 22. Le lezioni di scherma si tengono in sala d'armi del Circolo ogni lunedì, mercoledì e venerdì non festivi. Prossima escursione con automezzo domenica 18 corrente.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 20 lezione di taglio per il secondo corso. Dalle 21, nelle sale maggiori si terrà il solito dopocena familiare per soci e invitati. Sabato prossimo dalle 21 avrà luogo in sede il secondo trattenimento di danza. Per domenica è indetta una gita a Pinguente con salita al M. Sbeunizza. Iscrizioni seralmente presso la segreteria (via Galatti 20) e presso l'Associazione Mutua Impiegati.

Gruppo corale Montebello. Sono aperte le iscrizioni alla sezione maschile e femminile. Le prove si fanno nella sede del Circolo Liutistico Euterpe (via dei Leo 11). Questa sera prove d'assieme dalle 20.30 alle 22.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione escursionisti si recherà ad Aquileia. Ritrovo dei partecipanti alle 5 alla Stazione centrale. L'andata verrà effettuata con ferrovia fino a Villa Vicentina, il ritorno da Monfalcone. Domani alle 20.30 riunione della Sezione ginnastica femminile.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20 alle 23 trattenimento danzante.

Sono aperte le iscrizioni di atletica femminile e quella di palla al volo,nella Sezione sportiva.

G. E. Stella Alpina. Domani sera alle 20 tutti gli escursionisti e tutti i volatisti si trovino in sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, per accordi in merito all'attività da svolgersi nella stagione.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, festa di danza.

Sala Tersicore. Questa sera, dalle 20.30 festa di danza.

Comunicazioni sindacali

Sindacati fascisti delle industrie. Tutti i Direttorii dei Sindacati fascisti delle industrie della carta e della stampa, delle industrie chimiche e delle industrie tessili sono convocati in una riunione straordinaria che si terrà nella sede di via Dante 7 (II piano) il giorno di martedì prossimo, 13 ottobre corr. alle ore 19. Dovranno inoltre intervenire a detta riunione tutti i fiduciari e gli esperti delle categorie interessate. Presiederà detta riunione il capogruppo. Si raccomanda di non mancare trattandosi di importanti questioni che interessano i lavoratori tutti, occupati e disoccupati.

Sindacato provinciale operai cartotecnici. La segreteria del Sindacato avverte i propri soci che ha diggià iniziato il turno delle assemblee delle varie sezioni aziendali del Sindacato, a datare dalla giornata di ieri, 7 ottobre, con le maestranze dello stabilimento Salto. Le sezioni saranno avvertite di volta in volta dai rispettivi fiduciari. La segreteria raccomanda a tutti i soci e non soci di intervenire alle dette riunioni nelle quali si discuteranno tutte le questioni che interessano la categoria. Per intanto, si avverte che tutte le sere, dalle 18 alle 20 gli interessati possono rivolgersi al Sindacato in via Dante n. 7, piano IV, stanza n. 6.

Sindacato provinciale panettieri e affini. Sotto la presidenza dell'ing. Pellegrini capo circolo dell'Ispettorato corporativo si riunì la commissione per gli esami; decise che tutti gli apprendisti panetieri i quali hanno compiuto i 18 anni di età sono tenuti a rivolgersi presso la segreteria dalle ore 17 alle 19 portando i certificati comprovanti di aver compiuto il minimo di due anni di apprendistato previsto dal contratto nazionale vigente, per iscriversi nella prossima sessione che sarà tra breve.

Convocazione direttori Sindacati dell'ospitalità. Tutti i fiduciari e membri dei Consigli direttivi dei Sindacati dell'ospitalità sono invitati alla riunione che avrà luogo in sede dei Sindacati venerdì 9 corr. alle 16.

Direttorio Sindacato barbieri e parrucchieri. I membri del Direttorio del Sindacato barbieri e parrucchieri sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 11 corr. alle 10 in sede dei Sindacati.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.40 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest), 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.25 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine)

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

CORRISPONDENZA APERTA

* *Type.* Le qualità indispensabili ad un perfetto dattilografo? Eccole, quali furono rilevate a suo tempo in base a studi sulle caratteristiche fisiologiche dei dattilografi, determinate con semplici esperienze di laboratorio. Occorrono: buona sensibilità tattile, buona sensibilità muscolare, forza eguale nelle mani, facoltà di attenzione intensa, buona memoria e, infine, minimo «tempo di reazione». Questo tempo di reazione è indicato dal tempo che passa tra il colpo con un martello vibrato da un operatore e la percezione uditiva del rumore da parte del soggetto. Viene misurato in centesimi di secondo sul quadrante di un apparecchio speciale. Inoltre è indispensabile (e lo aggiungiamo per lei, dopo aver letto la sua lettera) avere buone nozioni di ortografia e di grammatica e cognizioni generali.

Una dalmata. Per rendere opachi i vetri si pennella un lato del vetro con un liquido preparato triturando assieme carbonato di calce e vetro solubile. Dopo due pennellature il vetro è completamente opaco, e il locale invece sembra più chiaro. Facendo una soluzione concentrata di solfato di zinco nell'acqua leggermente gommata e stendendola in una giornata molto fredda, d'inverno, sui vetri, questi dopo cinque minuti saranno coperti di bellissime ramificazioni cristalline che possono elegantemente sostituire le smerigliature. Per smerigliare invece i vetri si può far uso d'una mattonella di carborundio a grana più o meno fina. Per ottenere una imitazione della smerigliatura si spalmano i vetri a pennello con una pasta preparata facendo fondere 1 grammo di gelatina in 4 grammi d'acqua calda, aggiungendo poi 5 grammi di solfato di magnesia e 5 grammi di solfato di zinco e rimestando in modo da ottenere una pasta ben omogenea.

Parigi. Può ricevere il passaporto, ma gli occorre il nulla osta del Ministero della Guerra, da richiedersi per tramite del comando del Distretto militare di Trieste, presso il quale avrà ogni ulteriore schiarimento.

— *Caesar.* Lei è troppo impetuoso: si sforzi di esser più calmo, e molti dei malanni che ella ora lamenta saranno evitati. Pensi che la pazienza nelle discussioni, dopo tutto, è l'arte di sapersi servire oltre che delle proprie idee, anche di quelle degli interlocutori.

(Continua nel Piccolo della Sera)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benedetto, Laurenzia.

NASCITE (7 ottobre 1931): Legittimi: Eramo Giuseppe di Francesco; Perelda Edda di Marco; Mauri Egle I gemello, Mauri Elvira II gemello, di Ermanno; Madonia Giuseppina; Infante Andreina di Giuseppe. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Niessner ved. Fuchs de Grünfeld Agata a. 59; Visintini Giovanni a. 56; Toso Santo a. 86; Delnet Giovanni a. 54; Lanza Pietro a. 73; Franchi ved. Fabianic Elena a. 91; Pardo Benedetto detto Alberto a. 70.

Cognomi corretti in forma italiana. Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi:

Belletich Giuseppe in Belletti; Bravdizza Giovanna in Bravini; Bravdizza Matteo in Bravini.

Fonn Renato in Fonti.

Gaber Anna in Gabelli; Gabercig Bruno in Gabersi; Germek Mattia in Germi; Ghersinich Matteo in Ghersini; Gosgnach Francesca in Gozzani; Gregorcic Raimondo in Gregori; Grgorovic Antonio in Gregori.

Henke Arturo in Enchelli; Herzog Natalia in Duchini; Hicke Efrigio in Nichelli; Hicke Ettore in Nichelli; Hlad Emilio in Ladi; Hocevar Giuseppe in Coceani; Hresak Carlo in Cresciani; Hreschak Carlo Giovanni in Cresciani; Hreschak Francesco in Cresciani.

Iakobitsch Giuseppe in Iacobini; Iakobovic Salvatore in Giacomini; Iermanis Antonio in Germanie; Iogan Giovanni in Gianni; Ivancich Emilio in Iviani; Ivelja Francesco in Iveglia.

Jurcic Antonio in Di Giorgio.

Karis Giovanni in Caris; Koine Alberto in Coni; Kokalj Vittoria in Cocchi; Komel Guglielmo in Comelli; Körbl ved. Krismancic Erminia in Corbelli-Crociati.

Zoccon Margherita in Zocconi; Zoccon Oreste in Zocconi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'8 ottobre (A. IX). 177; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 38, 51, 53, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 85, 86, 87, 88, 89; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina: 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 27, 58, 59, 60, 61; giovani coperta in I 48, 50, 51, 52, 53; giovani coperta in II 18, 16, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 10, 18, 19, 21; ingrassatori 19, 20, 21, 22, 23; fuochisti 299, 300, 301, 1, 2; carbonai 133, 142, 134, 143, 144; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich: Marinai 57, 50, 64, 71, 72; giovani coperta in I: 4, 6, 7, 8, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 31, 33, 36, 37, 38; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 21, 1, 22, 23, 25; giovani macchina 13, 16, 18, 19, 20; salonieri II classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe: 73, 76, 2, 3, 4; camerieri III classe: 57, 6, 39, 7, 8, 9; garzoni camera: 143, 146, 147, 149, 149; mozzi camera con nav.: 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza nav.: 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina: 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi in I: 5, 12, 10, 13, 14, 15; allievi cuochi in II: 16, 15, 21, 22, 23, 1.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2 classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2 classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe: 21, 25, 27, 28, 29; garzoni camera: 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina: 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai: 20, 21, —, —, —; giovani coperta: 3, —, —, —, —; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, —; fuochisti: —, —, —, —, —; carbonai: 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 19, 20, 22, 23, 24: giovani coperta 36, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carbone 14, 15, 16, 17, 19; carbonai 2, 3, 5, 6, 7; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai: 60, 4, 6, 7; giovani coperta: 28, 32, 1, 2, —; mozzi coperta: 21, 2, 3, —, —; fuochisti: 13, 14, 16, 17, 18; carbonai: 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai: 7, 10, 11, 12.

Chiamate per l'8 ottobre (A. IX)

Turno Lloyd: 3 marinai, 3 fuochisti.

La Borsa di Trieste

ottobre	6	7	ottobre	6	7
Rend. 3½%	72.50	72.50	Lussino	145	145
Littorio / Cons. 5%	81.50	81.50	Martinol.	43	43
			Merid.	692	693
Obbl. Ven.	78.75	78.60	Premuda	207	207
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Tripcovich	107	107
B. T. n. 1940	99.25	99.35	Tram	169.50	169.50
Dan.-Sava	208	208	Ampelea	250.50	250.50
Fo. 3 V 6%	490	490	Cant. R. A	39	39
Comit	1304	1304	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	404	404	Fin.-Cosul.	45	45
Credito	761	761	Cem. Dal.	471.50	471.50
B. Roma	106	106	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	278	278	Spalato	101	101
Generali	3390	3390	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	375	375	Kerka	165.75	165.50
Infortuni	1360	1360	SELVEG	430	430
Riun. A	1127½	1120	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1110	1110	Gas-Roma	773	773
Sigorta	96.50	96.50	Ilva	143	143
Adria (n.)	51	51	Iutificio	514	514
Costiera	99.50	99.50	Off. Nav.	77.75	77.75
Cosulich	64	64.50	Pastificio	210	210
Gerol.	29	29	Pilatura	73.50	73.50
Libera T.	29	29	Terni	302	303
Istria-Tr.	187	187	Tergesteo	1225	1225
Lloyd Tr.	550	550			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi invariati: sostenuto il franco, deboli Vienna e Berlino.

CAMBI: Londra 76.75; New York 19.30; Francia 77.57½; Belgio 270; Svizzera 385; Amsterdam 790; Berlino 454; Praga 58; Spagna 175; Vienna 250; Zagabria 35.25.

Cambio ufficiale dell'oro, 6-X: L. 372.41.

(Serv. Stefani)

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.– (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, governanti, istitutrici, domestiche, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 81926 A

BALIE feltrine da latte e asciutte sempre disponibili. Ufficio Baliatico, Feltre. 2112 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, rispettosa offronsi. Slataper 26. 81915 A

CAMERIERA abile con lunghi attestati, capace anche cucire cerca posto presso distinta famiglia. Solitario 13, II piano, Sinoni. 50894 A

CUOCA capace offresi casa signorile. Via Zonta, n. 9. 81847 A

CUOCA fine offresi. Via Coroneo n. 5, corte. 81905 A

DOMESTICA brava, pratica tutti lavori di casa, anche cucinare offresi. Via Madonnina 9, portinaia. 81902 A

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, con buoni attestati offresi. Madonnina 34, portinaia. 81906 A

DOMESTICA sana, forte, offresi per tutto fare. Mazzini 41, III. 81938 A

DONNA offresi quale prestaservizi a ore. Via Mazzini 47, portinaia. 81933 A

PERSONA seria, con lunghi attestati, capace dirigere casa e qualsiasi lavoro offresi. Pina Gregorat, San Giorgio 1, portiere. 50116 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, capace tutti lavori pure cucinare offresi ore da combinarsi. Tiziano 11, pianoterra. 81859 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata oppure ore da combinarsi. Battisti 24. 81862 A

RAGAZZA onestissima, stabile offresi presso piccola famiglia. Valdirivo 21, III p., porta 9. 50843 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi. Via Massimo d'Azeglio 24, portinaia. 81921 A

RAGAZZA 18.enne onesta, capace tutti lavori, cucinare offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 50904 A

RAGAZZA friulana, capace tutti lavori offresi. Via Piccolomini n. 6. 50934 A

RAGAZZA giovane, con attestati, brava tutti lavori casa offresi miti pretese. Cecilia 4, portinaio. 81934 A

RAGAZZA friulana 20-enne, capace tutto fare, con buoni attestati, offresi. Mazzini 46, scala interna, II. 81931 A

RAGAZZA tutto fare offresi per poca paga stabile o prestaservizi. San Giorgio 5. Kaus. 11204 A

RAGAZZA per bene offresi presso buona famiglia. Informazioni Madonnina 44. Cattolini. 50927 A

SIGNORINA pratica bambini, paziente, con buone referenze, offresi. Cecilia Rittmeyer 6, portinaia. 22426 A

VEDOVA distinta, 26-enne, italiano, tedesco, slavo offresi cameriera, bambinaia. Tonon, Fonderia 3. I 50932 A

VEDOVA per bene, fidata, brava cuoca offresi persona sola, piccola famiglia o mensa anche fuori Trieste; parla anche tedesco. Via S. Nicolò 12, I, Falzari. 50923 A

VENTENNE onestissima, ottimi attestati, per tutti lavori di casa, capace benissimo cucinare offresi. Scala Santa 170. 81917 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– B

A. CAMERIERE, istitutrici, cuoche, domestiche, vicemadri cercansi. Zonta 5, primo. 81927 B

A. DOMESTICHE 7, Napoli, Palermo, Livorno; cameriere, cuoche, altro personale cercansi. Zonta 2, pianoterra. 22419 B

CAMERIERA 30-enne tedesca, fine, capace cucito, ottime referenze cercasi per Milano. Presentarsi dalle 9-11. Zeno, Lazzaretto vecchio 3. 81911 B

DOMESTICA a giornata cercasi. Via Carlo Ghega 2, porta 21. 50958 B

RAGAZZA sappia tutto fare cerco. Via del Ponte 5, I, porta 4. 81855 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri casa cercasi. Via M. d'Azeglio 2, II, porta 9.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1. (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, p. 13 (cassetta). 11193 C

DISEGNATORE espertissimo creazione, costruzione mobili modernissimi, qualsiasi prova, referenza. Offerte cassetta 22409 C, Unione Pubblicità. 22409 C

FALEGNAME giovane cerca lavoro. F. Crispi 18, p. 13. 50966 C

GIOVANE contabile corrispondente italiano-tedesco offresi. Cassetta 22313 C Unione Pubblicità. 22313 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati anche notte, aiuto casa, prezzo mite Indirizzo Piccolo. 81946 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati anche notte lire 10. Indirizzo Piccolo. 50972 C

ORFANA distinta, 20-enne, conosce italiano, tedesco offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 81939 C

PARRUCCHIERA praticissima offresi tutti lavori. Telefono 8063. 81854 C

SIGNORINA giovane, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, attestati, referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 22299 C Unione Pubblicità. 22299 C

SIGNORINA toscana, diplomata, referenze, occuperebbesi istitutrice uno due bambini. Scrivere Guastalla, Scialoia 41, Firenze. 5617 C

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese, francese, tedesco, italiano offresi. Cassetta 22411 C, Unione Pubblicità. 22411 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi prezzi concorrenza; riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 81884 CC

A jour, punto inglese, ricami, plissè, fiori, eseguisconsi. Via Udine 32. 81945 CC

FALEGNAME lucida, ripara, tinge mobili, pianoforti, lavori genere anche domicilio, prezzi miti. Madonnina 4, I, porta 8. 81837 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Carducci 14, portiere. 81874 CC

MODELLI carta ultime creazioni, taglio, prova stoffa, vestiti, mantelli, lire 15. Orologio 4. 11203 CC

MODISTA diplomata confezioni rimoderna lire 7. Corso Garibaldi 7, II. 50971 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. Sapone 5, scala destra, porta 16. 50965 CC

PELLICCIE confeziono, riparo, concio, tingo. Foscolo 15, porta 8. 81857 CC

PIGIAMA uomo, donna, eseguisco prezzi miti. Tiziano 2, IV, porta 20. 81895 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro. Prezzi inferiori chiunque. Slataper 26, secondo, Pirman. 22424 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo esegnisce De Rosa. Muratti 2. 16876 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli splendidi, tailleurs ultimi modelli lire 50, elegantissimi vestiti ballo, passeggio 30. Zovenzoni 5, primo. 50973 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazione vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 22349 CC

SIGNORINA giovane offresi a giornata lavori sarta, anche cura vestiario. Referenze. Indirizzo Piccolo. 50956 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- D

APPRENDISTA calzolaia cercasi. Ferriera N. 5. 11192 D

CONDUTTORE consegna botteghino frutta, come pure caffè, piccola cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22415 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, San Spiridione 1, II. 22392 D

GARZONA seria, sarta donna, cercasi. Via Gatteri 44, II, porta 13. 81853 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vasari 20, terzo, destra. 81860 D

GARZONA fioraia cercasi. Via Bernini 2. 50934 D

GARZONA e paganti sarte donna cercansi. Paduina 11, II, destra, Comar. 81850 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Zollia, Conti 24. 50900 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli e garzona cercansi. Via Tommaso Luciani 5, porta 10. 50379 D

MEZZE lavoranti sarte da uomo, lavoro a mano e garzone assumonsi. Indirizzo al Piccolo. 81872 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte cercansi. Via Udine 75, IV piano. 50931 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercansi. Via Mirti 7, pianoterra, Roiano. 81832 D

PARRUCCHIERA capace cerca Salone Carrino. Rittmeyer 20. 81891 D

PARRUCCHIERA cerca garzone paganti, imparando presto mestiere. Carducci 36, terzo, Tassini. 81913 D

PARRUCCHIERA specializzata ondulazioni acqua e permanenti, cercasi. Piazza Sansovino, Salone Napoletano. 50974 D

PERSONA residente Monfalcone, attiva, capace controllo affari per lavoro esterno, con bicicletta, cercasi. Stipendio cointeressenza. Cassetta 22422 D Unione Pubblicità. 22422 D

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi per negozio. Cassetta 22404 D Unione Pubblicità. 22404 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per magazzino. Via Mazzini 1. 81849 D

RAGAZZO lift cercasi. Presentarsi Albergo Diurno, via S. Lazzaro 4. 50913 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria Maddaleni. Via Cancellieri 3. 81869 D

RAGAZZO panetteria, principiante, cercasi S. Michele 30 81870 D

RAGAZZO apprendista per istallazioni cercasi. Presentarsi ore 8, Passo S. Giovanni 2. 81914 D

RAGAZZO pistoria cercasi. Galatti 13. 81925 D

RAGAZZO 16-18 anni, fattorino, cercasi. Farmacia, via Dante 7. 50911 D

RAGAZZO 14.enne per manifatture ambulanti cercasi. Presentarsi via Madonnina N. 31, IV, porta 23. 50901 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Salone Torinese, Istituto N. 22. 22423 D

SARTE uomo pratiche giacche, paletot e trench cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Kostoris, Raffineria 3. 11190 D

SIGNORINA desiderosa impratichirsi studio legale, senza paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81848 D

SIGNORINA praticante ufficio, dai 17 ai 20 anni, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 22399 D Unione Pubblicità. 22399 D

STIRATRICE lucido, capacissima, cercasi. Via Madonna del mare 2. 11199 D

TAPPEZZIERE bravo di tutti lavori cercasi. Beccherie 23, Palombo. 50943 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata cerca professionista stabile, salotto, eventualmente bagno, ingresso scale, centro. Cassetta 22397 E, Unione Pubblicità. 22397 E

CAMERE (due), cucina, mobiliate, cerca distinta signora verso pigione, oppure aiuto lavori. Offerte Cassetta 22413 E, Unione Pubblicità. 22413 E

MATRIMONIALE, possibilmente ingresso libero, comodo cucina, cercano coniugi, preferibilmente fuori centro. Indicare prezzo. Cassetta 22407 E, Unione Pubblicità. 22407 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE elegante, desiderando vitto, altra indipendente affittansi anche amici. Corso V. 45, II. 81924 F

A A A. MOBILIATA centralissima, indipendente, affittasi prontamente anche per giorni. Gelsi 12, primo, porta 6. 22349 F

A. A. A. SIGNORILE, attiguo bagno affittasi. Imbriani 12, II. 81929 F

A. A. A. STANZA centralissima, ingresso indipendente, elegante, comfort affittasi. Mazzini 23, porta 9. 81936 F

A. A. A. STANZE 1-2 mobiliate, eventualmente vuote, uso ufficio affittansi. Lavatoio 5, II, porta 8. 81907 F

A. A. CAMERA vuota bellissima, 2 finestre affittasi. Istituto 31, I destra. 50907 F

A. A. STANZA vuota, una mobiliata, ottimo vitto affittansi prontamente. Corso Garibaldi 39, III. 81944 F

A. A. STANZETTA affittasi. Via Corridoni 9, porta 7. 50945 F

A. ALLOGGIO, vitto darebbersi distinti. Arcata 16 destra, porta 2. 81912 F

A. CAMERA mobiliata, pulita, soleggiata affittasi. Ruggero Manna 3, IV. 50905 F

A. CAMERINO affittasi persona per bene, Molingrande 34, I sinistra. 81879 F

A. MOBILIATA bellissima affitta piccola distinta famiglia. Battisti 4, I, sin. 50889 F

A. MOBILIATA pulitissima, cura vestiario affittasi. Boccaccio 6, porta 15. 50895 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, p. 9. 81918 F

A. STANZA elegantissima, semilibera, stufa, comfort, affittasi distinto o ufficiale. Indirizzo Piccolo. 50902 F

A. STANZETTA mobiliata centro, vitto, trattamento famigliare affittasi. Indirizzo Piccolo. 50962 F

ALLOGGIO, vitto darei ragazzo per bene. Ginnastica 31, I sinistra. 81851 F

CAMERA elegante, comfort affittasi distinto. Battisti 20, II, porta 12. 50886 F

CAMERA o cameretta vuota, volendo comodo cucina affittasi. Imbriani 7, sc. II, p. I., porta 12. 50891 F

CAMERA e vitto darebbersi persona dabbene. Giulia 11, porta 9, dirimpetto giardino. 81878 F

CAMERA mobiliata elegante con vitto affittasi. XXX Ottobre 8, III. 81889 F

CAMERETTA vuota o mobiliata affittasi 60 mensili. Valdirivo 16, I. 22425 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto completo affittasi lire 50 settimanali. Sapone 5, IV, Pulini. 50883 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, affittasi. Sorgente 5, interno, porta 16. 50967 F

CAMERINO vuoto, ingresso scale affittasi. Via Milano 22, I, destra. 50938 F

CAMERINO letto affittasi, mensile 50. Via Mirti 7, portinaio, Roiano. 81883 F

ELEGANTE indipendente, eventualmente salotto affittansi. S. Nicolò 13, porta 9. 22428 F

ELEGANTE, soleggiata, uso piano, affittasi. Regina Elena 55, porta 10. 81919 F

LETTO a donna onesta affittasi. Rivolgersi via Ginnastica 9, osteria. 50884 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. S. Lucia N. 6, I, sinistra. 11201 F

MATRIMONIALE elegantissima, con veranda, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 81864 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto affittasi. Via Udine 24, secondo, porta 2, presso persona sola. 50899 F

MATRIMONIALE, cucina affittasi a coniugi in villino. Tommaso Grossi 12. 81893 F

MOBILIATA elegantissima con vitto o senza offresi a distinto. Via Ginnastica 33, pt

MOBILIATA pulitissima a signore distinto affittasi. Scussa 6, terzo, porta 8. 50919 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi distinto. Battisti 7, secondo, porta 10. 22415 F

MOBILIATA. soleggiata, massima pulizia affittasi. Gatteri 35, terzo, porta 12. 22416 F

MOBILIATA bene, pulitissima, ariosa, 90 mensili. Pasquale Revoltella 7, quarto. 22418 F

MOBILIATA semilibera, eventualmente vitto affittasi. Minime pretese. Corso Garibaldi 28, porta 9. 50988 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via San Michele 19, secondo. 81899 F

MOBILIATA chiara, ariosa affittasi, prezzo modico. Ferriera 17, I, sinistra. 11196 F

MOBILIATA o vuota, grande, ariosa, comodo cucina, affittasi piccolissima famiglia. Donadoni 14, porta 16. 50960 F

MOBILIATA, una vuota, uso ufficio, soleggiate, affittansi. Corso Garibaldi 8, secondo. 50941 F

MOBILIATA 1-2 persone, eventualmente vitto affittasi. D'Azeglio 5, porta 11. 50939 F

MOBILIATA 1-2 distinti, vitto, affitta persona sola. Alfieri 4, secondo, 10. 81930 F

MOBILIATA pronta, vitto, persona distinta affittasi. Piazza S. Francesco 1, terzo, destra. 81861 F

MOBILIATE, lussuose, salotto, cucina, ingresso libero affittansi distinti. Rivolgersi Genova 14, latteria. 81910 F

STANZA mobiliata o vuota, luce, massima pulizia affitta piccola famiglia a persona distinta. S. Michele 11, porta 10. 11198 F

STANZA ingresso scale affittasi. Via Ginnastica 29, I. 50893 F

STANZA bella, grande, pulitissima, affittasi distinto signore. Via Paduina 2, primo. 99449 F

STANZA bellissima, grande, prezzo mitissimo affittasi. Boccaccio 9, terzo, destra. 50918 F

STANZA mobiliata, disobbligata affittasi. Via Mazzini 11, terzo piano, sinistra. 81900 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, lire 350, affittasi. Ponterosso 3, Comel. 50944 F

STANZA bella, davanti, mobiliata, vicino Stazione, affittasi. S. Anastasio 10, secondo. 81932 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi persona distinta. Solitario 16, p. 26. 50959 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Milano 14, I. 50953 F

STANZA bellissima, quieta, soleggiata, luce, stufa, vista parco e strada, affittasi vuota o mobiliata, a persona seria, presso adulti distinti. Giustina 2, I, paraggi Università. 81922 F

STANZA o stanzetta bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. XXX Ottobre 13, porta 19. 81871 F

STANZA affitta Padova seria famiglia, due studenti; pensione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 81885 F

STANZE 3, vuote, grandi, bellissime, affittansi. S. Spiridione 12, I, destra. 50947 F

STANZE vuote, mobiliate, ingresso libero, affittansi. Corso Vitt. Em. 45, III. 22420 F

VITTO familiare fino, prezzo mite, darebbesi distinti signori. XXX Ottobre 8, III. 81888 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco N. 10. Insegnamento celere. 50797 G

A A A A. DANZE moderne ultimo stile. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Corsi: canto-danza-scena. Informazioni dalle 12-20. Attenzione al numero. 22189 G

A A A A. SEGRETARI comunali! Corso completo preparazione esami: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 81947 G

A A A. BALLARE elegante imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 50908 G

A A. INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo ecc. Berlitz-School, Ponterosso, telef. 31-21. 1760 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Lezioni individuali, collettive: Corsi economici, 15 lire mensili. Corso Vittorio Emanuele 21, III. 22033 G

ACCADEMIA ballo Tersicore, Crispi 7, diretta prof. Santini. Informazioni giornalmente 16 poi. 50749 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, signora, teoria moderna. L'allieva impara rapidamente tagliare confezionare qualsiasi modello. Pollak, via Trento 2, II. 50970 G

CANTO e teoria insegna diplomata Liceo «Benedetto Marcello», Venezia. Zanetti 8, I, sinistra. 50957 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 50837 G

DIPLOMATA lingua, letteratura: francese, inglese, italiana. Onorario modico. Piazza della Borsa 13, IV. 50921 G

FRANCESE: istruzione conversazione, singolo 2.50 ora. Geppa 12, porta 9. 11202 G

GRATUITE prime lezioni pianoforte, istrumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio (dilettanti accelerato). Benedetto Marcello N. 2, Veroni. 11197 G

INGLESE: privatamente, collettivamente Istituto inglese «Jackson-Royle». Silvio Pellico 6 2000 G

INGLESE: Lezioni singole e riunite. Prof. Giorgulli, Corso Vitt. Em. 31, II. 81669 G

INGLESE: Prof. diplom. proveniente Università Londra. Metodo modernissimo. Piazza Libertà 5, porta 12. 81875 G

ISTRUZIONE perfetta calligrafia, abilitazione e metodo Andreoli, cerco; concambio perfettamente stenografia. S. Francesco 30, II piano. 81856 G

MAESTRA piano, paziente, impartirebbe lezioni a bambini e adulti, metodo celere, piano ripassare lezioni, lire 20 mensili. Ginnastica 11, IV. 81903 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni piano, teoria, armonia, 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 50940 G

SCUOLA (musicale) lire «due» compreso prestito istrumenti. Traversale al Bosco 6. 11193 G

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza lingua tedesca, impartisce lezioni conversazione signorine. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 50946 G

STRANIERA colta, distinta, darebbe conversazione lezione tedesco. Via Capitolina N. 17, pianoterra. 50890 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– H

BORSETTA dimenticata sopra un'auto di piazza; pregasi chi ha trovato, spedire signorina Valdemarin, Rione Re 902, lasciando importo denaro contenutovi a chi l'ha trovata. 81881 H

BULLDOG nome «Kid», fuggito; mancia portandolo villa Navali 16. 50925 H

CANARINO fuggito; mancia portandolo via Fabio Severo 41, V. 50955 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI 1-2 stanze, camerino, cucina, affittansi. Caffè Adriatico. 50920 I

A. APPARTAMENTO villa, adatto ufficialità, 4 stanze, cucina, bagno, giardino, magnifico, affittasi. Geppa 6, porta nove; dalle 16 alle 20. 50954 I

APPARTAMENTI 2, in villa, di 4 stanze, camerino, camerino bagno, riscaldamento, affittansi prontamente. Via Porta N. 26, Gullich. 50933 I

APPARTAMENTI 2, soleggiati, 3 camere, cucina, giardino, eventualmente mobiliati, affittansi prontamente. Via Romagna 70. 99450 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, accessori, calefazione, ascensore affittasi. Galatti 24. 81506 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori affittasi. Imbriani 16. 81508 I

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, parchetti, comfort moderno, via Guerrazzi 2 a, primo, mensili 250, affittasi. 50930 I

APPARTAMENTO piccolo, signorile, mobiliato, primo piano, presso Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo 50928 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, I piano, quattro camere, camerino bagno, camerino servitù, dispensa, salvaroba, cucina, cantina, affittasi primo novembre. Via Crispi 42. 81935 I

APPARTAMENTO 5 locali, più accessori, affittasi prontamente, vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 50948 I

CAMERA cucina, affittasi. Guardiella Farneto 1247. 50892 I

CAMERA cucina, mobiliate, affittansi a signora sola. Genova 17, latteria. 81909 I

CAMERE 2 vuote, cucina indipendente, affittansi. Cavana 13, porta undici. 0076 I

CAMERE 2, cucina, mobiliate, affittansi. G. Gatteri 30, III, Marchesan. 50915 I

CAMERETTA comodo cucina, affittasi prezzo minimo. Gretta Serbatoio 16. 81783 I

LOCALI uso ufficio, calefazione centrale, affittansi. Filzi 23, mezzanino. 81507 I

MAGAZZINO grande, d'affittare. Piazza Libertà 4 angolo via S. Anastasio 2. Informazioni telefono 9441. 50897 I

MAGAZZINO adatto negozio, posizione commerciale, affittasi prontamente. Via Machiavelli 12. 50936 I

QUARTIERE mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81779 I

QUARTIERE 5 camere, 2 camerette, via Cellini 2, quarto, sinistra, affitto circa 7000, scambierebbesi con 4 camere, accessori, circa 5000. 50903 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, accessori, affittasi in giornata. Ruggero Manna 18, portineria. 50700 I

QUARTIERE centro, tutto nuovo, bagno, 3900, affitto causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 50951 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino bagno, cucina, affittasi. Via Mazzini 33; informazioni telefono 9441. 50898 I

QUARTIERINI affitto 60, grandi, ville, stanze. affittansi-scambiansi. Slataper N. 26. 81916 I

STANZA centralissima, eventualmente due, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 50910 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO comfort, 4-5 stanze, libero subito, cercasi. Offerte Cassetta 22362 L Unione Pubblicità. 22362 L

QUARTIERE camera, cucina, cercasi. Tre mesi anticipati, garanzia persona solvente. Indirizzo Piccolo. 81867 L

QUARTIERE I o II, camera camerino cucina, paraggi piazza Perugino, cercasi prontamente, pagando anticipato. Offerte cassetta 22394 L Unione Pubblicità. 22394 L

QUARTIERE 4-7 vani, soleggiato, con giardino, anche campagna, cercasi, dal 1.o novembre. Offerte cassetta 22401 L Unione Pubblicità. 22401 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. GRANDE assortimento pelli guarnizioni, novità stagione, volpi argentate, azzurre, rosse, faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Devidé. Mazzini N. 22. 20282 M

BIDET, vasca ghisa smaltata, scaldabagno automatico, lavabo, vendonsi. Paduina 19. 50929 M

CAPPOTTINO marinaia bambina seienne, pelliccia treenne, vendonsi. Galilei 17, II. 81904 M

CAPPOTTO ottimo stato signorina media statura, vendo vera occasione. Via Cologna 23, Farchi. 81901 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi buon prezzo. Via Rossetti 15, V. 50950 M

COLLARI, pelliccia, scendiletto pelo, corsia, vestito uomo, usato, orecchini in platino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50917 M

GATTINA soriana graziosissima, donasi famiglia di cuore. Via dei Saltuari 2, I, Roiano. 50914 M

GRAMMOFONO valigia lire 130, dischi assortiti, da lire 4 in poi, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 22427 M

GRAMMOFONO «Voce Padrone» lire 100, altro 120, vendonsi. Pozzo bianco 3, III. 11200 M

LAMPADARIO artistico ferro battuto, vendesi. Carlo Combi 1. 81868 M

LAMPADARIO elettrico, finissimo, scala, vendonsi oppure scambiansi macchina Singer. Machiavelli 12, porta 14. 50937 M

LAMPADARIO 14 fiamme, abat-jour e stufa maiolica, vendonsi occasione. Telefono 25310. 50885 M

MACCHINA da cucire, vendesi occasione. Toti 1, portinaio. 81890 M

MACCHINA scrivere normale anche portatile 500. Müller, Ireneo Croce sei. 22417 M

MACCHINE scrivere Continental, Stoewer, Urania ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81940 M

MANTELLO signora, collo pelliccia, vendesi. Via Geppa 6, III. 81923 M

PELLICCE, gatto russo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50942 M

PELLICCIA petitgris zobel lussuosa, nuova, volpe Isabella, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 81942 M

RADIO Philips nuovissimo, vendesi occasione causa cattiva posizione. Via Conti 24, porta 23. 81252 M

SCIMMIA e pappagallo parlatore, vendonsi. Rozzol in monte 1244, villini Icam. 50912M

STUFA ferro ottima, altra petrolio, fonografo Victrola, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81894 M

TAPPETI, corsie, scendiletto turco-persiani diversi splendidi tipi, prezzi irrisori, vende privato, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 81855 M

VESTITO sport quasi nuovo, vendesi rara occasione. Solitario 2, portinaio. 81908 M

VIOLONCELLO ½ per studio, vendesi prezzo bassissimo. Via Udine 2, porta 18. 10371 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PELLICCIA-mantello signora, preferenza castorino, ottimo stato, acquistasi occasione Cassetta 22409 N Unione Pubblicità. 22409 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.- NN

A A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 81810 NN

A. SALA pranzo grandiosa, lussuosissima, moderna, lavoro magnifico, vendesi occasione. Giulia 4, II, porta 7. 22429 NN

ATTENZIONE: Matrimoniali, cucine, camere pranzo, attaccapanni a prezzi bassissimi. Facilitazioni. Ginnastica 21. 50631 NN

CAMERA pranzo viennese 1600, matrimoniale moderna, vendonsi occasione. Madonnina 4, I, sinistra. 81886 NN

CAMERA nuova, lavorazione finissima, vendo. Via T. Vecellio 20, calzoleria. 50969 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, cucine, stanza avorio, vendonsi occasione. Via Raffineria 9, falegname. 11195 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi. Via Navali 50, Veronese. 50909 NN

CANAPE', 6 sedie, antico, color tango, stoffa raso, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81880 N

FIORAIA con specchio, vendonsi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 11185 NN

LIBRERIA antica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81928 NN

OCCASIONE straordinaria: Vendonsi stanza pranzo, lusso, massiccia; orologio grande, con piedestallo; pianino finissimo marca Förster, tutto ottimo stato, a prezzo irrisorio. Rivolgersi in giornata, Banco Caffè Dante. 81877 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento. vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco Corso Garibaldi 13. tel. 79-67. 14420 NN

PIANOFORTE buonissimo, specchi, orologi, mobili, damigiane, vendonsi occasione, causa partenza; dalle 10 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 50906 NN

STANZA pranzo mogano, moderna, vendesi. Via Borsa 3, mezzanino, sin. 50961 NN

STUDI completi, mobili per uffici, unica fonte conveniente, specializzata, Steiner, via Geppa 15. 07547 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. ORO, argento, dentieri, brillanti compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini N. 43. 20742 O

ORO, argento, monete, brillanti, compero migliori prezzi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 81830 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE abile per vendita manifatture a comodi pagamenti cercasi. Rivolgersi Koschitzky, Gorizia, Sangiovanni 5. 50926 P

AGENTI assicurazioni incendi assume «L'Eclair» sede Parigi. Ufficio Trieste. Indirizzo Piccolo. 50370 P

ASSICURAZIONE importante compagnia cerca agenti per Trieste, Gorizia, Cervignano, Grado e mandamentali. Scrivere Cassetta 22395 P Unione Pubblicità Venezia. 22395 P

DITTA estera cerca rappresentante tutto Regno introdotto fabbriche, per affidargli vendita, incasso articolo tedesco assoluta necessità. Buono stipendio, provvigione, viaggio, diaria. Cauzione lire 2000 per assunzione merce deposito. Offerte «Teknika» Susak. 22317 P

RAPPRESENTANTI ovunque cerco vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 22217 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ASSORTIMENTO spyder, torpedi, berline, coupé 501, 502, 503, 507, 512, 514, 520, 521, 525, O. M., Lambda, Citroen, camion Fiat, Ford diversi. Crispi 5. 81937 Q

BICICLETTA nuova «Salvator» speciale vendesi. Alfieri 17, IV, Bonelli. 50896 Q

CAMIONCINO Fiat tipo 1 più Harley Davidson vendo occasione. Traversale Bosco 3-I. 11194 Q

ECCEZIONALE occasione. Privato vende 509 coupé ultima serie come nuova, 7900. Rivolgersi Marelli, Monfalcone. 81833 Q

MOTOLEGGERA qualunque prova vendesi buon prezzo. Molingrande 18, porta 7. 22417 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSISTENZA tecnico amministrativa mutui impiegati dipendenti Provincie, Comuni, istituzioni pubbliche beneficenza, Monti Pietà. Istituti emissione, compagnie ferroviarie, marittime. Rag. Benvenuti, Mazzini 30. 81945 R

BAR vendesi. Indirizzo Piccolo. 81866 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, forte lavoro, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81920 R

BUFFET cucina piccolo cercasi. Ginnastica 33 erbivendolo, ore 12-16. 81892 R

CESSIONI stipendio 6% celerità. Anticipi Prestibank. Colarienzo 28, Roma. 5586 R

CONDUTTORE con cauzione per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50964 R

IPOTECA 5000 (12 percento), villino spiaggia Isola cedesi 4000 partendo. Indirizzo Piccolo. 81873 R

MOLINO completo impianto mole, torchi, molazze, buratti, forza motrice, vendesi prezzo straoccasione. Offerte Cassetta 22098 R Unione Pubblicità. 22098 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AZIENDA alberghiera e studio fotografico cambierei casa fondo rustico. Foto Settefontane 11. 81941 S

CASA corso Vitt. Em. vendesi; accordansi vantaggiose condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 81525 S

CASA 5 piani, ottimo stato, prospettante Chiesa S. Giacomo, buona rendita, vendesi lire 320.000. Indirizzo al Piccolo. 81896 S

CASA uso villetta Barcola, vasto terreno, 2 quartieri 3 camere, camerino e cucina vendesi lire 70.000. Indirizzo al Piccolo. 81897 S

CASA rende 12 nette 2 quartieri, terreno, vendesi. Caffè Réclame. Esclusi mediatori.

CASETTA otto ambienti 3000 m.2 frutteto, situata Cacciatore, vendesi ratealmente senza anticipo ed interessi. Zanier, Caffè Pitschen. 50952 S

CASETTA Opicina 2 quartieri liberi camera, cucina, acqua, closet, luce, vendo. Machiavelli 12, Martellani. 50935 S

STABILE vendo 450.000, rende 70.218, saldoprezzo 100.000, rende 30.000. Indirizzo Piccolo. 50922 S

POSSESSO nel Friuli coltivato con casa 6-8 stanze ed accessori offerte con prezzo. Cassetta 22396 Pubblicità.

STABILE centralissimo portici rendita 26.000, vastissimo magazzi si 190.000, saldoprezzo 80.000 trat ferte Cassetta 22408 S Unione Pu

STABILE città valore 550.000, buon vendesi, mediatori esclusi. Indiriz colo.

TENUTA agricola Friuli ettari 6 stato produttivo, case coloniche, dino, vendesi, concedonsi modal mento. Indirizzo Piccolo.

VILLA lussuosa signorile comfort rage esente imposte, immediate corso Vittorio, nonchè villetta 6 dino vendonsi Gorizia, quest'ultim Indirizzo Piccolo

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo

QUARANTACINQUENNE cerca si età, scopo matrimonio. Cossetta Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

CALZATURE da uomo, ragazzi, venientissimi. M. Brunelli, via M

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero ta autorizzata accoglimento gest fort moderno, assistenza medi giornaliera lire 20. Farneto 10 (prolungata) villa propria, telefon hano n. 83-23.

GIOVANNI DELNET

si spense serenamente ieri, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNA,** i fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti che ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 23 di via Cologna.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 6

PIEIRO LANZA

guardarobiere al Civ. Monte di Pietà i. r.

è spirato oggi.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 14, partendo dalla casa n. 39 di via Crispi.

Trieste, 7 ottobre 1931 - IX.

Grande Impresa Cavellan via S. Nicolò 2

ALBERT PARDO

è spirato martedì 6 corr., dopo brevi sofferenze.

Ne dànno parte a tumulazione avvenuta, l'addolorata sorella **IRENE HEIN,** i nipoti assenti (N York) ed i congiunti tutti.

Trieste, 8 ottobre 1931.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Il

cav. Gustavo Morpurgo

volontario di guerra, tenente radiologo «Croce Rossa»

è spirato quest'oggi dopo lungo soffrire.

La moglie **ROSA nata LEVI,** con indicibile dolo comunica la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente, ad ore dalla via S. Lazzaro n. 17.

Trieste, 7 ottobre 1931-IX.

Ieri mattina, dopo lunghissime sofferenze, circondato suoi cari e munito dei conforti religiosi spegnevasi serename

UMBERTO ROSSI

La desolata consorte **MARIA,** i figli **UMBERTO** con la fid zata **MARIA MICHELI, MARCELLO, BRUNO** e i parenti tu accasciatissimi ne dànno il triste annunzio a quanti lo conob ro e l'amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 8 co alle ore 15, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Ele

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 6

Questa notte dopo lunghe sofferenze e munito dei conforti relig si spense

NICOLO' ROSSI fu ANGELO

d'anni 76

Con l'animo straziato dal dolore, la consorte **EMILIA,** i **ANGELO, GIOVANNI, GIUSEPPE** e **RICCARDO** (assente), le fi **MARIA** e **AMELIA** in unione agli altri congiunti ne dànno il tr annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 16.

Pieris, 7 ottobre 1931 - IX.

Passò a miglior vita il 6 ottobre 1931

GIOVANNI VISINTINI

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, agli amici e co scenti a tumulazione avvenuta, la moglie **OFELIA,** le figlie **NERI** e **RENATA,** il genero **VIEZZOLI** e le famiglie **STICOTTI.**

---

50 CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Qui si fermava il diario di Odette.

Nei giorni che seguirono, la fanciulla non ebbe il tempo di scrivere, intenta, come era, a spiare i momenti di lucidità di Filippo e ad interrogare il dottore tutte le volte che questi si recava a visitare l'ammalato.

— Credete, dottore, che egli sia salvo?

— E' probabile...

— La polmonite?

— E' in via di guarigione, a quanto pare... Ora bisognerà pensare a curare i nervi e lo stato generale... Vostro fratello è molto debole... Non sarebbe capace di mantenersi in piedi... Ma riprenderà rapidamente le forze specialmente se il morale è buono...

Se il morale è buono!...

Guendalina correva un grave pericolo... Ed era questa — ahimè! — la prima notizia che Filippo avrebbe appresa ritornando alla vita!...

Poteva esser buono il morale, in simili condizioni?...

Odette, che non aveva nessuno a cui chiedere consiglio, riflettè lungamente.

Giunse, infine, il momento in cui sembrò alla fanciulla che lo sguardo dell'ammalato fosse più limpido.

Egli, anzi, le mormorò, con accento triste:

— Quanta pena ti dò, povera sorella!...

Odette, trepidante, cominciò col chiedergli:

— Tu hai fiducia in me, non è vero, Filippo?

Egli sorrise facendo un cenno affermativo.

— Se vuoi, puoi affidarmi qualunque missione, anche delicata...

— Ahimè, non ho nessuna missione da affidarti...

— Ma se ne avessi una?...

— Dipenderebbe...

— Me l'affideresti, anche se si trattasse di una missione difficile, di quelle che non si affidano ordinariamente ad una fanciulla?

— Una fanciulla ordinaria non avrebbe fatto quello che tu hai fatto per me... Ma perchè mi dici queste cose?...

— Ascoltami, Filippo. Bisogna che tu sii calmo, altrimenti ti riprenderebbe la febbre... Ieri ho visto una persona...

Egli sorse, di scatto, a sedere sul letto, fissando febbrilmente la fanciulla.

— No!... Non è lei!... — si affrettò a soggiungere Odette. — E' un uomo...

Filippo ricadde sul letto. Il suo viso espresse un profondo sconforto.

— Aspetta, Filippo... I giornali hanno parlato di lui alcuni giorni fa, a proposito del delitto del castello delle Sabbie Bianche... Essi hanno annunziato che l'inchiesta sull'assassinio del vecchio John prendeva un altro orientamento, e che Harry sembrava, per il momento, fuori causa... Contemporaneamente essi annunziavano che Giacomo Salsbury era sparito misteriosamente...

— E poi?... — chiese ansiosamente Filippo.

— E' qui tutto... Ma ecco che due giorni fa io mi accorgo che un uomo gironzava intorno alla nostra casa... Egli ha fermato Marta e le ha chiesto tue notizie... Allora io mi son messa in testa di sapere che cosa volesse quell'uomo... E sono uscita...

— E chi è?... — chiese Filippo, guardando la sorella con ammirazione.

— Aspetta!... Egli mi ha seguita, mi ha raggiunta e mi ha rivolta la parola... E' Giacomo Salsbury...

Filippo aggrottò la fronte, con diffidenza.

— Egli mi ha detto subito che tu ti saresti stupito sapendo che egli è qui; ma che se egli ti parlasse, comprenderesti tutto... Ha soggiunto... ma non so se posso dirtelo...

— Ma parla, dunque!... Non vedi che brucio d'impazienza?...

— Mi ha detto che Guendalina è in pericolo...

Filippo si prese la testa fra le mani, come se stesse per scoppiargli il cervello.

— Calmati, Filippo!...

— Guendalina in pericolo!... Ed io sono qui!... Ed io ho seguito mio padre!...

— Non agitarti, Filippo!... Rifletti!... Io sono pronta a tutto... Se vuoi, questa notte ti condurrò qui quell'uomo.

— Povera piccina!... — mormorò Filippo, intenerito.

— Vuoi?...

— Ebbene, sì!... Quando lo vedrai?...

— Non lo so. Ma lascia fare a me!...

Il rumore della vettura del Procuratore, che entrava nel cortile, interruppe la conversazione.

* * *

Un'ora dopo, una bottegaia, che aveva il suo negozio a poca distanza dal palazzo Granval, chiamava il marito sulla soglia della bottega e gli mostrava, scandalizzata, un uomo ed una donna che parlavano fra loro, all'angolo della strada.

— Chi è?...

— Non la riconosci?... E' la figlia di Granval che dà appuntamento all'innamorato a due passi da casa... A che punto siamo giunti, mio Dio!...

Era, infatti, Odette che aveva raggiunto Giacomo Salsbury e gli dava febbrilmente le sue istruzioni.

PARTE QUARTA

L'EREDE DEI SALSBURY

I.

Notte di tempesta

Vi fu, quella notte, una spaventosa tempesta.

I pali telegrafici furono rovesciati. Il rapido di Bordeaux fu bloccato dal materiale trasportato dalla pioggia sul binario. Parecchi battelli da pesca si perdettero o furono gettati sulla costa.

Per le vie di Rouen, spazzate dalla pioggia e dal vento, non si vedeva anima viva.

Pure, verso un'ora del mattino, una delle finestre della grande casa grigia dei Granval appariva illuminata.

Un po' più tardi la luce elettrica, per due volte consecutive, fu spenta per pochi secondi.

Allora, un uomo, che fino allora era stato nascosto sotto il portone della casa di fronte, attraversò la strada e raggiunse quello della casa dei Granval, che si schiuse lentamente.

Appena entrato nell'andito, l'uomo sentì una mano femminile cercare la sua ed una voce soffocata mormorargli:

— Non fate rumore, per carità!...

Tutto era silenzioso nella casa. Ma fuori, il vento fischiava fra i rami scheletrici degli alberi e fra i fili telefonici.

— Di qui...

L'uomo fu guidato fino al primo piano, ove della luce filtrava di sotto ad una porta.

Egli entrò e vide subito il volto sparuto di Filippo, le cui pupille brillavano di angoscia.

— Lasciateci, Odette — balbettò il giovanotto.

— Veglierò dinanzi alla porta — rispose la coraggiosa fanciulla. — Vi raccomando di parlare sottovoce... Papà ha il sonno leggero...

* * *

— Guendalina?... — domandò Filippo appena la porta si fu rinchiusa.

— E' sparita... Ed è perciò che ho voluto vedervi... Voi mi serbate rancore?

— Che cosa è avvenuto laggiù?...

— Vostra sorella mi ha raccomandato di evitarvi qualsiasi emozione...

— Parlate liberamente!... La reticenza mi farebbe soffrire peggio...

— Dovete sapere che, quando io giunsi al castello, dopo la morte di mio padre, il vecchio John mi chiamò in disparte e mi parlò di un certo documento che, secondo lui, avrebbe potuto farmi perdere non soltanto l'eredità, ma anche il mio nome... Credetti che si trattasse di una storiella; tanto più che John dichiarava di non essere in grado di mostrarmi questa famosa lettera, che sarebbe stata scritta da mio padre...

«Anche a voi deve essere stata raccontata questa faccenda della sostituzione dei neonati...

«Io ignoro, in questo momento, quanto ci sia di vero in questa faccenda.

«Sulle prime, ho creduto si trattasse di un tentativo di ricatto e trasporta-to dall'ira ho detto al vecchio J subito dopo le esequie, lo avre to dal castello e che suo figli vrebbe mai avuto un soldo da

«I domestici udirono l'alterc perciò che fui subito sospetta autore dell'assassinio.

«Ma vi giuro, Filippo, che no ciso. Quando io sono uscito da za, l'intendente era vivo e veg

«Poco dopo egli è stato ass Ed io ho la certezza — morale materiale, che egli sia stato suo figlio.

«Potete rendervi conto del d'animo nei giorni che seguiro ormai abituato all'idea che avr tato una fortuna colossale. Ed mi si dice sul più bello che no diritto a niente; nemmeno al porto!...

«Che cosa potevo fare?

«Rivelare alla polizia ciò che

«Era pericolosissimo, perchè lazione avrebbe potuto compr tutto ed accreditare l'accusa a rico...

«Preferii tacere.

«Sorvegliai Harry e potetti c vincermi che suo padre mi aver il vero...

«Egli appariva troppo sicuro L'espressione del suo viso era un uomo che sa di essere l'ar una situazione.

«Fu allora che voi giungeste bie Bianche.

(Conti